DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 5
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 1 Febbraio 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
L'ex ospedale psichiatrico sarà patrimonio culturale
Lanfrit a pagina V

Televisione
Fedez assolto ma ora si teme il rinvio di Sanremo
Marzi a pagina 13

Calcio
Udinese, tre punti pesanti Atalanta, vendetta Lazio
Gomirato a pagina 16

«Serve un governo capace»

▸Bonomi (Confindustria): «Per uscire dal tunnel ci vogliono persone valide». E blinda Gualtieri

▸L'Italia ferma allarma la Ue: anche cancellerie e mercati preoccupati per i ritardi sulle riforme

«Confindustria non fa scelte di persone o partiti. Sta sui temi. Siamo molto rispettosi delle scelte dei partiti, ma per noi sono importanti le caratteristiche del governo: deve essere serio, autorevole, competente, efficace». Così il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, che ha anche "blindato" il ministro dell'Economia, Gualtieri. La situazione italiana allarma anche le cancellerie europee: a Berlino e Bruxelles si temono conseguenze sul Recovery per i ritardi che stanno crescendo. Preoccupazione di Goldman Sachs e Fitch.
Bassi e Gentili alle pagine 2 e 3

Il commento
La ripartenza forte e autorevole che un premier deve garantire

Alessandro Campi

Non può esserci nessun veto contro Conte – sostengono in coro il Pd e il M5S. Giusto, condivisibile. Ma allora – per puro buon senso, lasciamo perdere la logica o la ragionevolezza politica – non può nemmeno esserci alcuna pregiudiziale a favore di Conte, come continuano a sostenere in coro il Pd e il M5S.

Eppure proprio questo sta accadendo: se Renzi, pur senza dirlo ufficialmente, sembra porre come condizione per far rinascere la vecchia maggioranza un cambio netto alla guida di Palazzo Chigi, i suoi ex e forse futuri alleati sostengono invece che nessun nuovo governo potrà nascere che non sia guidato appunto da Conte. Col rischio che una crisi che dovrebbe, nell'interesse della nazione, trovare una rapida ed efficace soluzione – politica, se sarà possibile, tecnico-istituzionale, se diventerà necessario – rischia di avvitarsi su stessa e di rendere plausibile ciò che sarebbe meglio evitare in questo momento: le elezioni anticipate.

Come è noto, in politica (e in generale nelle procedure negoziali) le posizioni assolute e troppo rigide – del tipo "o così o niente" – non pagano mai. Il rischio è che si finisca per ottenere il contrario di ciò che si vorrebbe, o comunque un effetto indesiderato. Nel corso di una trattativa – e quella in corso è esattamente una trattativa tra forze politiche in cerca di una faticosa intesa all'indomani di una traumatica separazione – bisogna sempre avere una soluzione (...)
Segue a pagina 23

Il personaggio. Stagione finita per l'atleta

Goggia, addio Cortina ginocchio fratturato

STAGIONE FINITA Sofia Goggia è caduta a Garmisch procurandosi una frattura al ginocchio.
Tavosanis a pagina 19

Il retroscena
Programmi e poltrone, l'intesa si allontana: Conte ter in bilico

Marco Conti

L'idea di un terzo incarico a Giuseppe Conte non decolla. Al punto che ieri mattina Bruno Tabacci, leader del Centro democratico e procacciatore di "responsabili", è uscito dall'incontro con il presidente della Camera Roberto Fico sventolando di nuovo la prospettiva "fine-mondo". Ovvero elezioni a breve anche perché - sostiene - non ci sono alternative al Conte-ter ed «è dovuto intervenire il Quirinale (...)
Segue a pagina 5

L'incognita del nuovo vaccino rallenta il piano del Veneto

▸I limiti di AstraZeneca, tempi più lunghi per chi ha oltre 55 anni

Il Veneto contava su AstraZeneca per accelerare il piano vaccinale, ma AstraZeneca non potrà essere usato: l'indicazione dell'Aifa è per i 18-55 anni. Con una conseguenza: la strategia pensata a Palazzo Balbi dovrà necessariamente essere cambiata. L'orientamento è di riservare questo vaccino alle categorie essenziali, dagli agenti di polizia agli insegnanti. Ma va da sé che, potendo usare per gli anziani solo Pfizer e Moderna e non un terzo vaccino, il piano subirà dei rallentamenti. Ossia: vaccinate le coorti del 1941 e del 1946, ci saranno forti rallentamenti per gli anziani nati nel 1940 e nel 1945 e quindi negli anni successivi.
Vanzan a pagina 7

Veneto
Oggi ritorno a scuola 683 bus in più stretta alle fermate

Sono 106mila gli studenti in Veneto che oggi rientrano in classe, circa la metà dei complessivi 213mila. Ingressi spalmati dalle 8 alle 9.30 per evitare l'affollamento dei bus (683 i mezzi aggiuntivi) e steward per controllare fermate e luoghi di sosta dei ragazzi.
Ianuale a pagina 9

Il caso
Banchi a rotelle, in Veneto scatta un'indagine

«Voglio sapere quante scuole hanno accantonato i banchi con le rotelle e se al ministero sono stati certificati come idonei». L'assessore all'Istruzione del Veneto, Elena Donazzan, vuole fare chiarezza sui banchi anti-Covid acquisiti dal Governo.
Ianuale a pagina 9

«Noi e il Covid, una sfida vinta»

Edoardo Pittalis

Un anno fa quasi nessuno in Italia sapeva cosa fosse un "pulsiossimetro". Adesso è un oggetto quasi comune nelle case; serve a misurare l'ossigenazione del sangue. Quando, in pieno primo lockdown, si è capita la loro utilità c'è stata una richiesta improvvisa di saturimetri. Con un problema enorme: nessuna azienda europea li produceva più da tempo. È stato così che la "I-Tech Medical Division" di Martellago ha giocato d'anticipo e ha vinto: in un anno questa azienda che fabbrica dispositivi medici ha raddoppiato il fatturato, da 6 milioni e mezzo di euro a 13 milioni.
Segue a pagina 11

SOCI Matteo Zennaro e Massimo Marcon

Passioni e solitudini
Come affrontare l'isolamento della pandemia

Alessandra Graziottin

«La guerra univa le persone e le famiglie. Questa pandemia le ha separate, ci ha allontanati gli uni dagli altri, anche gli affetti più stretti. Mia mamma e mia nonna, che due guerre le hanno vissute, mi hanno raccontato della fame (...)
Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 * "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 * "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90 *

Il Paese bloccato

Confindustria: «È l'ora di un governo capace» E blinda Gualtieri

▶L'intervento di Bonomi su Raitre: quel che otteniamo dal Recovery merito suo

▶Il numero uno di viale dell'Astronomia: «Servono persone valide e competenti»

LA GIORNATA

ROMA «Per il bene del Paese alcune persone devono restare e faccio riferimento al ministro dell'Economia: quel che portiamo a casa con il Recovery Fund è merito del ministro Gualtieri». Parole nette, pronunciate ieri dal presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, rispondendo a una domanda sulla composizione del prossimo governo durante la trasmissione "In mezzora in più" di RaiTre. Poco prima Bonomi aveva precisato che «Confindustria non fa scelte di persone o partiti. Sta sui temi. Siamo molto rispettosi delle scelte dei partiti, ma per noi sono importanti le caratteristiche del governo: deve essere serio, autorevole, competente, efficace». Aveva quindi scandito: «Serio perché in un momento così serio non possiamo essere appesi a personalismi, autorevole perché abbiamo bisogno di riforme, competente e capace per condurre un'azione davvero efficace». Nel corso dell'intervista ha anche confermato la recente apertura sul fronte dei licenziamenti. «Laddove ci sono settori in grossa sofferenza o chiusi per disposizione del governo - ha ribadito - lì ci sia la cassa Covid gratuita e il blocco dei licenziamenti. Nei settori che avranno una ripresa diciamo invece dateci la possibilità di riprendere l'attività».

Intanto parte oggi a Montecitorio il cantiere sul programma, tappa necessaria lungo la strada per arrivare al Conte ter. Questa mattina Roberto Fico ha convocato un tavolo tecnico composto dai rappresentanti dei gruppi che ha consultato negli ultimi giorni. Saranno circa una ventina di persone (i capigruppo più un eventuale tecnico) riunite nella sala della Lupa di Montecitorio. Ma resta un clima di incertezza, a partire dalle scelte di Matteo Renzi che non ha ancora dato il via libera all'indicazione di Giuseppe Conte come futuro presidente incaricato. Al termine del primo giro delle sue consultazioni, il presidente della Camera annuncia davanti alle telecamere che «dagli incontri con le forze politiche è emersa la disponibilità comune a procedere su un confronto sui temi e punti programmatici per raggiungere una sintesi». Parole di moderato ottimismo verso una possibile soluzione verso l'incarico a Giuseppe Conte.

OGGI AL VIA IL TAVOLO PER IL CONFRONTO SUL PROGRAMMA CON FICO E I PARTITI, DOMANI LA RISPOSTA AL QUIRINALE

Il ministro del Tesoro Roberto Gualtieri (foto ANSA)

I RESPONSABILI

Intanto, come previsto, anche gli altri gruppi consultati, Maie, autonomisti e europeisti, confermano la loro indicazione a favore di Conte. Ma la tensione attorno alla crisi resta alta. Bruno Tabacci, presidente di Centro democratico, ha le idee chiarissime sui limiti di una trattativa portata avanti da Fico: «Il programma-patto di legislatura dovrà essere definito con Conte quando sarà incaricato. Ma poiché sappiamo scrivere, abbiamo offerto oggi 5 punti, per dire che non possiamo giocare al fatto che in fase esplorativa facciamo un programma e poi decidiamo chi lo realizza». Secondo questa linea, nelle prossime ore il compito di Fico è solo quello di raccogliere le richieste dei singoli partiti, farne una sintesi, magari sminando le questioni più divisive, in modo da istruire, già nel tavolo di domani, un lavoro preparatorio utile al premier incaricato. Intanto il centrodestra insiste nel giudicare ogni ipotesi di Conte ter una soluzione inadeguata a risolvere i problemi del paese. Sul dopo, intanto, si confermano le divisioni tra chi, come Silvio Berlusconi, auspica un governo di «alto profilo» e chi, come Giorgia Meloni insiste sulle urne.

Matteo Salvini, che sabato ha fatto visita a Denis Verdini, per un giorno sembra abbandonare l'idea di un esecutivo a guida centrodestra per spingere anche lui a favore del voto anticipato: «Decreti urgenti su ospedali e vaccini, su riapertura scuole e difesa del lavoro, sui rimborsi alle imprese e sull'utilizzo dei fondi europei, e poi subito al Voto! Senza perdere più tempo. Basta - conclude il leader leghista - con questo squallido e vergognoso teatrino».

Barbara Jerkov

I nomi in campo

Marcucci, capogruppo dem, potrebbe andare al Lavoro al posto di Catalfo

Boschi (Iv) verso lo Sviluppo economico per avere voce in capitolo sul Recovery Plan

Il grillino Patuanelli probabile sottosegretario alla presidenza del Consiglio

Il dem Orlando potrebbe andare alla Giustizia al posto del grillino Bonafede

Il Pd: ministro del Tesoro inamovibile Iv vuole 4 posti, Boschi allo Sviluppo

IL RETROSCENA

ROMA E' ancora tutto da fare, l'accordo tra i rosso-gialli non è siglato e il patto di legislatura è completamente da scrivere. Eppure nell'ipotesi del Conte-ter, se Matteo Renzi non la farà saltare, i soci di maggioranza già cominciano a studiare la formazione della nuova squadra. Tra appetiti, diffidenze e veti reciproci.

Di fronte al ciclone-Renzi, che per sostenere Giuseppe Conte pretende «discontinuità» nei nomi e nel programma, non poche caselle cambieranno. Sempre se il Conte-ter nascerà davvero, il leader di Italia Viva chiederà la testa del ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, che tra l'altro è anche capodelegazione dei 5Stelle al governo. Al suo posto fa filtrare tre profili tecnici: il costituzionalista Sabino Cassese, l'ex presidente della Consulta Marta Cartabia e il procuratore di Milano Francesco Greco. Ma dal fronte grillino si ipotizza che alla fine a via Arenula andrà il dem Andrea Orlando, già in passato Guardasigilli.

In più, dato che da mesi il senatore di Rignano critica l'impostazione data al Recovery Plan, Italia Viva vorrebbe silurare il responsabile dell'Economia: il dem Roberto Gualtieri, suggerendo Ernesto Maria Ruffini (direttore dell'Agenzia dell'Entrate). Il titolare del Mef è però stato blindato dal capo degli Industriali Carlo Bonomi e un ministro del Pd mette a verbale: «Siccome è Renzi a volerlo cacciare, a maggior ragione Roberto è da considerarsi inamovibile». «Anche perché», riconosce un esponente grillino, «Gualtieri ha fatto bene sul Recovery Plan e sarebbe un errore interromperne il lavoro».

Italia Viva, che vorrà far valere «la forza dei numeri in Parlamento, il Cencelli è una cosa seria...», dice un renziano di rango, punta su 3-4 dicasteri. Uno per Teresa Bellanova, che Renzi vorrebbe al Lavoro al posto della 5Stelle Nunzia Catalfo. Un altro per Ettore Rosato che potrebbe andare alla Difesa, spingendo il dem Lorenzo Guerini verso il più prestigioso dicastero degli Interni. Ma Guerini vorrebbe restare dov'è per continuare il lavoro avviato. E questa posizione troverebbe concorde il Quirinale, favorevole a garantire continuità al vertice della Difesa.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI VERSO LO SPACCHETTAMENTO: IN CORSA DELRIO E BUFFAGNI. UN POSTO PER TACITARE DIBBA

Renzi vorrebbe, poi, dare una poltrona per Maria Elena Boschi nonostante la proteste grilline: lo Sviluppo economico (in sostituzione del 5Stelle Stefano Patuanelli), in modo da avere voce in capitolo sul Recovery Plan. Su questo incarico però ha messo gli occhi anche il Pd e potrebbe prenderlo Orlando se non andasse alla Giustizia. In più, se ci scappa il quarto dicastero, il leader di Italia Viva vorrebbe Luciano Nobili all'Agricoltura, mentre Luigi Marattin potrebbe essere proposto come viceministro all'Economia.

C'è fermento anche tra i dem. Da tempo il capogruppo alla Camera, Graziano Delrio, è indicato come probabile successore di Paola De Micheli alle Infrastrutture e Trasporti. Il dicastero potrebbe essere però spacchettato, portando Delrio al Trasporti e il grillino Stefano Buffagni alle Infrastrutture. O viceversa. In corsa anche Andrea Marcucci che vorrebbe soffiare il Lavoro alla Bellanova. Soluzione su cui spinge il Pd per avere a palazzo Madama un capogruppo «più organico» con la linea del Nazareno.

RESTA LA SQUADRA-COVID

E mentre Roberto Speranza (Salute) e Francesco Boccia (Regioni) con ogni probabilità resteranno al loro posto per garantire continuità nella gestione delle misure anti-Covid, sono previste numerose sostituzioni nella squadra 5Stelle. Luigi Di Maio a parte (Esteri), rischiano tutti. O quasi. Tanto più che c'è chi pensa di dare una poltrona ad Alessandro Di Battista per sedare la fronda anti-Renzi e non spaccare il Movimento. L'ipotesi: l'Innovazione al posto di Paola Pisano o l'Ambiente in sostituzione di Sergio Costa. In uscita sono dati, oltre alla Catalfo e Pisano, Fabiana Dadone (Pubblica amministrazione), Vincenzo Spadafora (Sport) e soprattutto Lucia Azzolina (Scuola). Impossibile, al momento, fare i nomi dei sostituti: usciranno fuori dalla maionese impazzita del MoVimento, dove vengono candidati Francesco D'Uva o Giancarlo Cancellieri al Sud al posto del dem Beppe Provenzano. E Carla Ruocco, vicina a Beppe Grillo, per il Lavoro in competizione con Marcucci.

Un capitolo a parte merita palazzo Chigi e il vertice di governo. Se Conte riuscirà davvero a fare il tris, non è escluso che venga affiancato da due vicepremier. Uno del Pd: Dario Franceschini che conserverebbe la Cultura. Un altro grillino: Di Maio. Una soluzione che porterebbe a una sorta di commissariamento e per questo invisa all'avvocato. Più probabile l'ingresso del pontiere dem Goffredo Bettini alla presidenza del Consiglio. C'è chi dice in sostituzione del 5Stelle Riccardo Fraccaro, altri invece suggeriscono la pista di una coabitazione. Non con Fraccaro però, dato in uscita, ma con Patuanelli molto stimato da Conte.

Alberto Gentili

M5S RASSEGNATO A PERDERE LA GIUSTIZIA: ORLANDO IN POLE GUERINI RESTA ALLA DIFESA, ROSATO VERSO GLI INTERNI

I numeri

-13%

Produzione industriale crollata nel 2020

Secondo il Centro Studi di Confindustria nei primi 11 mesi del 2020 la produzione è crollata del 13%

165

Il maxi deficit creato per la pandemia

Per affrontare gli effetti economici della pandemia dovuti soprattutto al lockdown, il governo italiano ha aggiunto 165 miliardi di euro di deficit ai conti pubblici

-8,9%

Il calo del prodotto interno lordo

Secondo l'Istat il Prodotto interno lordo del 2020 ha subito un calo dell'8,9 per cento. Per quest'anno, dice Bankitalia, la ripresa non andrà oltre il 3,5 per cento

158%

Il record assoluto del debito italiano

Il debito pubblico italiano è lievitato fino al 158,9%, il livello più alto mai raggiunto

Il rischio Italia fa paura allarme nelle cancellerie

▶Si moltiplicano i segnali di preoccupazione accesa la spia rossa di Goldman Sachs e Fitch

▶A Berlino e Bruxelles si temono conseguenze sul Recovery per i ritardi che stanno crescendo

LO SCENARIO

ROMA I segnali di fumo che arrivano dalle cancellerie europee e dai mercati sono sempre più preoccupanti. Nel suo ultimo report sull'Italia, la banca d'affari americana Goldman Sachs ha intitolato il passaggio sulla crisi di governo italiana «Distrazione politica, distruzione reale». Il punto centrale, spiegano gli analisti di Goldman, è la gestione dei 209 miliardi del Recovery plan. L'instabilità politica è un problema per diversi motivi. Il primo è che può rallentare il piano. E se il piano rallenta, anche la ripresa economica rallenterà. Se rallenta la ripresa economica, sarà difficile per l'Italia centrare l'obiettivo di riduzione del debito pubblico al 130% entro il 2030. Il debito, in effetti, sembra scomparso dai radar politici nonostante abbia raggiunto la soglia del 160% del Pil. I mercati, e quindi lo spread, sono tenuti per adesso a bada dagli ingenti acquisti della Bce e dall'aspettativa che la pioggia di soldi del Recovery spinga il Pil riducendo il peso del debito. Ma i dubbi cominciano ad aleggiare. Morgan Stanley, altra banca d'affari americana che compra debito italiano, lo ha detto chiaramente. «Le tensioni politiche oggi arginate dalla Bce - spiega nel suo rapporto - possono danneggiare pesantemente l'Italia sui mercati e far schizzare di nuovo il costo del debito».

Il campanello di allarme della mancanza di un governo, e soprattutto di un governo stabile,

COMMISSIONE UE Christine Lagarde e Paolo Gentiloni (foto ANSA)

non è suonato solo nei grattacieli della finanza. Anche nei palazzi di Bruxelles e delle cancellerie europee la crisi politica italiana tiene banco. Basta leggere la stampa tedesca che da qualche giorno si occupa dell'Italia. Il *Frankfurter Allgemeine* scrive che i «fondi per la ricostruzione che Roma riceverà dall'Ue possono essere utilizzati in modo ragionevole solo da un governo pienamente capace».

LE VOCI

Voce autorevole, certo. Ma forse il monito più diretto è quello arrivato solo un paio di giorni fa da Marco Buti, lunghissima carriere ad alto livello nei ranghi della Commissione europea, oggi capo di gabinetto del commissario agli Affari monetari Paolo Gentiloni. Se l'Italia non si dà una mossa e presenta un piano di riforme credibile all'Europa, è stato il succo del suo discorso, quelle stesse riforme tra qualche mese, al massimo il prossimo anno, potrebbero essere imposte dall'esterno, dai mercati. Parole tremendamente dirette. Il messaggio è più o meno univoco. Lo scenario ipotizzato da Buti va scongiurato dando vita a un governo coeso e credibile. Lo ha detto, per esempio, Dbrs Morningstar, la quarta agenzia di rating mondiale. Il rischio principale, ha spiegato, è che si formi un governo debole, con una maggioranza poco coesa, e senza una chiara agenda. Un governo, insomma, che nasca con l'unico scopo di evitare le elezioni anticipate.

IL RAFFORZAMENTO

La ragione è sempre la stessa. Un governo così composto avrebbe un'azione inefficace sul lato dell'implementazione del Recovery Plan, minandone i principali obiettivi. Che - e qui sta la prima preoccupazione delle cancellerie europee - non sono solo italiani, ma europei. «La crisi politica in corso in Italia potrebbe ostacolare i tentativi di concordare e mettere in atto una strategia credibile di crescita post-pandemia in tutta Europa», scrive nella nota di un paio di giorni fa l'agenzia Fitch Ratings, secondo cui «l'avvento di un governo più debole o una persistente incertezza politica potrebbero minare gli sforzi per migliorare le prospettive di crescita dopo la pandemia tramite una strategia economica coerente». Secondo l'agenzia di rating, «la mancata attuazione di tale strategia, compreso l'uso efficiente dei fondi del piano Next Generation Eu, ridurrebbe la probabilità di stabilizzazione e calo del rapporto debito/Pil», sicché il rating crollerebbe.

Il problema è che i tempi si fanno sempre più stretti, ampliando i timori che l'Italia si lasci scivolare dalle mani la più grande, ma anche unica occasione, di rimettere in moto il Paese e l'economia contenendo l'avanzata inarrestabile del debito pubblico. Senza i soldi del Recovery e la crescita da questi determinata, quello del debito sarebbe un fardello troppo pesante da portare in grado di spingere a fondo il Paese.

Andrea Bassi

IL PIANO DI RIPRESA ITALIANO NON È STATO ANCORA PRESENTATO E I TEMPI INIZIANO AD ESSERE STRETTI

PER ORA LA BCE FA DA SCUDO ALLO SPREAD MA SI PREVEDONO FIAMMATE SUI MERCATI

Le innovazioni attese dalla Commissione europea

Pubblica amministrazione efficiente e digitalizzata

1 Una delle principali riforme chieste da Bruxelles e dai mercati riguarda la Pubblica amministrazione. Oggi la macchina burocratica è lenta e farraginosa, costituisce una delle principali spinte all'accelerazione degli investimenti. La Pa andrebbe digitalizzata e il personale pubblico (età media 50 anni) decisamente svecchiato.

Giustizia, tempi rapidi e certezza del diritto

2 Da tempo la Commissione chiede all'Italia di ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio, facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, nonché ad aumentare l'efficacia della prevenzione e repressione della corruzione riducendo la durata dei processi penali e attuando il nuovo quadro anticorruzione.

Fisco più semplice a favore dei ceti medi

3 Altro tema centrale nel capitolo riforma, è il nuovo Fisco. Nel Recovery è prevista una revisione complessiva del sistema fiscale, per modificare la struttura della tassazione e disegnare un fisco equo, improntato al principio di progressività semplice e trasparente per i cittadini, che favorisca i ceti medi e le famiglie con figli.

L'intervista Pietro Giuliani (Azimut)

«Subito un esecutivo forte per le riforme altrimenti faremo la fine dell'Argentina»

Pietro Giuliani, lei è il fondatore e il numero uno di Azimut, una gruppo finanziario che vanta un patrimonio complessivo in gestione di 60 miliardi e che opera in 17 Paesi. Dal suo osservatorio privilegiato come pensa che il nostro Paese possa uscire dalla crisi?

«Partiamo da una costatazione: la Germania, le aziende tedesche in particolare, hanno approfittato della pandemia per innovare spingendo sulle esportazioni, ed ora sono molto competitive. L'Italia avrebbe dovuto fare altrettanto. Invece si è puntato su misure assistenziali, interventi a pioggia e scelte demagogiche il cui unico effetto è accrescere il debito come il Reddito di cittadinanza e Quota 100».

Dunque si devono cambiare i timonieri. Qual è la sua opinione sul cosiddetto governo dei migliori, fatto di personalità in grado di imporre le riforme che l'adesione al Next Generation Eu richiede?

«Il Paese deve puntare sugli investimenti. Con una politica che premi le imprese migliori, quelle che producono, creano ricchezza e posti di lavoro. Credo che con lo Stato-imprenditore, viste le esperienze del passato, non si vada molto avanti. Alitalia e Ilva sono lì a dimostrarlo. Di certo serve un esecutivo solido, fatto di personalità che non hanno nulla da perdere nell'agone politico, che accettano il ruolo per l'esclusivo bene del Paese. Una sorta di "kamikaze" generosi in grado di varare misure anche impopolari. Non si può perdere altro tempo».

Qualcuno parla di deriva Argentina. Non le sembra esagerato?

«Ribadisco: c'è bisogno di un governo che sappia cosa fare. Le risorse non mancano. Abbiamo circa 1.700 miliardi sui conti correnti e 2.500 miliardi di risparmio gestito contro un debito di 2.600 miliardi. Se si volesse, non mancano le modalità tecniche per ridurre il debito, impiegando i risparmi in attività produttive che esaltino la propensione all'innovazione».

Pietro Giuliani, presidente e ad di Azimut

Sembra facile, detta così.

«Bisogna farlo. La crisi legata alla pandemia ha rappresentato e rappresenta una sfida per accelerare i processi riformatori, seguendo nuove strade. Noi siamo rimasti troppo indietro».

PENSO AD UN GRUPPO DI PERSONALITÀ SENZA CEPPI ALLE CAVIGLIE IN GRADO DI FARE IN 6 MESI QUELLO CHE SERVE AL PAESE

BISOGNA PUNTARE SUGLI INVESTIMENTI PER SUPPORTARE LE IMPRESE SANE NO ALLE MISURE ASSISTENZIALI

E i mercati, come ai tempi della crisi dello spread durante il governo Berlusconi, potrebbero tornare a ballare sul rischio Italia...

«Bisogna, a mio parere, mettere in cima alle priorità l'interesse del Paese, come accadde ai tempi del governo Berlusconi. Penso, ma si tratta ovviamente di una ipotesi, ad un esecutivo dei capaci, in carica per sei mesi, con lo scopo preciso di fare tutto quello che in questi anni non è stato fatto: dalla riforma della giustizia alle infrastrutture, alla politica industriale. Alte personalità sganciate dalle logiche della politica, tecnici che non devono rispondere a questa o a quella fazione, pronti a mettere in pratica misure anche impopolari ma efficaci, utili allo sviluppo del Paese, alla modernizzazione».

Pensa a nomi particolari: Cottarelli, Draghi, Colao?

«Di nomi e persone valide ce ne sono tante nel nostro Paese. Di certo chiamare Vittorio Colao per impostare il castello di riforme e poi abbandonare in un cassetto il lavoro proposto non credo sia utile né produttivo per nessuno. Serve un gruppo di persone che faccia cambiare passo al Paese».

Altrimenti...

«Altrimenti c'è un 70 per cento di possibilità di fare la fine dell'Argentina, in un avvitamento pericoloso a cui non voglio pensare. Occorre una scossa per evitare la progressiva deindustrializzazione del Paese, approfittando dei fondi europei e della voglia di riscatto».

Questa classe politica sarà in grado di farlo?

«Questa classe politica è stata eletta dagli italiani. Sono state fatte delle scelte. Credo tutti si debbano assumere la propria responsabilità. Se così accadrà, vedo margini per uscire da questa brutta crisi».

Umberto Mancini

Le spine dei pentastellati

M5S pronti a cedere su tutto (solo il Reddito non si tocca) Cade il tabù premier tecnico

▶I vertici del Movimento decisi a trattare a 360 gradi: non ci sono nomi intoccabili

▶Cresce anche il fronte di chi dice: se Mattarella chiama, impossibile sfilarsi

LO SCENARIO

ROMA Il reddito di cittadinanza non si tocca, può essere modificato, puntando maggiormente sulle politiche attive del lavoro, ma è un totem più del Mes che, pur essendo considerato un tema divisivo, potrebbe rientrare – utilizzandone al massimo una parte – in partita, di fronte all'insistenza degli alleati; si insisterà sul superbonus e si proverà a difendere la riforma della prescrizione ma senza fare le barricate, insomma il destino del Conte ter per i gruppi pentastellati non è ancorato a Bonafede, Azzolina, Pisano e Catalfo, potrebbero essere anche sacrificati, con il capo delegazione spostato ad un'altra casella.

CONFRONTO Il tavolo delle consultazioni di Roberto Fico alla Camera (foto ANSA)

RESPONSABILITÀ

Ieri i vertici del Movimento 5Stelle hanno ragionato in questi termini su come presentarsi all'ultima trattativa, quella sul programma, pronti per senso di responsabilità a fare non poche concessioni a Renzi. Con la consapevolezza che occorre fare di tutto per "salvare" Conte e l'alleanza con Pd e Leu. Ma la partita sul premier dimissionario dipenderà dalle condizioni che il leader di Italia viva si appresta a formalizzare. Perché al Movimento 5Stelle andrebbe anche bene formare un governo con una forte connotazione politica, ovvero con i leader dentro e il conseguente commissariamento di Conte. Quello che non è ipotizzabile per i vertici è il siluramento dell'attuale inquilino di palazzo Chigi. Anche perché se quest'ultimo uscisse di scena M5s si spaccherebbe.

UN GOVERNO ISTITUZIONALE RENDEREBBE PIÙ DIGERIBILE IL RITORNO CON ITALIA VIVA

IL NUOVO FRONTE

In realtà negli ultimi giorni sta crescendo il fronte di chi direbbe sì ad un esecutivo tecnico o farebbe partire in ogni caso un governo istituzionale. Chi non è più legato al grido di "Conte o morte" lo dice chiaramente: «Di fronte ad una moral suasion del Capo dello Stato non potremmo dire di no». Certo, c'è una resistenza a palazzo Madama e alla Camera, una convergenza tra chi dice che bisogna tenere duro su Conte, considerando anche lo scenario del voto anticipato o dell'esecutivo del presidente che poi possa mandare il Paese alle elezioni. Ma ad un esecutivo tecnico cominciano a pensare pure tutti quelli che sono fermi sul "mai più con Renzi". Sono una decina a palazzo Madama, qualcuno di più a Montecitorio.

Un esecutivo tecnico – argomenta un big pentastellato – ci permetterebbe comunque di non essere marchiati a vita come quelli che hanno fatto l'accordo con il leader di Iv. «Potremmo subirlo, non promuoverlo», il ragionamento.

L'INCONTRO SALTATO

Di Battista e tutti quelli che sono insorti di fronte al sì al confronto con «l'accoltellatore» (copyright proprio di Dibba) hanno deciso di accantonare ulteriori recriminazioni, anche per questo motivo hanno fatto saltare l'incontro che era in programma ieri mattina. Ma nel Movimento non è certo tutto rosa e fuori.

Anzi, sono sempre di più i deputati e i senatori ad interrogarsi sul perché M5S dovrebbe concedere a Renzi un potere negoziale tale da farlo uscire vincitore dalla battaglia. E finisce nel mirino anche quella parte del Pd che a detta dei pentastellati sta facendo il gioco del senatore di Rignano e non intende scardinare il fronte renziano. «A tutto c'è un limite», taglia corto uno dei tanti malpancisti. «Siamo nel pieno della trattativa ma rischiamo pure di finire nel burrone. Se si sbaglia è finita», argomenta un sottosegretario.

I governisti M5S restano ottimisti, ribadiscono che deve essere Renzi a dire chiaramente di non volere più Conte, continuano a ripetere che «il leader di Iv non potrà strappare». Ma di fronte alla prospettiva di una ricomposizione con Italia viva, M5S – che ha perso anche dei pezzi per strada – vedrebbe ridotta la sua delegazione ministeriale e ridimensionate le sue priorità. «Rischiamo di uscirne con le ossa rotte», la paura in M5S. Ecco il motivo per cui, pur nella consapevolezza che Conte vada difeso fino all'ultimo secondo, aumenta il fronte di chi non comprende la strategia dei vertici. «Sono troppo appiattiti sugli interessi del premier dimissionario», taglia corto un altro pentastellato che rilancia sulla necessità di puntare, invece, su un M5S a palazzo Chigi.

Emilio Pucci

DI BATTISTA HA DECISO DI ACCANTONARE ULTERIORI RECRIMINAZIONI CONTRO RENZI

CHI SALE E CHI SCENDE

di Mario Ajello

ROBERTO FICO

Il presidente della Camera diventato centrale grazie all'incarico che gli ha affidato Mattarella, fin qui è riuscito a scansare le mine degli alleati. Il difficile però viene ora con il tavolo sul programma.

MATTEO SALVINI

Un po' sì, un po' no, molto nì. Il solitamente chiaro Matteo (assai più del suo omonimo Renzi) stavola si è un po' perso, tra voglia di voto e necessità di non spaventare i suoi. Risultato: confuso.

TERESA BELLANOVA

L'emblema della dignità della politica. Ha accettato di dimettersi condividendo il progetto politico di Renzi. Stimata anche dagli avversari (e, si dice, assai anche dal Colle) è pronta a tornare.

PAOLA BINETTI

Pasdaran centrista, dopo il passo di lato per cause giudiziarie di Cesa ha tenuto a tenere bene aperti i canali con Conte. Solo che ora i centristi non hanno più il peso specifico anche solo di 7 giorni fa.

Ma il tavolo di Fico congela l'assist di FI Salvini: decreti in aula e subito al voto

LA STRATEGIA

ROMA C'è un vantaggio nell'essere spettatori, seppure di uno spettacolo che non si gradisce molto. In queste ore in cui le manovre sono solo ed esclusivamente nel perimetro della maggioranza, il centrodestra può evitare di spaccarsi, salvo dover poi recitare la parte della coalizione compatta: «Dagli addosso al Conte ter» e il resto scompare. In queste ore i contatti tra gli esponenti di opposizione e Matteo Renzi si sono moltiplicati, e non soltanto da parte di Matteo Salvini. Tutti a cercare di capire cos'ha davvero in testa il senatore di Rignano. «A noi ha detto che non hanno chiuso. Ma quando si tratta di lui è sempre 1X2», ironizza un ex ministro. Ed è per questo che, mentre le consultazioni dell'esploratore Fico sembrano non portare qualche frutto, sottobanco si continua a discutere di uno scenario alternativo. Berlusconi fa la sua partita e rimette sul piatto la sua offerta di un «governo di alto profilo, con tutte le forze migliori del Paese, mettendo da parte i conflitti e gli interessi di parte». Un assist a chi non vuole andare a votare a tutti costi, sia nel suo campo che in quello della maggioranza. A cominciare proprio da Renzi che, racconta un big azzurro, gli avrebbe riassunto così la sua strategia: punto primo far cadere definitivamente Conte, poi governo istituzionale.

LINEE DIVERSE

Un progetto che, semmai si entrasse nel vivo, spaccherebbe il centrodestra con Fi e i centristi interessati, la Lega tentata e Fratelli d'Italia che magari lascerebbe fare ma chiamandosene fuori. Anche perché avrebbe tutto il vantaggio di starsene in perfetta solitudine a sbraitare dall'angolino dell'opposizione. Ma non è tema di oggi e non lo sarà almeno fino a domani, quando il presidente della Camera tornerà a colloquio con Mattarella tirando una riga sotto il mandato esplorativo. Tanto che il leader della Lega torna sulla linea tranchant e lancia una proposta: «Decreti urgenti su ospedali e vaccini, sulla riapertura delle scuole e difesa del lavoro, sui rimborsi alle imprese e sull'utilizzo dei fondi europei, e poi subito al voto. Senza perdere più tempo».

CONTATTI DI TUTTI I BIG DEL CENTRODESTRA CON MATTEO: ORA PERÒ È INUTILE MOSTRARSI DIVISI

NASCOSTI

Per ora, insomma, si rimane nascosti dietro il fragile compromesso raggiunto nella posizione espressa al Quirinale: elezioni ma anche disponibilità a valutare altri scenari se richiesto dal Colle. "Questo è un governicchio, non serve. Invertendo i fattori, il risultato non cambia. L'Italia merita di più: un governo forte in cui tutti danno il contributo oppure quella delle elezioni rimane la strada maestra", dice Maurizio Lupi. Solo che per Forza Italia e i centristi vengono prima le ipotesi alternative e, in subordine, il voto, per Fratelli d'Italia è l'esatto contrario, mentre Matteo Salvini dà un colpo al cerchio e l'altro alla botte. Si capisce bene perché adesso la cosa più semplice da fare sia continuare a battere sull'unico tasto sul quale sono tutti d'accordo: «Basta con questo squallido e vergognoso teatrino», per dirla con le parole di Matteo Salvini. «Diremo no e sempre no alla riedizione del governo uscente, la riproposizione di una maggioranza che ha già fallito», afferma secca la fedelissima del Cav, Licia Ronzulli.

TIFO PER DRAGHI

Toni simili, però, arrivando anche da chi pure in Forza Italia ha un approccio più dialogante, come Mara Carfagna: «Quando uno si sente Napoleone e porta i soldati alla disfatta di Waterloo. Solo che oggi i soldati sono gli italiani piegati dalla pandemia e dalla crisi economica. Basta ai deliri di onnipotenza e alla vanagloria di Giuseppe Conte, al Paese servono umiltà e competenza».

Barbara Acquaviti

La tela dei rosso-gialli

IL RETROSCENA

Programma e poltrone l'intesa si allontana Il Conte ter è in bilico

▶Renzi chiede cambi radicali per ministeri e proposte. E rimette sul tavolo Mes e giustizia

▶In M5S rissa sui posti, anche dei "ribelli" Riprende quota l'ipotesi governo tecnico

ROMA L'idea di un terzo incarico a Giuseppe Conte non decolla. Al punto che ieri mattina Bruno Tabacci, leader del Centro democratico e procacciatore di "responsabili", è uscito dall'incontro con il presidente della Camera Roberto Fico sventolando di nuovo la prospettiva "fine-mondo". Ovvero elezioni a breve anche perché - sostiene - non ci sono alternative al Conte-ter ed «è dovuto intervenire il Quirinale per spiegare che l'ipotesi Draghi non esiste».

In realtà il Quirinale poco prima si era limitato a smentire contatti con l'ex presidente della Bce «da quando si è aperta la crisi di governo», senza esprimere valutazioni o escludere di averlo sentito prima o di poterlo fare in futuro. Una differenza non da poco che - insieme ai sondaggi diffusi da Palazzo Chigi che darebbero Conte sopra Draghi nelle preferenze degli italiani - danno la misura di come quell'ipotesi resti sempre meno sullo sfondo e venga vista come il fumo negli occhi soprattutto dall'inquilino di Palazzo Chigi.

Ma Tabacci mette le mano avanti, per conto di Palazzo Chigi, anche su un altro aspetto: «Il programma va definito con Conte quando verrà incaricato, non prima, non funziona così». Il tavolo del programma convocato da Roberto Fico dovrebbe quindi, secondo Tabacci (alias Conte), limitarsi a dare delle indicazioni in modo da evitare che il premier diventi un notaio e mantenga un suo spazio politico. Esattamente l'opposto di quello che chiede Italia Viva e, seppur molto sommessamente, il Pd. Nella richiesta di un cronoprogramma dei due partiti si leggono i reciproci sospetti, ma anche la voglia di non lasciare margini al premier o al sorgere di nuove contese.

LA SVISTA

Diffidenze e sospetti tagliano a tal punto i rapporti tra gli alleati che per Fico sarà complicato trovare l'intesa nel merito in grado di spianare la strada ad un governo politico. Crimi, reggente del Movimento, nei giorni scorsi ha messo le mani avanti sul Mes definendolo «argomento divisivo». Ma gli argomenti in grado di creare collisioni non si limitano al Mes e all'intera strategia anti-pandemia affidata ad Arcuri. Solo il tema della giustizia contiene molte incognite (prescrizione in testa), l'economia altrettanto (reddito di cittadinanza, cashback, cantieri). Ma sul tavolo della contesa c'è, soprattutto, il Recovery Plan compresa la struttura di governance.

Renzi chiede un programma scritto, e molto ma molto dettagliato, sul modello della "grosse koalition" tedesca. L'obiettivo rimanda la soluzione della crisi lasciando Conte ancora ai margini della trattativa con il rischio di ritrovarsi, al termine della trattativa, a dover essere il mero garante dell'attuazione di una serie di impegni dettagliatissimi sia nei contenuti che nei tempi e a guidare una squadra pronta a controllare tutto ciò che passa da Palazzo Chigi. Conte, per ora, resta alla finestra, segue la trattativa attraverso i suoi gruppi che partecipano agli incontri con Fico, ma vede l'asticella alta e resta sempre convinto di essere l'obiettivo al quale punta Renzi per scardinare il quadro politico e arrivare ad un governo istituzionale, o del Presidente, sorretto da una maggioranza ampia, anche a rischio di perdere qualche senatore grillino che verrebbe compensato da arrivi da "destra".

PREMIER Giuseppe Conte

Il trascorrere dei giorni sta spostando il fuoco degli interessi dei partiti. Nel Pd la resa dei conti tra gli ex Ds (veltroniani contro dalemiani), e di quest'ultimi con gli ex Margherita, è a stento frenata. «Ma Bettini a nome di chi parla», si chiedeva ieri mattina il dem di area Riformista Alfredo Bazoli contestando l'idea che dopo Conte ci sia solo il voto anticipato. Nel M5S il clima è ancora più teso, ma non per le alleanze quanto per i posti nel futuro esecutivo. La fronda di coloro che dicono «mai con Renzi» serve nella trattativa per aiutare Conte. Ovvero "noi accettiamo il senatore di Scandicci, ma solo se c'è l'avvocato". Quando però la discussione si sposta sui ministeri si coglie nella truppa parlamentare una fortissima voglia di avvicendamento che si salda alla voglia della minoranza di essere rappresentata e a quella di coloro che sono in prima linea nelle trattative.

Il silenzio di Beppe Grillo comincia a farsi fragoroso. L'ultimo intervento sui social del comico, e fondatore del M5S, risale a metà gennaio quando, condividendo un post del grillino Trizzino, auspicò un governo con «tutti dentro», spiegando solo dopo che l'avrebbe dovuto guidare Conte. Molte cose sono cambiate da quei giorni, ma la profezia sembra decollare: l'avvocato era più saldo di ora a Palazzo Chigi, i "responsabili" non si erano dissolti, il centrodestra non aveva ancora messo al secondo posto l'ipotesi di un governo istituzionale e il timore di elezioni anticipate non si era ancora sgonfiato.

Marco Conti

Programma: i nodi da sciogliere

Schede a cura di Diodato Pirone

I TEMI	Partito Democratico	Movimento 5 stelle	Italia Viva
RECOVERY E FONDI UE	Il Pd ha presentato una serie di proposte per il Recovery Plan scandita su sette "cantieri strategici": Paese che produce, Paese che sa, Paese che si unisce, Paese che valorizza il territorio, Paese per i giovani, Paese che si prende cura, Paese che amministra.	I 5Stelle condividono le grandi linee dell'ultima bozza del Recovery Plan presentata alla Commissione Europea. In questa proposta il 70% delle risorse andrebbe a investimenti e il 30% a bonus. Tra l'altro i 5Stelle chiedono maggiori risorse sul tema del lavoro.	Una delle ragioni addotte da IV per uscire dal Conte/2 era l'insoddisfazione per la prima bozza del Recovery Plan che prevedeva solo 9 miliardi per la Sanità. Nella seconda bozza la spesa sanitaria è salita a quasi 20 miliardi. Cresciuti anche gli investimenti. Iv preme per una maggiore incisività sul tema delle riforme.
L'UTILIZZO DEL MES	Da sempre i Dem sono favorevoli all'uso del Mes sanitario ovvero dei fondi europei destinati agli investimenti nella Sanità. Si tratta di circa 36 miliardi da restituire a tassi d'interesse che potrebbero persino essere negativi. Tuttavia finora non sono riusciti a convincere I pentastellati.	I 5Stelle sono contrari all'uso del Mes sanitario. Sostengono che l'accensione di questo prestito esporrebbe l'Italia a condizioni severe da parte dell'Unione Europea. A nulla finora è valso il fatto che queste condizioni sono state cancellate. Nessun Paese europeo però finora ha accettato i prestiti Mes.	Per i renziani l'accettazione del Mes da parte dell'Italia è un punto dirimente. L'accensione del prestito Ue infatti non sarebbe solo un passaggio tecnico ma avrebbe un valore politico poiché verrebbero rafforzati i legami fra l'Italia e l'Ue. Iv fa notare che il prestito Mes prevede che una parte del capitale non venga restituito.
LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA	Il Pd aveva ottenuto il cosiddetto "lodo Conte" che nel quadro della riforma della Giustizia inseriva due meccanismi diversi della prescrizione a seconda della condanna o dell'assoluzione in primo grado. I Dem puntano al rilancio di questa e altre riforme via delega parlamentare.	I 5Stelle rilanciano la richiesta di delega al governo chiesta al Parlamento su progetti di riforma del processo penale, del processo civile e dell'ordinamento giudiziario, approvati dal Cdm negli ultimi 18 mesi. I pentastellati non vogliono rinunciare all'eliminazione della prescrizione.	Per Italia Viva la giustizia sarà uno dei punti chiave della trattativa sul programma del governo. Renzi vuole fermare la prescrizione breve. Inoltre c'è ampia materia di intervento poiché il Parlamento deve definire le deleghe sulle riforme del processo penale e civile e il Recovery prevede 16.000 assunzioni.
REDDITO DI CITTADINANZA	Secondo i Dem il reddito di cittadinaza andrà confermato nella sua parte di assistenza a chi non ce la fa mentre andrebbe completamente rivisto nella parte relativa all'aiuto a chi deve trovare lavoro che, come dimostra l'esperienza dei navigator, non ha funzionato.	Il reddito di Cittadinanza resta un cavallo di battaglia dei 5Stelle che però si sono detti disponibili ad intervenire sulle storture evidenziate dall'applicazione concreta dello strumento. Poiché l'Ue chiede più fondi sulle politiche di aiuto a chi perde il lavoro è possibile che su questo punto emergano novità.	Per Iv il "reddito" andrà rivisto completamente. I renziani vorrebbero un minore tasso di assistenza tornando al "Reddito di inserimento" approvato dal governo Renzi che dava soldi alle famiglie in difficoltà in cambio di impegni presi con i servizi sociali come ad esempio quello di mandare i figli a scuola.
LEGGE ELETTORALE	Il Pd chiede un proporzionale con una forte correzione assicurata dallo sbarramento del 5%. A questa riforma i Dem vorrebbero agganciare l'introduzione in Costituzione della "sfiducia costruttiva" per cambiare governo solo con un'altra maggioranza.	Anche i 5Stelle hanno sempre visto con favore il proporzionale che comunque si attaglia meglio del maggioritario (ad eccezione del doppio turno delle comunali) alla loro posizione politica. Ugualmente i 5Stelle sembrerebbero favorevoli all'introduzione in Costituzione della sfiducia costruttiva.	Italia Viva è per il maggioritario ma questa posizione non è granitica e potrebbe maturare una posizione diversa. Il proporzionale con sbarramento al 5% darebbe più spazio di manovra anche a Forza Italia e Italia Viva potrebbe avere interesse a dare spazio ad una nuova sponda centrista.

1° Febbraio: Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

Lo scopo della giornata è conservare la memoria delle vittime civili di tutte le guerre e di tutti i conflitti nel mondo, promuovendo la cultura della pace e del ripudio della guerra

Il 1° febbraio di ogni anno, si celebra la "Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo", istituita in Italia con la legge 25 gennaio 2017 n. 9, al fine di conservare la memoria delle vittime civili di tutte le guerre e di tutti i conflitti nel mondo, nonché di promuovere, secondo i principi dell'articolo 11 della Costituzione, la cultura della pace e del ripudio della guerra.

Lo spirito della legge è quello di istituire una ricorrenza che sia, allo stesso tempo, una giornata commemorativa delle tante vittime civili di guerra italiane, e un momento di riflessione sulle conseguenze che le guerre di oggi provocano sulle popolazioni, divenute il vero e proprio campo di battaglia degli scontri.

È ormai un dato assodato che, a partire dal XX secolo, le guerre e i conflitti hanno sempre più infierito sui civili, che ormai sono diventati la parte preponderante delle vittime, con una proporzione che attualmente si aggira mediamente intorno l'80%, anche se questa percentuale è variabile a seconda dei contesti. Di queste vittime un terzo sono bambini e bambine sotto i 14 anni.

In Italia, la Seconda guerra mondiale, limitandosi ai soli effetti diretti, ha causato oltre centocinquantamila morti e quasi un milione di feriti, cifre che diventano ancora più impressionanti se vengono considerati anche gli effetti indiretti.

La situazione nel XXI secolo purtroppo non accenna a cambiare, anzi, sempre più spesso i conflitti tendono a diventare endemici e di lunga durata, con conseguenze disastrose per la popolazione civile, come dimostrano i casi della Siria, dell'Afghanistan, della Libia e di tanti altri paesi.

Un fattore di lungo periodo che interessa tutti i paesi e riveste un ruolo fondamentale in questo fenomeno è la crescente urbanizzazione, dato che l'utilizzo di armi esplosive in aree a forte densità abitativa è la causa principale del continuo aumento in percentuale delle vittime civili dei conflitti. I bombardamenti sulle città, con armi convenzionali e ordigni a grappolo – per non parlare dell'arma atomica – sono diventati ormai l'immagine che tutti quanti noi associamo alle guerre.

Oltre ai danni diretti alle persone, non vanno sottovalutate le gravissime implicazioni che la distruzione degli edifici e delle infrastrutture vitali producono sulla salute pubblica e sullo sviluppo futuro dell'area interessata, anche attraverso la presenza sul territorio di ordigni la cui pericolosità rimane una minaccia per decine e decine di anni.

Non va dimenticato, poi, che anche il fenomeno della migrazione è fortemente legato alla distruzione dei centri abitati, costituendo esso molto frequentemente l'evento che dà il via alla fuga dalla propria terra.

Per questo motivo da qualche anno è stata lanciata da INEW (International Network on Explosive Weapons) la campagna "Stop bombing town and cities", della quale l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra è il soggetto coordinatore in Italia.

	CIVILI MORTI PER CAUSA DI GUERRA
PRIMA GUERRA MONDIALE	7.000.000
SECONDA GUERRA MONDIALE	43.700.000
GUERRE E CONFLITTI 1946 - 2000	41.000.000

Infografica sui civili morti per cause di guerra dal primo conflitto mondiale al 2000 (stima prudenziale)

L'impatto del COVID-19 sulle vittime civili di guerra

Guerre e conflitti non si sono fermate di fronte alla pandemia mondiale, moltiplicando i danni per le generazioni future

La difficile gestione dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19 si è imposta nell'ultimo anno come la principale, se non unica, preoccupazione delle istituzioni nazionali e internazionali e, comprensibilmente, l'attenzione dell'opinione pubblica è stata rivolta tutta in questa direzione.

Anche nel 2020, però, guerre, conflitti e scontri interni hanno continuato a infierire sulle popolazioni civili, che sono continuate a essere il campo di battaglia su cui si sfidano i soggetti belligeranti.

Purtroppo, l'appello dello scorso marzo con cui il Segretario Generale dell'ONU Antonio Guterres aveva chiesto un cessate il fuoco per la pandemia è caduto nel vuoto e anche nel 2020 in diverse parti del mondo i civili hanno continuato a morire e a soffrire sotto i bombardamenti e il fuoco delle armi non solo nei teatri di guerra ormai tristemente consueti (Siria, Afghanistan, Yemen, Libia ecc.) ma anche a seguito dello scoppio di nuovi conflitti (ad es. nel Nagorno Karabakh).

A tutto ciò si è aggiunto l'impatto del COVID-19, che è stato ancora più disastroso laddove – e questa è la regola in molti teatri di guerra – i presidi sanitari sono stati fortemente compromessi da conflitti in atto da anni, a causa dei ripetuti attacchi al personale e alle strutture mediche.

Oltre all'impatto diretto dell'epidemia, non vanno poi dimenticati gli effetti indiretti, altrettanto tragici, come l'enorme difficoltà di continuare a garantire gli aiuti umanitari, il crollo dell'economia – soprattutto quella informale – che tanta importanza riveste in molti dei paesi coinvolti nei conflitti, l'indebolimento dell'azione di tutela da parte della comunità internazionale, il rallentamento dell'azione diplomatica per la pace e la riduzione del danno derivante dalle armi esplosive.

Una conseguenza molto grave è il sostanziale stop alle operazioni di bonifica dei territori, un'attività assolutamente necessaria per liberare le popolazioni dalla terribile minaccia degli ordigni bellici inesplosi che, com'è accaduto anche in Italia, continueranno a uccidere e a ferire per lungo tempo anche dopo il termine delle ostilità.

Tutti questi effetti deleteri e drammatici per la gente comune si protrarranno per lungo tempo anche dopo il termine, peraltro ancora molto aleatorio, della pandemia, andando a moltiplicare per generazioni i danni causati direttamente dai conflitti e dagli scontri.

Per un approfondimento su questo tema è possibile consultare l'Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo - speciale COVID-19, realizzato dall'Associazione 46° Parallelo con il supporto dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, che può essere richiesto a: info@anvcg.it

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ANVCG

L'ANVCG - Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra è stata fondata durante la guerra e ha, per legge, la funzione di rappresentare e tutelare gli interessi morali e materiali dei mutilati e degli invalidi civili e delle famiglie dei caduti civili per fatto di guerra.

Presente in tutta Italia con oltre cento sedi periferiche, l'ANVCG è sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Interno e per la sua attività è stata insignita della Medaglia d'Oro ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte con D.P.R. 2 giugno 1981, della Medaglia d'Oro al Merito Civile con D.P.R. 31 dicembre 1998 e della Medaglia della Liberazione il 15 dicembre 2015.

Oggi, l'Associazione, oltre ai tradizionali compiti di tutela della categoria, è particolarmente attiva nella promozione della cultura della pace, attraverso la valorizzazione del ricordo dei Caduti e il rafforzamento della solidarietà nei confronti di tutti i civili colpiti dalle vicende belliche, svolgendo attività di advocacy e realizzando progetti umanitari anche in collaborazione con Istituzioni e altre organizzazioni internazionali operanti per la tutela dei diritti umani.

L'attenzione per le vittime civili delle guerre contemporanee ha spinto l'Associazione a fondare L'Osservatorio, un centro di ricerca sul tema delle vittime civili dei conflitti. L'intento del centro è quello di documentare le violazioni di massa dei diritti umani in guerra, mantenere un archivio sulle vittime dei conflitti contemporanei e promuovere la conoscenza sulle tematiche della protezione dei civili nei conflitti armati, dell'assistenza alle vittime di guerra e del Diritto Internazionale Umanitario.

Non va, infatti, dimenticato che a tutt'oggi sono in corso decine di guerre e conflitti nel mondo e che le vittime civili sono oltre l'80%, oltre ai quasi 80 milioni di rifugiati e sfollati, per la grandissima parte spinti, direttamente o indirettamente, da eventi di natura bellica.

Tra le sue iniziative, vanno ricordate la campagna di informazione sugli ordigni bellici inesplosi, promossa dall'Associazione nelle scuole attraverso il suo Dipartimento Ordigni Bellici inesplosi, allo scopo di educare gli studenti alla pericolosità degli ordigni bellici inesplosi che ogni anno vengono rinvenuti sul nostro territorio, creando altri invalidi, mutilati e morti a causa delle esplosioni. Nel 2019 è stato lanciato il progetto De-Activate, con l'intento di rendere sistematica l'opera di sensibilizzazione degli studenti e delle studentesse su questo argomento.

Il valore dell'impegno e del lavoro dell'ANVCG è stato riconosciuto dalla legge 25/01/2017 n°9 che ha istituito la "Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo", che si celebra ogni 1° febbraio e che attribuisce espressamente all'Associazione e al suo Osservatorio, attraverso un protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, il compito di determinare gli indirizzi per il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado sulle tematiche della Giornata.

In occasione dell'ultima celebrazione della Giornata, tenutasi a Torino all'Arsenale della Pace, sede del SERMIG, l'ANVCG ha lanciato la proposta di istituire anche una Giornata internazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, per la quale ha promosso la costituzione di un Comitato Promotore con altissime personalità del mondo delle istituzioni e della società civile, presieduto dal promotore di pace Amb. Umberto Vattani.

Attualmente il Presidente Nazionale è il Cavaliere di Gran Croce Avv. Giuseppe Castronovo - cieco civile di guerra dall'età di 9 anni - eletto dal Congresso Nazionale tenutosi a Roma il 3-5 dicembre 2018.

La sede nazionale dell'ANVCG si trova a Roma, in via Marche, 54.
Tel. 06/5923142
E-mail info@anvcg.it
www.anvcg.it

La sfida della profilassi

AstraZeneca per under 55 Il Veneto deve rivedere il piano per gli anziani

▶La Regione vuole confermare gli inviti per i nati nel 1941 e 1946. Oggi un vertice

▶Ma senza la fornitura del terzo vaccino la programmazione subirà rallentamenti

INIEZIONI Un'infermiera si prepara a somministrare il vaccino

IL CASO

VENEZIA Il Veneto contava su AstraZeneca per accelerare il piano vaccinale tra la popolazione e mettere in sicurezza prima di tutto gli anziani. Ma AstraZeneca non potrà essere usato: l'indicazione dell'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco presieduta da Giorgio Palù, suggerisce di riservare questo vaccino ai cittadini di età compresa tra i 18 e i 55 anni. Con una conseguenza: la strategia pensata a Palazzo Balbi dovrà necessariamente essere cambiata. Fonti regionali riferiscono che, non potendo inocularlo agli anziani, l'orientamento è di riservare questo vaccino alle categorie essenziali, dagli agenti di polizia agli insegnanti. Ma va da sé che, potendo usare per gli anziani solo Pfizer e Moderna e non un terzo vaccino, il piano subirà dei rallentamenti. Ossia: vaccinate le coorti del 1941 e del 1946, ci saranno forti rallentamenti per gli anziani nati nel 1940 e nel 1945 e quindi negli anni successivi.

LE DATE

In Regione fanno sapere che il piano per gli over 80 e per gli over 75 è confermato e che si vuole mantenere la programmazione annunciata. Quindi, oltre alla Fase 1/A - quella che prevede la vaccinazione con prima dose e richiamno dopo 21 giorni per gli operatori della sanità e per gli ospiti delle Rsa - si partirà con la Fase 1/B, cioè la chiamata degli anziani che vivono a casa propria, procedendo appunto in parallelo tra ultraottantenni e ultrasettantacinquenni. Anche le date a ieri erano confermate: dal 15 febbraio vaccini ai nati del 1941, la settimana successiva, quella del 22 febbraio, vaccini alla coorte del 1946. Dopodiché il piano prevedeva che nella settimana del 1° marzo si vaccinassero i nati del 1940 e in quella dell'8 marzo quelli del 1945. E via dicendo. Ma non sarà così. Perché se la consegna delle 250mila dosi di Pfizer e Moderna per il mese di febbraio è confermata e consentirà di completare la fase 1/A (sanità e case di riposo) e iniziare la fase 1/B (anziani nati nel 1941), non è ben chiaro quanti vaccini arriveranno a marzo. E, senza AstraZeneca, tutta la programmazione va ricalibrata. Tant'è che la lettera che la responsabile del Dipartimento Prevenzione, Francesca Russo, ha preparato per dire alle Ulss di procedere con le chiamate degli anziani (in pratica le convocazioni con data, ora, luogo) non è stata ancora spedita. Stamattina è previsto un confronto tra la dottoressa Russo e il direttore generale della Sanità del Veneto, Luciano Flor.

IL VERTICE

Oggi si svolgerà un'altra riunione tra ministri della Salute (Roberto Speranza) e degli Affari regionali (Francesco Boccia), governatori e commissario per l'emergenza coronavirus, Domenico Arcuri. Se il governo e le Regioni decideranno di iniziare a vaccinare, con AstraZeneca, i 55enni che lavorano nel mondo della scuola o nelle forze dell'ordine, ci sarà una settimana esatta di tempo per preparare le liste con i nomi e cognomi, per le convocazioni. E per organizzare i centri vaccinali. C'è l'intenzione di coinvolgere i medici di base, ma ancora l'intesa non è stata siglata. In sintesi: c'è il rischio che i vaccini di AstraZeneca arrivino prima che sia pronta la struttura organizzativa per il loro utilizzo.

Ma quanti sono i vaccini di AstraZeneca previsti in Italia? Alle 428.440 dosi previste in partenza dalla fabbrica in Belgio l'8 febbraio, se ne aggiungeranno 661.133 il 15. In totale, entro il 31 marzo ne sono attese 3,4 milioni, anche se ieri la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen ha annunciato che, dopo lo scontro molto duro dei giorni scorsi seguito al taglio delle forniture del 75 per cento, AstraZeneca si è impegnata ad aggiungere 9 milioni di dosi. Di queste, il 13,4 per cento va all'Italia, dunque 1,2 milioni in più con il totale nel primo trimestre che sale a 4,6 milioni.

Intanto AstraZeneca sta proseguendo la sperimentazione in America e, nel giro di 4-6 settimane, dovrebbe avere dati nuovi per una fascia di età più alta, fino ai 65 anni. Se le conclusioni saranno confortanti, l' Agenzia europea per i medicinali Ema e Aifa potranno aggiornare i suggerimenti alla luce di queste nuove verifiche. Sarebbe un passo in avanti, perché si potrebbe cominciare la vaccinazione di una fascia di età più a rischio, tra i 56 e i 65 anni.

Alda Vanzan

LE DOSI SARANNO DESTINATE A POLIZIOTTI E INSEGNANTI MA SERVONO LE LISTE

«Tamponi e sieri falsi» L'allarme dell'Interpol

L'INCHIESTA

ROMA Allarme arancione dell'Interpol. L'alert, trasmesso dall'organizzazione alle forze dell'ordine dei 197 paesi membri, prevede «un assalto» delle organizzazioni criminali in relazione ai vaccini anti Covid-19. «Mentre i governi si preparano a lanciare i vaccini - si legge - le organizzazioni criminali stanno pianificando di infiltrarsi o di interrompere le catene di approvvigionamento». Attacchi che potrebbero avvenire sia fisicamente che attraverso la rete. Il pericolo riguarda anche la falsificazione, il furto, la pubblicità illegale e commercializzazione online di vaccini falsi. Non solo: «Poiché i viaggi internazionali riprenderanno gradualmente - si legge - è probabile che i test per il virus diventino di maggiore importanza con il risultato di una produzione e distribuzione parallela di kit di test non autorizzati e falsificati». Oltre ai pericoli derivanti dall'ordinazione di prodotti potenzialmente letali, che vengono pubblicizzati come curativi, inoltre, un'analisi dell'Unità cybercrime di Interpol ha rivelato che, su 3000 siti web associati a farmacie on line, sospettati di vendere medicinali e dispositivi medici illegali, circa 1700 contenevano minacce informatiche, in particolare phishing, spamming e malware.

Val.Err.

Tensioni Proteste anti-restrizioni anche in Ungheria

Manifestazioni a Bruxelles: quasi 500 arresti

Proteste in Belgio contro le restrizioni anti- Covid. La polizia di Bruxelles ha effettuato quasi 500 arresti durante le manifestazioni non autorizzate. Sono stati fermati anche tifosi di alcuni club di calcio, sia valloni che fiamminghi: sequestrati coltelli e razzi bengala. Il Belgio ha registrato uno dei più alti tassi di mortalità al mondo durante la pandemia. Proteste anche in Ungheria: la polizia ha disperso la folla aduna manifestazione Budapest.

L'intervista **Walter Ricciardi**

«Siamo in ritardo sulle cure serve l'ok ai nuovi farmaci»

Sull'organizzazione della vaccinazione di massa Domenico Arcuri non basta, bisogna nominare un responsabile che la segua 24 ore su 24, come avviene in altre Nazioni. La decisione dell'Aifa sul limite dei 55 anni per AstraZeneca complicherà moltissimo il percorso verso l'immunizzazione, sarebbe servito più coraggio, lo stesso che sta mancando sull'autorizzazione dell'uso degli anticorpi monoclonali. Zone gialle e assembramenti di questi giorni faranno ripartire il contagio, lo vedremo tra tre settimane. Il professor Walter Ricciardi, consulente scientifico del ministro della Salute, guarda con preoccupazione ai prossimi mesi, «febbraio e marzo saranno quelli più difficili».

Cosa bisogna fare per accelerare la campagna vaccinale?

«Bisogna convincere le aziende che devono produrre più vaccini, da sole non ce la fanno e devono fare questi benedetti trasferimenti tecnologici finalizzati alla produzione. Già oggi Sanofi e Novartis si sono impegnate a produrre per Pfizer, ma è ancora troppo poco».

L'Italia è pronta a vaccinare più persone quando aumenteranno le dosi disponibili?

«Non c'è dubbio che dobbiamo fare un salto di qualità sul piano nazionale. Non può essere che la seconda fase sia gestita come la prima, che era facile, perché rivolta solo agli operatori sanitari. Dovremo vaccinare centinaia di migliaia di persone nei palasport, negli studi di medicina generale... hai bisogno di una organizzazione di tipo militare che ancora non c'è».

Non è stato un errore assegnare anche questo al commissario Domenico Arcuri?

«Sì. Arcuri sta facendo egregiamente il suo lavoro e l'approvvigionamento dei vaccini lo sta gestendo in maniera encomiabile. Ma organizzare le vaccinazioni non è un lavoro che si può fare part time e non può essere frammentato tra le regioni. Serve una leadership forte e riconosciuta. Penso a una persona come Bertolaso, ad esempio».

Aifa suggerisce di riservare AstraZeneca agli under 55. Questo complica la vaccinazione?

«Molto. L'indicazione è tecnicamente corretta, ma complica enormemente la campagna vaccinale. Questa è una situazione eccezionale, tanto è vero che gli inglesi l'hanno bypassata. Teoricamente il Ministero può derogare all'indicazione dell'Aifa, ma appare difficile. Anche in Germania per dire l'agenzia è stata più coraggiosa».

Perché non stiamo utilizzando gli anticorpi monoclonali?

«Manca la volontà da parte di Aifa di accelerare il processo in maniera simile a quello che ha fatto l'agenzia tedesca. Aifa ha detto che aspetta Ema (l'agenzia europea del farmaco). Quando tu hai un nuovo farmaco in Europa, deve approvarlo l'Ema, che però non ha gli stessi strumenti della Fda (agenzia americana) che può fare l'approvazione di emergenza. Ema ha solo l'approvazione condizionata, che necessita di più tempo. Ma i singoli stati possono approvare in forma emergenziale. Anche in questo caso: Aifa dovrebbe essere più coraggiosa, la richiesta da Ely Lilly è arrivata, questi anticorpi monoclonali vengono prodotti anche in Italia, riducono del 70 per cento l'aggravamento. Cosa stiamo aspettando?».

Molte regioni sono in fascia gialla. Arrivano già immagini di assembramenti.

«Avremo un incremento dei nuovi casi positivi fra tre-quattro settimane. Ormai l'andamento di questa epidemia è prevedibile. Sarebbe importante evitare gli assembramenti, ma mi pare evidente che i semplici suggerimenti non hanno alcuna efficacia. Se a questo aggiungiamo che sono state riaperte le scuole, abbiamo la certezza di vedere un incremento di casi. Febbraio e marzo saranno i mesi più difficili. A giugno saremo maggiormente al sicuro».

Mauro Evangelisti

ARCURI NON PUÒ FARE TUTTO, PER I VACCINI SERVE UN DIRIGENTE A TEMPO PIENO: UNA PERSONA COME BERTOLASO

consulente del ministro

Le nuove regole

LA GIORNATA

VENEZIA Con le uniche eccezioni di Puglia, Umbria, Sardegna, Sicilia e Bolzano, oggi l'Italia ritorna in fascia gialla, anche se c'è qualche Regione, come il Friuli Venezia Giulia, che avrà un "giallo plus" avendo autonomamente deciso di aumentare le restrizioni. Le preoccupazioni rimangono perché già ieri, alla vigilia dell'entrata in vigore della nuova classificazione a colori, un po' in tutto il Paese, dai Navigli di Milano a via del Corso a Roma, dalle zone universitarie di Bologna alle strade della movida a Napoli, si sono verificati assembramenti. Tant'è che il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha avvertito: «Zona gialla non significa scampato pericolo. Serve ancora la massima prudenza se non vogliamo tornare indietro rispetto ai passi avanti delle ultime settimane». Sulla stessa scia il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, Agostino Miozzo: il ritorno in area gialla «non significa normalità», è necessario «evitare assembramenti» poiché c'è il rischio «assolutamente reale che la curva schizzi rapidamente verso numeri difficilmente gestibili».

PREOCCUPAZIONE

Preoccupazioni che aveva espresso anche il governatore del Veneto, Luca Zaia, appena saputo che la regione sarebbe stata promossa dalla fascia arancione a quella gialla: «Le zone non sono un gioco a premi, siamo ancora nel pieno della pandemia». Va ricordato che mentre il Friuli Venezia Giulia oggi sarebbe tornato automaticamente in giallo, per il Veneto (così come per Lombardia, Emilia-Romagna e Calabria) era prevista una terza settimana di arancione, perché per scendere di livello è prevista "la permanenza per 14 giorni in un livello di rischio inferiore a quello che ha determinato le misure restrittive". Le Regioni interessate si sono però appellate al fatto che la Cabina di regia può ritenere congruo "un periodo inferiore" e alla fine, visto che "dall'11 al 24 gennaio 2021 è stata documentata una diminuzione nel livello di rischio e/o una diminuzione dello scenario rispetto a quanto documentato nella settimana di monitoraggio 4-10 gennaio 2021", l'hanno spuntata. Così ieri, in Gazzetta ufficiale, è stata pubblicata l'ordinanza del ministro Speranza che per Veneto, Lombardia, Calabria, Emilia Romagna fa cessare le restrizioni arancioni.

E GLI ESPERTI CONSIGLIANO LA DOPPIA MASCHERINA: PUÒ RAFFORZARE LA PROTEZIONE

Quasi tutta l'Italia in giallo E il Friuli estende i divieti

▶Fedriga: al bancone del bar solo la prima colazione Dalle ore 11 obbligo delle consumazioni da seduti

▶Il monito del ministro Speranza: «Serve ancora la massima prudenza, altrimenti torniamo indietro»

LE CORREZIONI

Ma c'è chi dal giallo ha deciso di passare al giallo "plus", cioè di aumentare autonomamente i divieti. A battere tutti sul tempo è stato il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, che ieri ha firmato una ordinanza contro gli assembramenti principalmente nei bar all'ora dello spritz. L'ordinanza - in vigore da oggi fino al 5 marzo - dispone il divieto di consumare alimenti e bevande per asporto nelle vicinanze dei locali e nei luoghi dove siano possibili assembramenti, oltre che il divieto di consumazione al banco nei locali dopo le ore 11. In sintesi: sì a caffè e brioche al banco nell'ora della prima colazione, ma poi, dalle 11, tutti seduti. Si tratta delle stesse limitazioni già previste nell'ordinanza dello scorso 5 dicembre. Nelle sue premesse il provvedimento di Fedriga ravvisa, infatti, che i dati epidemiologici indicano «una situazione ancora seria che richiede di ridurre al minimo le possibilità di assembramento». Di qui le restrizioni e le raccomandazioni. Ad esempio: non usare mezzi di trasporto pubblico salvo che per necessità non espletabili con altri mezzi; obbligo del rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri per l'attività sportiva e di almeno un metro per ogni altra attività. E se si fuma, ci si può abbassare la mascherina a patto che si sia distanti almeno un metro dalle altre persone.

Analoga ordinanza è attesa in Veneto, la Regione che aveva introdotto il "giallo plus" con l'ordinanza 167 del 10 dicembre scorso, scaduta il 15 gennaio. Era il provvedimento che diceva dalle ore 15 le consumazioni al bar erano possibili solo da seduti.

LE PROTEZIONI

Intanto sta prendendo piede, anche negli Stati Uniti, l'uso della doppia mascherina. «Sì, può rafforzare la protezione - sostiene Luigi Toma, infettivologo dell'Ifo Regina Elena di Roma -. Per una massima protezione, soprattutto dove ci sono molte persone, è utile indossare la Ffp2 a contatto con la bocca e il naso, la chirurgica sopra».

Alda Vanzan

Le regole in zona gialla

LE PRINCIPALI NOVITÀ

Le attività dei servizi di ristorazione fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie, sono consentite dalle ore 5.00 fino alle ore 18.00 e dalle 18.00 alle 22.00 solo asporto

Musei e mostre aperti nei giorni feriali

GLI SPOSTAMENTI

Coprifuoco dalle 22 alle 5 salvo per spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, da situazioni di necessità ovvero per motivi di salute

Vietati comunque gli spostamenti fuori dalla propria regione

ATTIVITÀ

Aperti i negozi al dettaglio fino alle 20

Il consumo al tavolo è consentito per un massimo di quattro persone per tavolo, salvo che siano tutti conviventi. Dopo le 18 è vietato il consumo di cibi e bevande nei luoghi pubblici e aperti al pubblico. Fino alle ore 22,00 consentita la ristorazione con asporto

Centri commerciali chiusi nei giorni festivi e pre-festivi, ma rimangono aperti negozi alimentari, farmacie, parafarmacie ed edicole collocati al loro interno

Piscine, palestre, teatri, cinema chiusi

Corner per giochi e bingo in bar e tabaccherie chiusi

I "COLORI" DELLE REGIONI

Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trento, Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Sardegna, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia

LE DIFFERENZE TRA ZONA ARANCIONE E ZONA ROSSA

	Circolazione nel proprio comune	Negozi	Didattica scolastica
Zona arancione	divieto dalle 22 alle 5	aperti fino alle 21	superiori in presenza dal 50 al 75%
Zona rossa	vietata sempre	Sempre chiusi	a distanza dalla 2a media

L'EGO - HUB

IL CASO

VENEZIA Covid-19 e disagio mentale. A lanciare l'allarme è l'associazione per l'inserimento sociale dei sofferenti psichici "Lo Specchio" di Mestre che ha inviato una lettera a tutti i gruppi consiliari della Regione del Veneto. «Siamo molto preoccupati per l'aumento di casi di disagio mentale - spiega la vicepresidente Liliana Boranga -. Per gli adulti, i quali oltre al problema economico devono sopportare il problema psicologico e spesso psichiatrico con gravi depressioni, crisi di ansia e panico. E aumento di aggressività. Persone che avevano una attività che permetteva loro di vivere bene in una socialità soddisfacente. Mentre adesso la mancanza di denaro non permette loro perfino di curarsi come prima, anche privatamente, e si rivolgono alle strutture sanitarie pubbliche, ma le risposte sono lente a causa di mancanza di personale e di strutture. E ciò accumula disagio su disagio».

LA LETTERA

Nella lettera ai gruppi del consiglio regionale del Veneto, l'associazione "Lo Specchio", presieduta da Attilio Baldan, chiede di «volersi attivare per capire se la Regione Veneto, e nello specifico, l'assessorato alla Sanità, abbia già preso in carico questa emergenza e previsto per tempo come intervenire. Perché, proprio per la nostra storia, siamo dell'avviso che è meglio prevenire piuttosto che curare». Dicono Baldan e Boranga: «Affrontare questa emergenza richiede nuove e adatte strutture, personale parasanitario adeguato e preparato, un numero maggiore di medici e di specialisti in una regione che, nella salute mentale, dovrebbe investire molto di più. Non si può pensare che questa emergenza possa essere risolta con la sola somministrazione di psicofarmaci. E con ricoveri improvvisi provocati dall'emergenza e quindi non risolutivi. E neanche con un mero aumento di "strutture residenziali psichiatriche" pubbliche o private che servirebbero solo a nascondere il problema dietro ai soliti "aloperidolo e clozapina"».

LETTERA AI GRUPPI DEL CONSIGLIO REGIONALE: «NON BASTANO I FARMACI, BISOGNA INTERVENIRE»

Veneto, disagio mentale in aumento L'appello: «Più strutture e personale»

GLI ESPERTI

Analogo allarme è stato lanciato la settimana scorsa dalla Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia: chi è venuto in contatto col virus sviluppa sintomi depressivi con un'incidenza fino a cinque volte più alta rispetto alla popolazione generale, e si stima che nei prossimi mesi potranno emergere fino a 800mila nuovi casi di depressione, a cui se ne andranno ad aggiungere almeno 150mila correlati alla crisi economica e alla disoccupazione.

Al.Va.

L'appuntamento Menu a domicilio e lezione via Zoom

Festa del maiale e virus "Porcatio" a distanza

La pandemia non ha bloccato la 27. "Magna Porcatio", la festa del maiale organizzata dall'ex presidente del consiglio regionale del Veneto, Clodovaldo Ruffato. Via Zoom gli interventi della docente Elsa Martellozzo Forin, del vicepresidente del consiglio regionale Nicola Finco, dell'avvocato Bruno Barel. 258 i menu a domicilio.

I numeri

213.000
Studenti delle superiori in Veneto: solo la metà oggi rientra in classe

683
Gli **autobus** aggiunti per il trasporto scolastico veneto

DIRETTRICE Carmela Palumbo

50%
Gli ammessi alle **lezioni in presenza**, si può arrivare fino al 75%

3
Le **settimane** di prova per verificare i nuovi piani organizzativi

Ritorno in classe per 106mila Stretta alle fermate dei bus

▶Studenti delle superiori, ripresa a metà Assembramenti, mobilitati i vigili urbani

▶Ingressi scaglionati nel Veneziano (Dolo e Mirano) e Verona per scongiurare resse

A LEZIONE Gli studenti delle scuole superiori venete oggi rientrano in classe

LA RIPARTENZA

VENEZIA Questa mattina la campanella torna a suonare nelle scuole superiori venete per i 106mila studenti che rientrano in classe. Circa la metà dei complessivi 213mila, come indicato nella lettera inviata ai presidi in cui, Regione e Direzione scolastica, chiedevano alle singole scuole di non superare la soglia del 50%. In pratica la percentuale più bassa rispetto ad un massimo del 75% consentito a livello nazionale. «Almeno per le prime tre settimane per verificare se i piani dei trasporti pubblici elaborati dai tavoli prefettizi funzionano e monitorare l'andamento dei contagi» spiega la direttrice generale della scuola veneta Carmela Palumbo definendo «sartoriali» le nuove organizzazioni cucite su misura per ogni singola provincia. Un puzzle che ha indotto ad orari scaglionati - con ingressi spalmati dalle 8 alle 9.30 - in alcune scuole di Dolo e Mirano nel Veneziano e nel centro di Verona, per evitare che l'affollamento di bus per gli studenti intasasse la circolazione. In tutto il Veneto sono infatti 683 i mezzi aggiuntivi, di cui 166 solo a Padova, 131 a Mestre e Venezia e 120 a Treviso. Oltre al servizio degli steward con il compito di controllare fermate dei mezzi e luoghi di sosta dei ragazzi. Ma questa mattina a verificare che tutto fili liscio saranno in molti. «Io alle 8 passerò per via De Gasperi dove si concentrano le scuole di Rovigo, città in cui risiedo, prima di raggiungere l'ufficio di Mestre - svela Palumbo - ma anche il prefetto di Venezia mi ha confidato che scenderà in strada, oltre agli agenti di polizia locale negli appositi servizi predisposti dai sindaci».

IN CASO DI CONTAGIO

Quindi molta attesa - e molti controlli - per la riapertura dei cancelli degli istituti superiori in cui la metà degli studenti da oggi seguirà le lezioni in classe e l'altra metà proseguirà con la didattica a distanza. Le scuole si sono organizzate in modo autonomo facendo rotazioni di una o due settimane scegliendo se accogliere mezza classe per volta o intere classi in tempi alterni. Nel caso si verificasse un caso di positività al virus tutta la classe tornerà alle lezioni online, compresi i docenti che nelle ultime 48 ore hanno insegnato almeno quattro ore nella classe coinvolta dal contagio. «Come presidi abbiamo la facoltà di sospendere la didattica in presenza in caso di contagio e dobbiamo fare la segnalazione ai Servizi di igiene e sanità pubblica che procederanno con tamponi e quarantene» spiega Armando Tivelli, presidente veneto dell'Associazione nazionale presidi. Questo secondo quanto contenuto nell'allegato dell'ultima ordinanza regionale. Ma le norme sono talmente tante e in continuo cambiamento che il dirigente parla di «diluvio normativo» e di «iper-produzione burocratica, tra quella ordinaria e quella per Covid» che sta mettendo a dura prova i presidi. Convinto che la scuola tornerà ad essere sicura quando gli insegnanti saranno vaccinati. «La ministra all'istruzione ha chiesto priorità per il personale della scuola - spiega Palumbo - ma finora non ci sono indicazioni, sarebbe però opportuno che almeno per l'avvio del prossimo anno scolastico gli insegnanti abbiano la copertura vaccinale».

L'INCONTRO

Tutte le indicazioni della ripartenza sono state illustrate all'incontro, chiesto già a dicembre, dalle segreterie confederali di Cgil Cisl e Uil, con le categorie della Scuola e dei Trasporti presente l'assessore all'Istruzione Elena Donazzan e la vice-presidente della Regione Veneto Elisa De Berti. «Abbiamo scelto una partenza prudente, con la percentuale minima di studenti ammessa - spiega Donazzan - organizzare tutto è stato una lavoro complesso per l'incertezza dovuta all'epidemiologia del virus, ma anche ai continui cambiamenti decisi dal governo, la scuola ha invece bisogno di certezze». L'aggiornamento con i sindacati è quindi fra tre settimane trascorso il primo periodo di prova.

Intanto già per oggi è annunciata la mobilitazione della Rete degli studenti medi del Veneto con presidi davanti alle scuole, striscioni e una lettera indirizzata alla Regione. «Temiamo che si riproponga la situazione di settembre - dice il coordinatore Tommaso Biancuzzi - con una riapertura spot, data come contentino, ma senza un vero piano di ripartenza e di ripensamento della scuola».

Raffaella Ianuale

LA DIRETTRICE REGIONALE PALUMBO: «ANCH'IO SARÒ IN STRADA A ROVIGO PER CONTROLLARE E LO STESSO FARÀ IL PREFETTO DI VENEZIA»

Contagi ancora giù meno malati in ospedale

IL BOLLETTINO

VENEZIA Continua il calo di contagi in Veneto: ieri sono stati registrati 503 nuovi casi di coronavirus, per un totale dall'inizio della pandemia di 312.476 positivi. Diciannove i morti, che portano il totale a 8.948 vittime. Negli ospedali si sono liberati altri posti letto: 5 nelle aree non critiche, dove ora risultano ricoverati 1.972 pazienti e 7 nelle terapie intensive, dove i pazienti ora sono 249.

Per quanto riguarda i tamponi, il Veneto ieri è scivolato in quarta posizione a livello nazionale con 21.044 esami effettuati nelle ultime ventiquattr'ore contro i 32.850 della Sicilia, i 24.494 della Lombardia, i 23.198 del Lazio. Per quanto riguarda l'esito dei tamponi - e premesso che solo recentemente il ministero della Salute e l'Istituto superiore di sanità hanno cominciato a conteggiare anche i test rapidi antigenici - in Veneto sono stati complessivamente identificati 310.868 positivi dai 3.751.417 tamponi molecolari e 1.317 positivi dai 402.224 test rapidi antigenici.

In tutta Italia sono 20.096 le persone positive al Covid-19 ricoverate con sintomi, 2.215 i pazienti in terapia intensiva, 431.657 gli italiani in isolamento domiciliare, 453.968 gli attualmente positivi, 2.010.548 i dimessi guariti. Il triste bollettino dei deceduti, dall'inizio della pandemia, è salito 88.516. Complessivamente in Italia sono state testate 17.005.122 persone (in Veneto 1.323.060). *(al.va.)*

ASSESSORE
Elena Donazzan
e a lato i banchi con rotelle

Il giallo dei banchi a rotelle L'assessore ordina verifiche

FANNO MALE AI BIMBI? DONAZZAN SCRIVE AD ARCURI E AI SINDACI «VOGLIO SAPERE SE LE SCUOLE LI RIFIUTANO E SE SONO IN REGOLA»

IL CASO

VENEZIA «Voglio sapere quante scuole hanno accantonato i banchi con le rotelle e se al ministero sono stati certificati come idonei prima di essere distribuiti ai ragazzi». L'assessore all'Istruzione del Veneto Elena Donazzan avvia un'indagine sui banchi anti-Covid acquisiti dal Governo per facilitare il distanziamento tra gli studenti in classe e rimessi ora in magazzino. La ragione principale dell'accantonamento dei banchi sarebbe che favoriscono l'insorgere di mal di schiena nei ragazzi. Sono novemila quelli giunti nelle scuole venete su richiesta dei dirigenti scolastici. In realtà non sono dei veri e propri banchi scolastici per ragazzi, ma sedute mobili per adulti impropriamente utilizzate in aula e che quindi poco si adatterebbero a studenti delle scuole elementari e medie.

IL PROBLEMA

All'assessore era già giunta segnalazione da alcune scuole venete che, ritenendo inadatte agli studenti le nuove sedie con ruote e ripiano per scrivere, le avevano messe da parte. «Ci sono presidi che hanno anche chiesto ai Comuni la disponibilità di magazzini dove poterle accatastare» spiega Donazzan che già oggi inizia l'opera di approfondimento scrivendo ai sindaci e al commissario Domenico Arcuri. Specie alla luce di quanto sollevato da Daniela Avanzi, segretaria veneta dello Snals, all'incontro tra Regione, Direzione scolastica e rappresentanti sindacali sulla ripresa da oggi delle lezioni in classe alle superiori per il 50% degli studenti.

«Oltre a bocciare interventi assurdi e poco salutari, come lo sono i banchi con le rotelle che sono stati ritirati dai plessi scolastici in cui erano stati introdotti perché erano causa di mal di schiena - continua l'assessore - voglio fare un'indagine conoscitiva per verificare se sono stati certificati e ritenuti idonei alla salute fisica dei ragazzi». Ricordando che in questa operazione Regione e uffici scolastici territoriali sono stati scavalcati e il ministero ha contattato direttamente le scuole.

L'INDAGINE

Banchi al centro di polemiche già all'inizio quando alcune Regioni ne avevano ordinati tanti quanto il numero degli studenti e altre, come il Veneto, erano state particolarmente parsimoniose. «Io stessa - ricorda Donazzan - avevo sollevato il caso alla Conferenza Stato-Regioni». Poi altro polverone perché sono arrivati in ritardo, ad avvio anno scolastico nessuna scuola veneta li aveva ancora ricevuti. E infine quando sono giunti sarebbero anche risultati inadatti alla salute dei ragazzi. Il tutto passando attraverso un'indagine della Corte dei Conti e della Guardia di Finanza che punta a fare chiarezza sull'acquisto dei 430mila banchi mobili a livello nazionale.

r.ian.

Il tragico volo della coppia davanti alla figlia di 5 anni

▶Marito e moglie precipitano in montagna per 200 metri: lui aveva cercato di salvarla

▶Entrambi morti sul colpo: l'incidente nel Bresciano per una lastra di ghiaccio

L'INCIDENTE

MILANO Una gita in montagna, complice la bella giornata, nonostante la zona arancione impedisse di uscire dal comune di residenza. Un sentiero poco impegnativo, molto frequentato in estate, e adatto anche alla bimba di cinque anni che faceva parte della compagna di escursionisti. Ma la montagna non perdona. «L'allarme valanghe era a livello tre, quindi era sconsigliato qualsiasi percorso in zone impervie», spiega Sergio Magoni, caporeparto dei vigili del fuoco di Clusone. «Queste sono aree soggette a ghiaccio e distacchi». E proprio una lastra di ghiaccio ha tradito Valeria Coletta, 35 anni: è scivolata ed è precipitata nel dirupo accanto al sentiero, nel tentativo di afferrarla il marito Fabrizio Martino Marchi, quarant'anni, è caduto con lei. Un volo di 200 metri tra le rocce che non ha lasciato scampo alla coppia e a cui ha assistito atterrita la figlia di cinque anni.

SBALZO TERMICO

La tragedia è avvenuta poco prima dell'una tra il colle Vareno e lo Scanapa', nei pressi del passo della Presolana, a cavallo tra le province di Brescia e Bergamo. Un territorio apprezzato dagli amanti della montagna e tra questi anche marito e moglie di Milano che ieri, con altri due amici, hanno scelto quel percorso con un grado di difficoltà non elevato. In inverno però diventa pericoloso per lo sbalzo termico che forma ghiaccio. Proprio in prossimità di un canale, nel quale era scesa una slavina, la donna è scivolata su una lastra e il compagno istintivamente si è buttato per tentare di salvarla, ma entrambi sono caduti in un dirupo per 200 metri, tra massi e alberi. Sotto gli occhi della figli e degli amici, che non hanno potuto fare nulla: hanno protetto la bambina e lanciato l'allarme attivando le ricerche. Per recuperare i corpi è intervenuto anche l'elicottero dell'Areu, oltre alle squadre del soccorso alpino, carabinieri e vigili del fuoco, impegnati fino alle cinque del pomeriggio. Il gruppo stava affrontando un sentiero che, per un macabro e triste presagio, porta al Salto degli sposi, un belvedere a dieci minuti a piedi dal passo della Presolana. Prende il nome da un dramma avvenuto a metà dell'Ottocento quando una coppia, lui un musicista polacco e lei una pittrice, si è tolta la vita lanciandosi abbracciata nel vuoto. Nonostante la Lombardia fino a ieri fosse ancora zona arancione, la famiglia di Milano ha programmato un fine settimana in montagna fuori dal comune di residenza, in un territorio che conoscevano bene e frequentavano. Lui dipendente di una casa farmaceutica, lei impiegata in una finanziaria e la loro bambina, sabato si sono fermati a dormire in un ostello in Valseriana e ieri sera avrebbero dovuto tornare in città. Ora i carabinieri indagano per ricostruire l'esatta dinamica di quanto accaduto e se in qualche modo poteva essere evitato. «Non erano ben equipaggiati. Il loro abbigliamento e l'attrezzatura non erano adeguati per un'escursione in montagna, soprattutto in inverno», rileva il capitano Filiberto Rosano, comandante della compagnia di Breno.

LE VITTIME Fabrizio Martino Marchi e Valeria Coletta, in una foto insieme alla figlia di 5 anni

VALERIA COLETTA, 35 ANNI, È SCIVOLATA SUL TERRENO CONGELATO IL RISCHIO VALANGHE ERA ELEVATO E IL GRUPPO NON EQUIPAGGIATO

MOUNTAINBIKER

Sempre ieri un escursionista di 22 anni, residente in Brianza, è rimasto ferito in maniera gravissima dopo essere precipitato per oltre un centinaio di metri alla Scala del caminetto Pagani, in Grignetta, a 2.184 metri, una delle cime più note della provincia di Lecco. Sabato notte è nevicato e l'abbassamento della temperatura ha intensificato la presenza di ghiaccio in quota. Il giovane era in fase di salita quando è caduto ed è scivolato lungo il canale. È invece deceduto sul colpo il mountainbiker che ha colpito un albero durante una discesa di downhill, sport che consiste nel lanciarsi in discesa lungo montagne e colline. L'incidente è avvenuto in località Comba Langa, nel torinese. Ad allertare i soccorsi sono stati i compagni, i tentativi di rianimarlo purtroppo sono stati inutili.

Claudia Guasco

Fermato un Tir

I bambini afghani nascosti tra le gomme

MILANO Sei giovani afgani, di cui quattro minorenni, sono stati salvati dai carabinieri dopo essere stati scoperti viaggiare stipati in un autoarticolato proveniente dalla Serbia, tra decine di pneumatici, fermato a Caponago (Monza). Erano in viaggio da otto mesi per arrivare in Serbia, al campo profughi di Bogovadja. A dare l'allarme, lo scorso giovedì sera, è stato l'autista del mezzo, un cittadino macedone, il quale mentre stava aspettando di scaricare in una zona industriale ha sentito voci provenire dall'interno del camion. All'interno del tir c'erano tre fratelli di 13, 14 e 16 anni, un altro minorenne e due ventenni. A quanto emerso dai racconti di vari trasportatori che viaggiano sulle medesime rotte, non sarebbe raro trovare resti di cibo e bottigliette vuote una volta svuotati i camion, dimostrazione dell'esistenza di una tratta per introdurre cittadini stranieri in Europa sfruttando i trasporti della merce.

Firenze

Picchiano una 13enne poi pubblicano il video sui social

**FIRENZE Una ragazzina di 13 anni è stata aggredita da un gruppo di coetanei e il filmato del pestaggio è stato messo sui social dai bulli. Portata in ospedale, è stata dimessa con sette giorni di prognosi. La vicenda è successa la settimana scorsa a Firenze, nel parco San Donato.
La vittima è stata accerchiata da sette ragazzi tra i 13 e 14 anni: prima le provocazioni, poi gli schiaffi mentre qualcuno dei bulli sorrideva alle telecamere dei telefonini. Poche ore dopo, il video è stato condiviso ma i responsabili, grazie alle immagini, hanno tutti un nome e un cognome e sono stati denunciati ai carabinieri. Da mesi la 13enne, che frequenta la terza media, è stata presa di mira da una compagna, un anno più grande di lei, che sabato 23 gennaio l'ha picchiata e derisa davanti ai cellulari puntati degli amici, che poi hanno infierito su di lei. Le botte sono finite in un filmato che dura tre minuti e 26 secondi poi condiviso in un gruppo WhatsApp e su Instagram. «È agghiacciante, in sette contro una. Non avrò pace fino a quando non saranno intercettati i genitori di questi ragazzi. Hanno tutti tra i 13 e i 14 anni e saranno gli uomini e le donne di domani. Mia figlia da una settimana ha crisi di pianto, non dorme e ha paura a tornare a scuola. Ha paura di essere derisa», si è sfogato il padre.**

IL PERICOLO Jonathan Galindo, uno dei primi personaggio pericolosi sui social che adescava i bimbi

Lecce, bimba gioca a impiccarsi a scuola: salvata dalle amichette

IL CASO

LECCE Finita la paura, passato l'allarme, si cerca di recuperare la serenità e valutare con attenzione un fenomeno inquietante. Troppi i casi, troppo ravvicinati, per non fare dei singoli episodi un'unica sequenza dove il gioco si unisce all'emulazione e provoca drammi. L'ultimo episodio in provincia di Lecce, in un paese del nord Salento. Una corda e una sedia nel bagno della scuola e il tentativo di una bambina di ripetere sequenza e movenze che una settimana fa, a Bari, hanno provocato la morte di un bambino di nove anni. Per fortuna in questo caso senza esiti mortali.

IL CAPPIO

La bambina ha colto l'occasione del permesso di andare in bagno accordatole da una delle maestre, attrezzandosi alla meno peggio per realizzare un cappio da stringere attorno al collo, assicurando l'altro capo della corda a un sostegno abbastanza robusto a sostenere il suo peso. Per fortuna alcune compagne hanno visto quello che stava per compiere e hanno subito allertato il personale scolastico e le maestre: il loro tempestivo intervento ha scongiurato il peggio. Anche in questo caso potrebbe trattarsi di un hanging challenge, una di quelle sfide impossibili alimentate via social. La prova, in questo caso, è restare sospesi nel vuoto. L'inchiesta avviata dalla Procura per i minorenni di Lecce ha già incamerato, con le cautele del caso, alcune certezze, fornite dalla stessa bambina protagonista dell'episodio: la piccola, infatti, ha chiarito di non aver cercato di fare altro se non quello che non è riuscito al suo coetaneo del quartiere San Girolamo di Bari, e cioè restare sospesa senza perdere i sensi. Con una differenza ancor più inquietante: averlo fatto a scuola. Il racconto delle compagne di classe hanno messo subito in moto servizi sociali e la Procura dei minori. Pur con la cautela del caso, le indagini dovranno chiarire il contesto in cui è maturato il gesto della bambina: se e quali dispositivi elettronici i suoi genitori le consentano di usare; se l'accesso ad app e social sia libero o controllato e quanto tempo la bambina sia solita trascorrere on line.

È ANDATA IN BAGNO E HA APPESO UN CAPPIO: «VOLEVO IMITARE IL GESTO DEL BIMBO DI BARI» LA PROCURA TEME UN'ALTRA SFIDA INTERNET

Palermo La procura apre un'inchiesta

Mamma e bimbo morti durante il parto

**PALERMO Il giorno più bello s'è trasformato nell'incubo più terrificante. Una famiglia distrutta, un dolore insopportabile per una tragedia su cui cercherà di fare luce la Procura di Palermo che ha aperto un'inchiesta. Candida Giammona, 39 anni, doveva partorire il suo secondo figlio, invece, è morta per complicazioni tutte da chiarire durante il cesareo nella clinica Candela, nel centro città. E anche il suo bambino, non ce l'ha fatta. Un dramma per il marito della donna, che lascia una bambina di appena due anni. Sconvolti, i familiari hanno presentato un esposto in Procura; la polizia ha sequestrato le cartelle cliniche. Attraverso i documenti, le testimonianze dei parenti e dei sanitari che l'avevano in cura, e l'autopsia sui corpi della donna e del neonato gli inquirenti tenteranno di dare delle risposte alle domande angoscianti dei familiari. Perché Candida e il suo piccolo sono morti?
La donna, al nono mese di gravidanza, s'era recata in clinica venerdì scorso: tutto, a quanto pare, sarebbe stato nella norma, il parto cesareo programmato. In sala operatoria, invece, qualcosa è andato storto.**

Televisione

La pandemia fa crescere gli ascolti e Rai 1 batte Canale 5

ROMA Il televisore tradizionale, le piattaforme Internet, i social: la pandemia ha moltiplicato le modalità di fruizione tv, accentuando anche le differenze tra i relativi pubblici. A certificarlo è l'analisi dei primi 115 giorni della stagione 2020-21 elaborata dallo Studio Frasi. In generale, con le restrizioni legate alla seconda ondata del Covid gli ascolti continuano a salire. Dal 1 ottobre 2020 al 23 gennaio 2021 si contano 1,1 milioni di persone in più nel giorno medio (+10,5%) e 2,3 milioni in prima serata (+9,2%) rispetto agli stessi giorni dell'anno scorso. Se al centro dell'attenzione resta la tv via etere, cresce la fruizione anche da smart tv, smartphone, tablet e pc (che possono essere visti in modo lineare via Internet o in differita) o da social. La rete più seguita via etere sul televisore resta Rai1, con uno share identico a quello degli stessi giorni della scorsa stagione (16.6%) e 184mila spettatori in più (+10,7%). Al secondo posto Canale 5 con il 15.6% di share ed una crescita di 165mila individui (+10,1%). Sulle piattaforme internet

monitorate da Auditel è Sky digital News a produrre il maggior numero di click (898 milioni). Poi Canale 5 con 891 milioni, prima per quota d'ascolto (21.8%) seguita da Rai1 (12.5%). Le elaborazioni dello Studio Frasi sui dati Talkwalker rilevano come sia «Il grande fratello vip» il programma più commentato, con 92,8 milioni di interazioni tra Facebook, Twitter, Instagram e YouTube in 28 episodi. Segue «Che tempo che fa».

Un'azienda veneziana, la I - Tech Medical Division, ha avuto l'intuito di investire in tempi di Covid, facendosi conoscere donando 5000 dispositivi per misurare l'ossigeno nel sangue la scorsa primavera. Ora è pronta al grande salto nella diagnostica a domicilio

«Così potremo curare a casa con il cellulare»

L'INTERVISTA

Un anno fa quasi nessuno in Italia sapeva cosa fosse un "pulsiossimetro". Poi è diventato un po' più confidenziale come "saturimetro". Adesso è un oggetto quasi comune nelle case; serve a misurare l'ossigenazione del sangue: basta infilare la punta del dito in un apparecchietto a molla che istantaneamente comunica il risultato. È una specie di primo esame, il livello dell'ossigeno è soprattutto un segnale d'allarme per il Covid 19.

Quando, in pieno primo lockdown, si è capita la loro utilità c'è stata una richiesta improvvisa di saturimetri. Con un problema enorme: nessuna azienda europea li produceva più da tempo. Bisognava rivolgersi alla Cina e occorreva giocare sul tempo e rischiare nell'investimento. È stato così che la "I-Tech Medical Division" di Martellago ha giocato d'anticipo e ha vinto: in un anno questa azienda che fabbrica dispositivi medici ha raddoppiato il fatturato, da 6 milioni e mezzo di euro a 13 milioni. Una trentina di dipendenti, dieci assunzioni negli ultimi tempi e altre in programma ora che sta nascendo il nuovo stabilimento a Scorzè. Tremila punti vendita, una rete di agenti e informatori medici. Un terzo del fatturato all'estero, specie in America Latina, India, Turchia.

Due soci alla guida: Massimo Marcon, 54 anni di Conegliano, tre figli, presidente del consiglio d'amministrazione; Matteo Zennaro, 46 anni, di Mestre, una figlia, ingegnere e amministratore delegato.

«Solo il dieci per cento delle famiglie italiane ha il saturimetro in casa, in un anno in Italia sono stati venduti due milioni di apparecchi su 17 milioni di famiglie, il mercato comprende anche le strutture ospedaliere, la Protezione civile e le case di riposo. Ogni posto letto in ospedale dovrebbe averne uno e anche ogni casa». Loro ne hanno acquistato e venduto quasi 300 mila: «Lavoriamo con la Cina da 15 anni, avevamo fornitori che ci davano garanzie. Ne abbiamo presi 300 mila e anche 100 mila termometri, li abbiamo venduti praticamente tutti. Abbiamo partecipato a una gara regionale e ce la siamo aggiudicata grazie a un buon prezzo, ma forti anche del fatto che in questo modo il nostro marchio sarebbe stato conosciuto da tutti i medici di famiglia del Veneto».

I -TECH MEDICAL DIVISION Matteo Zennaro e Massimo Marcon. La fornitura di saturimetri sul bancone della spedizione. Il nuovo stabilimento in costruzione a Scorzè nel Veneziano. I due soci con tutto il personale

Servono idee e coraggio per uscire da questa crisi

Come avete affrontato il Covid?

«Si può dire che noi abbiamo raddoppiato il fatturato grazie al Covid, anzi: a causa del Covid. In questa situazione drammatica di totale disorientamento, anche da parte di molte aziende, c'era e c'è bisogno di strumenti di diagnostica e di altri apparecchi. Molti concorrenti hanno tirato i remi in barca spaventati. Noi abbiamo subito pensato che questa crisi non era solo disastro, ma si poteva uscire più maturi: con le idee, il coraggio e una buona gestione, anche con la fortuna che aiuta sempre. Abbiamo fatto anche le mascherine, tra chirurgiche e Fp2 dieci milioni i pezzi. Sembrano tanti, ma in questo restiamo tra i piccolissimi operatori; chi fa davvero mascherine in cifre grosse parla di centinaia di milioni di pezzi. Per avere un'idea precisa: una mascherina chirurgica, a seconda della qualità, per noi vale dai 5 agli 8 centesimi; un anno fa si compravano a 3 centesimi di dollaro e non avevano mercato, poi a metà aprile sono salite anche di venti volte!».

Quando è scattata la reazione?

«Quando siamo andati a casa per la quarantena eravamo come uccelli in gabbia, l'idea di fermare l'azienda era impensabile. Cosa facciamo? C'era qualcosa che ci suonava in testa, si capivo che quella crisi poteva offrire anche un'opportunità. Avevamo una piccola scorta di saturimetri in magazzino e in quei giorni si è cominciato a svegliare quel mercato particolare. Forse era il segnale, si è messa in moto la macchina, abbiamo osato investendo immediatamente. C'è stato, poi, un fatto che ci ha dato la spinta decisiva: ad aprile abbiamo deciso di donare 5000 dispositivi alla Regione, alla Protezione civile e alle associazioni di volontariato. Ne hanno parlato giornali e tv, abbiamo avuto una visibilità insperata, enorme».

Massimo Marcon, come è nata la vostra azienda?

«Si chiamava Iacer (Impianti aria condizionata riscaldamento), era nata nel 1963 a Mestre, fondata da Mario Caprara che lavorava nel settore fino a quando, negli anni '80, non ha cambiato per occuparsi di telefonia mobile. Io ero un piccolo imprenditore nel campo della produzione dei dispositivi medici, nel 1995 ci siano fusi diventando nel campo della distribuzione di apparecchiature elettromedicali la prima azienda del settore. Caprara aveva figli troppo giovani per succedergli nel lavoro, la telefonia era ormai un settore abusato, siamo ripartiti con nuove ambizioni e un nuovo nome: I-Tech Medical Division. Nel 2004 la trasformazione aziendale si è completata ed è partita la terza fase, abbiamo iniziato la fabbricazione di attrezzature elettrostimolatori e magnetoterapia».

Un'esperienza lavorativa interamente in questo campo?

«No, sono cresciuto a Conegliano e ho studiato a Oderzo al Collegio Brandolini dai preti, dove è nato il mio spirito ribelle: per don Mario le mie erano braccia buone per l'agricoltura, me lo disse quando seppe che mi iscrivevo in Economia a Ca' Foscari. Era la mia strada. Poi ho fatto il militare nel gruppo sportivo Alpini, ho disputato i campionati sciistici delle truppe alpine del 1994, mi sono spaccato una mandibola giocando a calcio. Ho incominciato lavorando nelle assicurazioni, a 29 anni mi sono messo in proprio fino a quando sono entrato in società con Caprara».

E Zennaro quando è entrato in fabbrica?

«Sono nato e cresciuto a Mestre, tra il quartiere della Bissuola e il centro città dove abitavamo miei nonni e ho fatto le scuole. Papà è morto di malattia che avevo 8 anni. Ho giocato molto a basket, è il mio sport preferito, ma era anche quello preferito da papà. Gli anni più divertenti sono stati quelli del liceo, sono rimasti molti amici che frequento regolarmente. L'università a Padova, poi ho fatto l'obiettore di coscienza alla Croce Verde di Mestre. Ho iniziato a lavorare subito nel settore a Mogliano Veneto, allora si trovava presto un posto. Sono arrivato in azienda nel 2008 e, contemporaneamente all'uscita di Caprara per motivi di salute, sono entrato in società: volevamo conquistare il mercato italiano attraverso la vendita in istituti e grazie a una rete di agenti e informatori medici. Identifichiamo le esigenze del paziente e lo curiamo a domicilio, lavorando direttamente con gli specialisti. Entriamo nel sistema sanitario e lavoriamo in stretto contatto con medici, fisioterapisti, operatori sanitari. Questo ha portato risultati importanti: siamo diventati il primo operatore mondiale di magnetoterapia, il primo attore italiano nella terapia fisica strumentale a domicilio».

Come si prospetta il futuro dell'assistenza medica dopo il Covid?

«Il futuro per tutti è potenziare la parte terapeutica e diagnostica. È prevedibile una partecipazione sempre maggiore dei privati nella Sanità, comunque la prospettiva è la terapia domestica, la diagnostica a domicilio, la telemedicina. Non solo per l'età media della popolazione, ma per l'organizzazione intera della sanità. In una sanità diffusa la diagnostica è importante; ma il monitoraggio dei parametri normali si fa a domicilio. La tecnologia consente oggi di collegare il paziente con l'ospedale anche attraverso un normale telefono. Noi puntiamo a mettere in comunicazione sempre più pazienti con medici e ospedali attraverso le tecnologie».

Edoardo Pittalis

MASSIMO MARCON E MATTEO ZENNARO: «IN QUARANTENA CI SENTIVAMO IN GABBIA E ABBIAMO DECISO DI PUNTARE SUL FUTURO»

«NOI VOGLIAMO METTERE IN COMUNICAZIONE COSTANTE PAZIENTI, MEDICI E OSPEDALI CON LE TECNOLOGIE»

Sandra Tasca, veneta di Marostica, ha sbancato l'ultima puntata di "4 Ristoranti" a Milano, dove la sfida era tra quattro insegne che propongono cucine regionali nel capoluogo lombardo: battuti locali che offrono la cucina sarda, campana e dell'Alto Adige

La polpetta perfetta ha stregato Borghese

LA PROTAGONISTA
Sandra Tasca, davanti al suo locale a Milano e l'aperitivo veneziano fra spritz e cicchetti

IL LOCALE

Sandra Tasca ha 37 anni, è originaria di Marostica, nonna Edera era veneziana, gli zii gestiscono nel centro della città degli scacchi e delle ciliegie uno storico negozio di alimentari e lei ha trionfato nell'ultima puntata della serie invernale di "4 Ristoranti", condotta da Alessandro Borghese, dove ha sfidato le cucine sarda, campana, altoatesina di stanza a Milano. A fare la differenza la categoria "special" dedicata a uno degli street food per eccellenza: la polpetta, che Borghese ha apprezzato nella sua ricetta veneta più classica con carne e verdure. Tra le portate scelte dai commensali (tre colleghi di Sandra più lo stesso conduttore), la trippa in umido, il baccalà mantecato, il fegato alla veneziana e le sarde in saor, piatti di tradizione pura, ma resi ancora più speciali dal segreto ricettario della famiglia Tasca.

«Mi occupavo di spettacoli, ma la cosa che più mi piaceva era pensare al catering»

L'OMAGGIO

«Tàscaro è un omaggio alle mie radici, anche nel nome, che è un mix fra il mio cognome e la parola bacaro – racconta Sandra - Un'idea nata prima con e poi per mio padre, un locale che è casa, passione, amore e ricordi e oggi più che mai sono fiera dei risultati e dei traguardi raggiunti».

Un amore per la cucina coltivato grazie ad una famiglia appassionata di cibo: «Con i miei la ricerca delle cose buone in giro per l'Italia era la normalità, si tornava da ogni viaggio con l'auto carica di cose buone, la carne e il pane in Toscana, i salumi in Emilia, grazie all'altra mia nonna. Insomma, un amore e una cultura del cibo che avevo dentro, anche se la strada che avevo preso era completamente diversa».

Infatti: laurea in Storia della critica cinematografica e poi un lavoro nel mondo dello spettacolo e dei musical. E proprio lì si è riaccesa la fiamma: «Ad un certo momento mi resi conto che la cosa che più mi piaceva di quel lavoro era organizzare i catering per lo staff. Allora cominciai seriamente a pensare che la passione poteva diventare una professione».

Tascaro nasce così, anche da una constatazione: a Milano, dove Sandra vive da quasi quindici anni, c'è di tutto ma non c'è un luogo dove si possa trovare l'autentica cucina veneta. E, in più, nella capitale dell'aperitivo per antonomasia manca (mancava adesso si può dire) l'aperitivo più classico possibile, spritz e polpette.

«NELLA CITTÀ DEGLI APERITIVI MANCAVA PROPRIO IL PIÙ CLASSICO QUELLO VENEZIANO COSÌ NASCE TASCARO»

GLI INIZI

Tascaro nasce nel febbraio 2019 («E dopo un anno eravamo già chiusi per il lockdown»), e la sua forza è una cucina regionale vera. Polpette a parte (nelle versione con carne, verdure e pesce), e spritz a parte («Lo facciamo in 8/9 versioni anche se quelle che vanno di più sono quelle con il Select, che più veneziano non si può e con il Campari, del resto siamo pur sempre a Milano») il re del "Tascaro" è il baccalà mantecato. A seguire quello alla vicentina, il fegato alla veneziana, le sarde in saor. Successo rapido, nato attraverso il passaparola: «Del resto non eravamo in una zona di grande passaggio, bisognava venirci apposta da noi», spiega ancora Sandra. Che parla al passato perché, alla riapertura, Tascaro sarà nella nuova sede, in zona Isola, che ricorderà molto il bacaro veneziano: «Un quartiere con molti locali e molto passaggio, in più a convincerci a cambiare è stato il fatto che la nuova sede avrà uno spazio esterno che prima ci mancava e che oggi più che mai può fare la differenza».

Nell'attesa Sandra si gode la vittoria nello show di Borghese: «Il 2020 è stato un anno incredibile, indescrivibile e dicembre il mese più folle della mia vita. Nel momento più tragico e complicato è arrivata la consacrazione al mio lavoro, oltre qualunque aspettativa».

Claudio De Min
(demin.claudio@libero.it)

La guida

Go Wine promuove 70 cantine venete regine di accoglienza

È in libreria da metà dicembre (anche se la presentazione è in programma a marzo) la Guida Go Wine, dedicata all'Enoturista, che racconta di vino partendo dalla "Cantina", come luogo dove uomini e donne operano anche come portatori di storie e tradizioni familiari. Cantina che è ormai diventata luogo di promozione del territorio e comunica un'identità fatta di paesaggio, vigneti, tradizione, borghi. Qui più che le valutazioni ai vini, si privilegia il tema della narrazione perché raccontando la cantina si racconta quanto sta attorno al vino, per cui si tratta di una pubblicazione non rivolta solo agli esperti, ma orientata a creare cultura a favore del vino e dei suoi territori. E far riflettere sull'importante ruolo che la viticoltura sta svolgendo a favore della valorizzazione di tanti territori. Sono 790 le cantine selezionate, 235 le "Impronte d'eccellenza" per l'Enoturismo assegnate, oltre 4.350 i vini segnalati, 1.500 indirizzi utili per mangiare e dormire. Una guida nella quale il Veneto fa la sua bella figura, con be 70 cantine citate – dal Prosecco alla Valpolicella, dai Colli Euganei alla pianura di Venezia con i vini del Piave, a partire dal Raboso - e 34 Impronte (terza regione dopo Toscana e Piemonte), segno di eccellenza per quanto riguarda l'accoglienza all'enoturista. Mentre fra i sette premi speciali quello per l'Enocultura finisce ai Fratelli Zeni di Bardolino per il loro Museo del Vino. La guida si apre con una serie di nove interviste: a dare voce al Veneto è Ornella Molon Traverso, vignaiola di Salgareda che fa accoglienza anche con una deliziosa osteria.

C.D.M.

Da Local a Go per ripartire Fra stinco e torta di mele

LA TITOLARE
Benedetta Fullin, responsabile di sala del ristorante "Local" a Venezia: dal prossimo fine settimana riaprirà per asporto e delivery

LA NOVITÀ

Si chiama Go e lo trovate su Instagram all'indirizzo govenezia. Si tratta della gastronomia del ristorante veneziano "Local" che, dal prossimo fine settimana, apre all'asporto (to go, appunto) e al delivery (la consegna a casa), ovviamente in attesa di tornare ad accogliere i clienti: «Abbiamo voluto creare un nuovo marchio – spiega Benedetta Fullin, titolare dell'insegna assieme alla famiglia e responsabile del servizio di sala – proprio per rendere più nitida la differenziazione dell'offerta rispetto a quella del ristorante». Come per Local, che si può leggere alla veneziana o all'inglese cambiando l'accento, a seconda del significato che si preferisce dare al nome, anche GO ha una doppia faccia: il verbo "to go", andare, portare via, ma anche il richiamo ad un pesce icona della cucina lagunare e al leggendario risotto.

Ormai vicino al suo quinto compleanno (data di inaugurazione giugno 2016) il Local, in zona Sant'Antonin, fra il Ponte dei Greci e la Bragora, si è imposto da subito per la piacevolezza dell'ambiente e dell'accoglienza, una cantina di spessore attenta ai vini naturali ma, soprattutto, per la cucina di Matteo Tagliapietra, lo chef di Burano che interpreta il territorio – la laguna e i suoi orti – con passo moderno e innovativo ma senza voltare le spalle alla tradizione.

LO STOP

Fermi da un anno, fatto salvo un breve periodo estivo, al Local hanno alla fine decisivo di tornare in campo con una proposta da asporto e un servizio di consegna, anche se limitata, per ora, al weekend e da prenotare allo 041/2411128: «Inizialmente serviremo il centro storico, poi, se la risposta sarà buona, vedremo di allargare il raggio, magari con consegne a Piazzale Roma su appuntamento per venire incontro ai clienti della terraferma». Benedetta spiega la scelta di non ripartire col ristorante nonostante il ritorno in zona gialla: «Per un locale come il nostro non ha molto senso aprire solo per il pranzo, oltretutto in assenza quasi totale di turisti. Al tempo stesso avevamo però bisogno di tornare a lavorare. Anche perché abbiamo la sensazione che se nel primo lockdown tutti erano diventati cuochi, adesso sia tornata la voglia di trovare il pranzo pronto, di viziarsi un po' di più, almeno nei fine settimana e senza spendere troppo». Ovviamente la cucina avrà un timbro diverso, più tradizionale e più adatto alla nuova modalità di fruizione: «Saranno piatti semplici e agevoli da rigenerare, ma la filosofia resterà la medesima, materie prime eccellenti e cotture a regola d'arte. Consegneremo il cibo in vaschette ecologiche e riciclabili, di canna da zucchero, e che potranno andare in forno fino a 220 gradi». Si potranno ordinare baccalà mantecato e pasticcio di radicchio e salsiccia, stinco di maiale di mora romagnola di Massimo Zivieri e cervo in salmì, sogliole in saor. Ma anche sughi pronti (l'amatriciana di anguilla), pagnotta del Local, polenta, patate arroste e torta di mele. «Il menu - spiega Benedetta – cambierà ogni settimana e proporremo anche qualche interessante bottiglia a prezzi scontati».

IL RISTORANTE GOURMET DI VENEZIA RIACCENDE I FUOCHI CON UN SERVIZIO DA ASPORTO E CONSEGNA NEI WEEK-END

C.D.M.

Il ricettario

Gli chef viennesi interpretano (online) il Piave Dop

Prosegue a gonfie vele il progetto "Nice to Eat-Eu" e con esso le iniziative volte a far conoscere e apprezzare in Italia e oltreconfine le caratteristiche del Formaggio Piave Dop. Dopo gli ultimi mesi, dedicati a stringere legami più profondi con il territorio austriaco attraverso degustazioni e prestigiose collaborazioni con 8 selezionati ristoranti di Vienna, ecco il tanto atteso ricettario 2021 scaricabile "Piave Dop & Nice to Eat-Eu". Un utilissimo strumento ricco di ricette studiate dai migliori chef di Vienna e pronte per arrivare sulle tavole di tutti gli appassionati. Ognuno degli 8 ristoratori ha proposto la propria interpretazione di questo formaggio, mostrando, anche con il supporto di video, come riprodurre questi gustosi piatti. Il ricettario è scaricabile in 3 lingue: italiano, tedesco e inglese dal sito Nice to Eat-Eu – www.nicetoeat.eu/ricette, oppure utilizzando l'applicazione di realtà aumentata – "Piave DOP & Nice to Eat EU – AR", nella sezione ricette.

L'organizzazione del Festival ha deciso di non escludere il rapper, che aveva diffuso su Instagram una parte del suo brano in gara: «La durata del video è troppo breve». Intanto resta in dubbio il futuro della kermesse: tra le ipotesi anche lo slittamento ad aprile

Sanremo, Fedez assolto Fiato sospeso sul rinvio

IL CASO

In attesa di capire se il Festival sarà confermato dal 2 al 6 marzo - come previsto - o se invece bisognerà posticiparlo, Amadeus e la Rai si tolgono una grana. Fedez e Francesca Michielin restano in gara al Festival di Sanremo 2021. La decisione è arrivata al termine di un fine settimana che è stato tutto tranne che tranquillo, con la macchina organizzativa della kermesse impegnata contemporaneamente su due fronti. Da un lato il caso Fedez, appunto, scoppiato sabato pomeriggio quando sull'account Instagram del rapper, 11,6 milioni di follower, è comparsa una clip in cui era possibile ascoltare un'anticipazione - seppur di pochi secondi, 7 in tutto - della canzone ammessa alla gara in coppia con Francesca Michielin, Chiamami per nome.

IL PIANO

Dall'altro il piano sicurezza del Festival, ancora allo studio (che congela anche le trattative in corso con Carla Bruni e Monica Bellucci, che potrebbero arrivare in riviera dopo Elodie, Matilda De Angelis e Naomi Campbell): sul tavolo ci sarebbe anche l'ipotesi di un rinvio dell'evento a fine aprile, con la speranza che le misure anti-Covid e la campagna vaccini contengano nel frattempo l'epidemia. La Rai dovrà trasmettere per approvazione il fascicolo entro domani sera al Cts, chiamato in causa dopo che l'intervento via Twitter del Ministro per i beni e le attività culturali Dario Franceschini lo scorso giovedì ha ribadito un no alla presenza di spettatori al Teatro Ariston.

SANREMO Qui a fianco, il conduttore e direttore artistico del Festival Amadeus, 58 anni Sopra, Francesca Michielin, 25, insieme a Fedez, 31

Affidata agli esperti la decisione se confermare o meno la kermesse dal 2 al 6 marzo, stabilendone pure le modalità (con i 380 figuranti o a porte chiuse).

E mentre a viale Mazzini si resta col fiato sospeso, Fedez e Francesca Michielin tirano un sospiro di sollievo, anche se la loro assoluzione rischia di aprire alcuni interrogativi e di far discutere (proprio ieri il Codacons aveva inviato una diffida alla Rai affinché escludesse il rapper, pena una "denuncia penale contro l'azienda e azioni risarcitorie"): "L'organizzazione del festival e la direzione artistica di Sanremo 2021, pur esprimendo serio biasimo per l'accaduto, non ritengono di dover prendere alcun provvedimento - si legge nella nota diffusa ieri sera - la durata dell'interpretazione nel video risulta essere estremamente ridotta e tale da non svelare di per sé il brano, che non può considerarsi diffuso e che mantiene quindi la caratteristica di novità richiesta dal regolamento". E quindi per i cantanti via libera alla pubblicazione - accidentale, come dev'essere stato nel caso di Fedez, o intenzionale - di "spoiler" dei brani in gara, che devono essere inediti? Il termine non compare nel regolamento (si parla piuttosto di "requisito di novità").

I PRECEDENTI

E d'altronde, come fa notare lo storico della kermesse Eddy Anselmi, che su Sanremo ha scritto più libri (l'ultimo, Il festival di Sanremo: 70 anni di storie, canzoni, cantanti e serate, è uscito l'anno scorso), precedenti analoghi a quello di Fedez in passato si erano conclusi con l'assoluzione: «Nel 2005, 30 secondi della canzone di Paola e Chiara furono ascoltabili in rete prima del Festival sulle pagine promozionali. Nel 2010 la canzone di Nicolas Bonazzi, in gara tra i giovani, fu pubblicata sul sito della Rai dopo essere stata già caricata su MySpace. Nel 2012, 30 secondi della versione strumentale del brano di Gigi D'Alessio e Loredana Bertè finirono su YouTube prima che il brano fosse ammesso al Festival. In tutti i casi i cantanti restarono in gara». Ma era, quella, l'epoca pre-Instagram. Chissà che la partecipazione di Fedez, un po' rapper e un po' imprenditore digitale (come la moglie Chiara Ferragni, 22,5 milioni di follower su Instagram), un big che ha coraggiosamente accettato di partecipare in gara al Festival mettendosi in gioco, non rappresenti anche in questo una - involontaria? - rivoluzione. Rivoluzione come l'idea, qualora il Cts desse il via libera allo svolgimento della kermesse a marzo ma "a porte chiuse", di far sedere in platea cantanti e musicisti in gara (sono 53), accompagnatori e addetti, poco più di un centinaio di persone. Per un Festival "modello Oscar".

Mattia Marzi

Padova

Giaretta: «Offensivo fare un'eccezione La Rai sia d'esempio»

VENEZIA «La Rai è una grande azienda culturale e come tale ha il dovere di dare l'esempio. Mentre teatri, sale da concerto e cinema sono chiusi, non è credibile che si possa immaginare per la parte più ricca dello spettacolo una tale concessione». Sul tema della presenza di pubblico al prossimo Sanremo 2021 interviene il vicepresidente dell'Orchestra di Padova e del Veneto, l'ex senatore Paolo Giaretta. «Tutti gli artisti - spiega - soffrono per la mancanza del pubblico. Per qualsiasi orchestra, inclusa l'Orchestra di Padova e del Veneto, e per tutti i musicisti che ne fanno parte, sarebbe dunque offensivo constatare una eccezione che diverrebbe una arroganza. Mi auguro - conclude - che prevalga la linea del Ministro Franceschini da un lato e che dall'altro si possa cominciare a programmare con tutte le precauzioni qualche attività aperta al pubblico».

L'evoluzione della berlina Citroen, alta come uno Sport utility e dinamica come un coupé. Si può scegliere fra tre motori: elettrico, benzina o diesel

Charme elettrizzante

INNOVATIVA

ROMA La berlina 5 porte come non l'avete mai immaginata ha le ruote alte come un crossover, il tetto come un coupé e un piglio da auto latina. Si chiama Citroën C4 e arriva a rinforzare una gamma che ha già dato prova di sé su un mercato dove il marchio francese nel 2020 è cresciuto per il quarto anno consecutivo conquistando una quota del 4,7% e addirittura del 5% calcolando anche i veicoli commerciali. Numeri ottenuti grazie ai Suv, a prodotti che riprendono lo spirito autentico di Citroën e all'elettrificazione. La C4 segue questa linea offrendo la possibilità di scegliere indifferentemente tra benzina, diesel o elettrico e la rilancia con una nuova firma luminosa, un'altezza da terra di 15,6 centimetri, i passaruota grandi e modanature da suv a protezione di una carrozzeria che mescola vari generi sottolineando la propria originalità con superfici scolpite e ben 31 combinazioni cromatiche.

ORIGINALE A fianco la nuova C4 La berlina compatta secondo Citroën non è la classica 5 porte. È alta da terra 15,6 cm come un Suv, ma l'andamento del tetto è quello di una coupé. Sotto il cockpit digitale da 5,5", c'è anche l'head-up display e lo schermo da 10" del sistema infotelematico

La nuova Citroën C4 è lunga 4,36 metri, alta 1,52 e larga 1,80 con un passo di ben 2,67 metri e, grazie alla piattaforma CMP sulla quale è basata, permette di avere lo stesso spazio utile all'interno sia con i motori a scoppio sia con quelli a batteria.

TETTO PANORAMICO

L'abitabilità è generosa, soprattutto per le gambe di chi siede dietro, e la superficie vetrata raggiunge 4,35 mq con il tetto panoramico apribile mentre il bagagliaio ha il piano regolabile su due livelli e una capacità che va da 380 a 1.250 litri. Anche l'abitacolo tiene presente la tradizione.

Ad esempio, il volante con la razza centrale più grande cita il celebre comando monorazza che le Citroën hanno avuto dalla DS del 1955 fino agli anni '80. La strumentazione digitale ha un visore quadrato da 5,5", completato dall'head-up display. Il sistema infotelematico ha schermi da 7" o 10" e, insieme all'app, permette di interagire in remoto con la vettura per usufruire di servizi online come la pianificazione del viaggio in base alla posizione dei punti di ricarica. Ci sono 4 prese USB (2 anteriori e 2 posteriori), la piastra a induzione, la famosa Connected Cam, molto utile per stabilire la dinamica di un sinistro in caso di contestazione, e anche 16 vani pratici e capienti tra cui un vassoio estraibile di fronte al passeggero anteriore per utilizzare il tablet con la massima sicurezza.

SUPPORTI IDRAULICI

La tradizione Citroën è stata portata avanti anche con i sedili Avanced Comfort, dotati di imbottitura a doppio strato ad alta densità, e con le sospensioni Progressive Hydraulic Cushion.

Si tratta di supporti idraulici inseriti all'interno degli ammortizzatori così da offrire un livello di isolamento dalla strada degno di una vettura con il Double Chevron. La dotazione di sicurezza permette la guida assistita di livello 2 in autostrada grazie all'interazione tra il cruise control adattivo, la frenata automatica d'emergenza e il mantenimento attivo della corsia. La gamma motori parte dal 3 cilindri 1.2 da 131 cv, con cambio manuale a 6 rapporti o automatico a 8 marce che è di serie sul diesel 1.5 di pari potenza.

Entrambi permettono alla C4 di raggiungere e superare i 200 km/h e, se il primo godel del peso inferiore in accelerazione (0-100 km/h in 8,9 s.), l'altro è più efficiente con un consumo di 3,8 litri/100 km pari a 100 g/km di CO_2. La versione elettrica è la più potente con i suoi 100 kW (136 cv) e 260 Nm di coppia e raggiunge 150 km/h (autolimitati) con uno 0-100 km/h in 9,7 secondi.

La batteria da 50 kWh offre un'autonomia di 350 km ed è rica-

ECOLOGICA A fianco la versione elettrica della C4. Ha potenza di 100 kW e 260 Nm. Sopra la presa per la ricarica con il cavo da 7,4 kW

BRAND IN GRANDE CRESCITA GRAZIE SOPRATTUTTO ALLA ORIGINALITÀ DEI SUOI MODELLI E ALLA ELETTRIFICAZIONE

Dacia, la low cost diventa glamour: new Sandero alza ancora l'asticella

ACCESSIBILE

ROMA La regina delle low-cost si regala un upgrade importante. «Dacia Sandero resta il modello più accessibile sul mercato – spiega Eric Pasquier, dg Renault Italia – ma è un prodotto molto più appetibile per design, comfort, piacere di guida e tecnologie. Un salto di qualità evidente». Dal debutto nel 2008 è stata venduta in 2.1 milioni di esemplari, di cui 231 mila in Italia (compresa la variante crossover Stepway). Una scommessa vinta. E la terza generazione alza ulteriormente l'asticella: dalla funzione all'emozione, recita il claim di comunicazione. È questa la grande svolta del brand romeno, il low-cost glamour.

Lo stile è evoluto con un frontale che evidenzia fanaleria orizzontale con firma luminosa Y-shape e luci diurne a Led, griglia e paraurti inediti come il posteriore e la fiancata, più dinamica. Rispetto alla serie precedente la nuova Sandero, che nella versione "urbana" si chiama Streetway e offre comunque 5 posti, è 10 mm più bassa, con un miglior coefficiente aerodinamico e un vano bagagli di 410 litri (8 in più). Opzione lussuosa, il tetto elettrico apribile.

La Stepway, dal design più muscoloso, passaruota ampliati, calandra, cofano e paraurti specifici con protezioni e sul tetto (di serie nell'allestimento Comfort) pratiche barre modulari.

CRUSCOTTO PANORAMICO

Nuovo anche il layout degli interni, dove spicca il cruscotto "panoramico" con display ridisegnato e più leggibile. Il volante è regolabile anche in profondità, il sedile lato guida è regolabile in altezza. La console centrale prevede un display da 3,5" oppure in opzione (e di serie sulla Stepway più ricca) il grande display-tablet da 8", da cui si regola l'infotainment declinato su tre livelli: il media center consente di dialogare con lo smartphone tramite app, il media display è l'opzione avanzata, il media nav comprende anche navigatore evoluto gestito da wi-fi. Il servosterzo è elettrico, come il freno di stazionamento.

La piattaforma modulare CMF-B consente di integrare sistemi di assistenza più sofisticati. A seconda delle versioni (Access, Essential e Comfort per la Streetway, solo le ultime due per la crossover) sono disponibili sensori per l'accensione automatica dei tergicristalli, radar per l'attivazione della frenata d'emergenza, controllo angolo cieco, sensori di assistenza parcheggio anteriore e posteriore, keyless entry per apertura e avviamento senza chiave.

La gamma motori è articolata su tre soluzioni da un litro, a benzina 3 cilindri, con potenza di 65, 90 (anche con cambio automatico CVT) e 100 Cv turbo, quest'ultima battezzata Eco-G e abbinata alla formula bifuel benzina/Gpl. La motorizzazione d'ingresso ha una coppia di 95 Nm, consente di raggiungere 158 km/h consumando mediamente 5,2 litri per 100 km; la versione intemedia ha 160 Nm per 178 km/h (5,7 litri il consumo, 6,9 con il CVT), la più potente eroga 170 Nm per 183 km/h e un consumo medio di 5,3 litri. Il Gpl – so-

FUNZIONALE A fianco la nuova Dacia Sandero, uno dei modelli più venduti della casa romena è arrivato alla 3ª generazione

AL VERTICE DELLA GAMMA LA VARIANTE CON IL PROPULSORE 3 CILINDRI TURBO DA 100 CAVALLI LISTINO DA 8.950 EURO

LUMINOSA A fianco la nuova firma luminosa che caratterizza sia i fari anteriori sia le luci posteriori della Citroen C4. Il vano bagagli è da 380 litri, con lo schienale giù arriva ai 1.250 litri

ricabile in corrente alternata a 7,4 kW (11 kW opzionale) e in continua a 100 kW dunque con le colonnine che erogano questa potenza si incamerano 10 km al minuto. La nuova C4 piace per la posizione di guida, che avvolge e, allo stesso tempo, permette una buona visuale anche se dietro non lo è altrettanto per il lunotto posteriore tagliato e privo di tergi.

SPALLA ALTA

Il 3 cilindri è pronto, elastico e si fa sentire solo se tirato mentre notevole è il comfort di marcia offerto dalle sospensioni e dagli pneumatici a spalla alta (195/60 R18). La versione elettrica, con 300 kg in più di batteria, è ovviamente più rigida e ancora più silenziosa mantenendo un comportamento prevedibile e sicuro, grazie anche al baricentro più basso. La reattività cambia scegliendo le 3 modalità di guida (Eco, Normal e Sport) e con la posizione B, in rilascio aumentano le decelerazione e il recupero di energia.

La nuova Citroën C4 parte da 22.900 euro e l'elettrica, che riguarderà il 15% delle vendite, costa almento 35.150 euro (incentivi esclusi), ma se la prendete con il finanziamento o a noleggio la rata mensile è identica al diesel. Dunque libertà e parità di scelta anche in questo.

Nicola Desiderio

Pronti per la commercializzazione i primi veicoli sulla piattaforma dedicata E-GMP. Vendite solide, l'obiettivo per il 2021 è sfiorare i tre milioni di unità

Kia, c'è il nuovo marchio e tante vetture a batterie

AMBIZIOSA

ROMA Un nuovo marchio, la stessa determinazione e uno sguardo più ampio sul business della mobilità per Kia, la casa coreana del gruppo Hyundai che nel nome perde il "motors" e affida ad una rinnovata identità visiva le proprie ambizioni, supportate da un investimento pari a 25 miliardi di dollari da qui fino al 2025 con l'obiettivo di raggiungere un margine operativo del 6%.

Le leve per riuscirci sono i servizi, le tecnologie, l'elettrificazione e l'aumento delle vendite che quest'anno hanno raggiunto i 2,6 milioni di unità in tutto il mondo, con un calo solo del 5,9% e aumentando la propria quota in Europa (dal 3 al 3,4%), in Italia (dal 2,5 al 2,6%) e addirittura migliorando la propria performance commerciale del 3% negli USA.

L'IDROGENO

Per il 2021 si punta a 2,9 milioni di unità sull'onda dei nuovi modelli come la nuova Sorento, proposta anche in versione ibrida e ibrida plug-in. Una novità per il suv giunto alla quarta generazione, non per una casa che già propone dal mild-hybrid a 48 volt fino all'elettrico e fa parte di un gruppo, come quello Hyundai, che è all'avanguardia per l'idrogeno e vi crede a tal punto da averci investito 6,7 miliardi di dollari da qui fino al 2030 per portare da 3.000 e 700mila pezzi la produzione di stack di celle a combustibile.

Alla fine dell'estate arriverà il primo crossover elettrico basato sulla nuova piattaforma E-GMP, nata espressamente per veicoli a batteria e che darà vita ad altri 6 modelli entro il 2027. Tra questi, ci saranno almeno un suv, una berlina, una compatta e persino una sportiva, sviluppata insieme a Rimac, costruttore croato specializzato in auto ad alte prestazioni nel cui capitale è presente anche Porsche. Il nuovo crossover sarà la prima Kia a sfoggiare il nuovo logo e un nuovo linguaggio stilistico, ispirato al concept Imagine presentato al Salone di Ginevra del 2019. Avrà un'autonomia di oltre 500 km e farà il pieno in meno di 20 minuti grazie all'architettura elettrica a 800 Volt che permette la ricarica fino a 350 kW. Non a caso, lo scorso novembre il gruppo Hyundai è entrato in Ionity, il consorzio del quale fanno parte BMW, Daimer, Ford e Volkswagen e che punta ad installare 400 stazioni di ricarica ultrafast.

TECNOLOGICA Sotto il nuovo logo di Kia, in basso la Sorento ibrida plug-in, in alto il cockpit

I MOBILITY HUB

Tuttavia le elettriche basate su piattaforme convenzionali, come la Niro e la Soul, continueranno a vivere tanto che nel 2025 saranno 11 le Kia ad emissioni zero e a loro sarà affidato il compito di conquistare il 6,6% del mercato mondiale dell'elettrico. Nei contesti più propensi alla spina, la casa coreana conta di targare un'auto su 5 elettrica mentre nel 2026 l'obiettivo a livello globale è vendere 500mila elettriche e altrettante auto elettrificate in vario grado, escludendo da questo computo la Cina. Ma mobilità vuol dire non solo nuovi veicoli ad elevata elettrificazione.

Kia immagina snodi dedicati alla mobilità (mobility hub) ai margini dei grandi centri urbani dove merci e persone arrivano con la propria auto e proseguono a bordo di robotaxi, auto in car sharing o piccoli mezzi commerciali. Per i primi, Kia ha allo studio un sistema a guida autonoma di livello 4 e 5 che sarà presentata nel 2022 e commercializzato due anni dopo.

LA CIRCOLARITÀ

Per gli altri due la parola d'ordine è PBV (Purpose Built Vehicle), un concetto che supera il concetto di "modello" standard come lo conosciamo. Kia ci sta lavorando con la start-up britannica Arrival per arrivare a micro-fabbriche dove allestire, in poco tempo e su piattaforme skateboard standard, flotte di veicoli per grandi clienti cuciti su misura per le loro esigenze. Questo settore, che oggi copre il 5% del mercato globale, crescerà fino al 25% entro il 2030 sotto la spinta delle nuove forme di mobilità e dei sistemi logistici creati dall'e-commerce

Kia punta anche alla circolarità nella produzione, grazie all'utilizzo di energia rinnovabile e materiali riciclabili, e ai nuovi business creati dalle batterie recuperandole per l'utilizzo stazionario alla fine del loro peregrinare su 4 ruote.

N. Des.

AUTONOMIA DI OLTRE 500 KM RICARICA IN SOLI VENTI MINUTI GRAZIE AD UNA CAPACITÀ DI 350 KW

POLIEDRICA A fianco la nuova Dacia Sandero dal lancio nel 2008 è stata venduta in più di 2,1 milioni di esemplari

luzione in cui Dacia storicamente brilla - consente ovviamente un risparmio di gestione e l'accesso a numerosi benefici ecologici.

I prezzi per la Streetway partono da 8.950 euro (65 cv Access) e arrivano ai 13.600 della Comfort 90 cv automatica. La Stepway parte da 12.600 (90 cv Essential, 13.100 la variante a Gpl) e arrivano al top di 14.950 per la Comfort automatica.

Piero Bianco

Ruggito Ducati, un semestre da incorniciare

REATTIVA

BOLOGNA Sei mesi di fuoco. Il secondo semestre del 2020 sarà ricordato in Ducati come il periodo del grande recupero. Nonostante la pandemia, infatti, e tutte le incertezze della prima parte dell'anno (in particolare del secondo trimestre con il fermo produttivo di sette settimane) il marchio italiano ha contenuto le perdite entro un limite insperato, tanto da far parlare di vero e proprio miracolo. Insomma, Ducati Motor Holding chiude il 2020, grazie soprattutto ai risultati ottenuti da luglio a dicembre, con un totale di moto consegnate di 48.042 unità. Questo significa che il differenziale di vendite rispetto al 2019 al -9,7%, un dato che durante il fermo produttivo sembrava una chimera.

Il dettaglio dei dati resi noti da Ducati mettono in evidenza anche il fatto che continua il trend di crescita che ha caratterizzato la marca negli ultimi anni in Cina che, con 4.041 moto vendute (+26%) diventa il 4° mercato per l'Azienda di Borgo Panigale.

Ma anche in Europa ci sono risultati notevoli. Aumento nelle vendite rispetto al 2019 si registra anche in Germania, con 5.490 unità (+6,7%), e in Svizzera (+11,1%). Senza dimenticare l'Italia, naturalmente, che si conferma primo mercato a livello mondiale con 7.100 moto. «Il 2020 - dice Claudio a Domenicali, ad di Ducati - è stato un anno complesso sotto tanti aspetti e una sfida tutta nuova per chiunque. Inevitabilmente si è chiuso in modo diverso da come avremmo voluto, ma Ducati ha saputo sfruttare al meglio il trend di recupero iniziato a giugno, ottenendo un'eccellente seconda parte dell'anno. Ridefinendo modalità e processi lavorativi siamo riusciti a mantenere la sicurezza dei nostri dipendenti, a stare vicini agli appassionati e a consolidare il brand Ducati nel mondo crescendo in alcuni mercati come la Cina».

IL SETTEBELLO

E le prospettive? Intanto si può dire che anche per 2021 Ducati è riconosciuta "Top Employer Italia". La Casa motociclistica bolognese, infatti, ha ricevuto la certificazione per il settimo anno consecutivo, confermando le eccellenti condizioni di lavoro per i dipendenti, nonostante la difficile sfida imposta dalla pandemia. La Certificazione Top Employers, assegnata dal Top Employers Institute, è il riconoscimento ufficiale delle eccellenze aziendali nelle politiche e strategie HR e della loro attuazione per contribuire al benessere delle persone, migliorare l'ambiente di lavoro e il mondo del lavoro.

Antonino Pane

GRAZIE AL RECUPERO NELLA SECONDA PARTE DELL'ANNO RIDOTTE LE PERDITE DEL FERMO ATTIVITÀ PER IL LOCKDOWN

PERFORMANTE Sopra ed a fianco la rinnovata Multistrada V4

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 1, Febbraio 2021

Sci
Il dramma di Sofia Goggia Cade a Garmisch dopo il rinvio della gara: frattura e addio Mondiali di Cortina
Tavosanis a pagina 19

Basket
Venezia e Treviso vincono in trasferta Impresa di Trieste che sbanca Milano
Drudi a pagina 20

Rugby
Dondi avverte la Fir: «L'Italia investa bene i soldi della Cvc»
Malfatto a pagina 21

UDINESE, 3 PUNTI PESANTI

▶I friulani vincono in trasferta la sfida-salvezza con lo Spezia e tornano al successo che mancava ormai dal 12 dicembre

▶De Paul trasforma il rigore, poi si fa espellere. Pereyra incontenibile, Deulofeu scatenato, Llorente debutto ok

Il commento

Milan, doppia sberla smaltita Juve, mini-ciclo da paura

Claudio De Min

Vincono tutte meno l'Atalanta che ha pagato le tre sfide di alto livello (Milan e due volte Lazio) in otto giorni e scivola in fondo al gruppo dei battistrada. Le vittorie più pesanti sono quelle delle romane, per la difficoltà degli impegni, la spavalderia e la larghezza dei punteggi: la Lazio sembra davvero tornata, la Roma scoppia di salute e resta terza. La domanda di giornata era come il Milan avrebbe superato il doppio schiaffo fra campionato e coppa e le due partite perse di brutto in quattro giorni: la risposta è stata molto incoraggiante. Anche l'Inter doveva ripartire dopo la frenata di Udine, e lo ha fatto, in bellezza. Cercava conferme la Juve e le ha avute: in fondo se la classifica piange è per quello che la squadra non è stata all'inizio e per i punti buttati contro Crotone, Benevento e Lazio (pari subito al 96'), non per quello che è adesso.

Ma se la Juve sembra in crescita, le milanesi non dormono sui presunti allori e sulle illusioni della classifica: il Milan migliora e si rafforza ritrovando gli infortunati e inserendo i nuovi arrivati, l'Inter lo fa di partita in partita, accrescendo l'autostima e forse recuperando alla causa un giocatore che può essere utilissimo come Eriksssen. Senza dimenticare che Conte e la squadra sanno perfettamente che, risolto il doppio impegno di Coppa Italia, l'Inter potrà pensare solo al campionato, fra l'altro con una rosa attrezzatissima. Difficile che siano stanchezza o infortuni a mettere i bastoni fra le ruote nerazzurre. Per tutte le altre, invece, si avvicina la ripresa delle coppe e chi sta peggio è proprio la Juve attesa da un miniciclo da paura: Inter (domani), Roma, ancora Inter, Napoli, Porto, il tutto in 14 giorni di autentico tour de force. Due settimane a forte rischio per i bianconeri e cariche di suggestioni per le milanesi.

SPEZIA	0
UDINESE	1

SPEZIA (4-3-3): Provedel 6, Vignali 6 (26' st Estevez 6), Chabot 5, Erlic 6,5, Bastoni 6,5; Maggiore 6,5, Agoume 6,5 (26' st Ricci 6), Pobega 5,5 (1' st Acampora 6); Gyasi 5,5, Galabinov 5 (14' st Agudelo 6), Farias 5,5 (18' st Saponara 5). Allenatore: Italiano 6
UDINESE (3-5-1-1): Musso 6,5, Becao 6,5, Bonifazi 7 (44' st De Maio sv), Nuytinck 6,5; Stryger 6, De Paul 5, Walace 6, Arslan 6 (15' st Mandragora 6), Zeegelaar 6 (44' st Molina sv); Pereyra 7; Deulofeu 7 (15' st Llorente 6) Allenatore: Gotti 7.
Arbitro: Di Martino di Teramo 5.
Reti: st. 7' De Paul (U) su rigore.
Espulsi: st. al 30' e al 41' De Paul e Saponara entrambi per doppia ammonizione. Ammoniti: Bonifazi, Pobega, Vignali, Bastoni, Acampora, De Maio. Angoli: 2-2.

UDINESE IN GIALLO **Rodrigo De Paul segna il rigore che decide la gara con lo Spezia poi viene espulso**

Udinese, finalmente! La squadra di Gotti non vinceva dal 12 dicembre, 3-2 sul Torino. Un successo che era nell'aria dopo le convincenti prove fornite con Atalanta e Inter, meritato perché in campo si è vista una sola vera squadra, quella di Gotti. La vittoria rasserena l'orizzonte, macchiata solo da una stupidaggine di De Paul che alla mezz'ora della ripresa si è fatto ingenuamente espellere per doppia ammonizione rischiando di deturpare il capolavoro tattico e tecnico dei bianconeri. Ma lo Spezia non ne ha approfittato, anche se è più corretto sottolineare che è stata l'Udinese dal sistema difensivo d'acciaio a contenere senza patemi le sfuriate dei liguri che poi si sono arresi definitivamente quando pure loro a 5' dalla fine hanno giocato in dieci per l'espulsione di Saponara, sempre per doppio giallo.

INIEZIONE DI FIDUCIA

Luca Gotti ha azzeccato ogni mossa. Anche la scelta iniziale di non affidarsi a Llorente, generoso quando è entrato nel corso della ripresa, si è rivelata corretta, l'attacco ha vissuto sulle giocate di Pereyra e del ritrovato Deulofeu, spauracchio per la difesa spezzina, che ha colpito un palo nel primo tempo e propiziato il rigore decisivo. Il tutto condito da finte e contro finte, marchio di fabbrica dell'iberico il quale poi non ha gradito molto la sostituzione. Ma la scelta di Gotti è stata più che opportuna, in quel momento servivano forze fresche. L'Udinese ora respira, soprattutto ha lanciato il messaggio di essere in grado nel ritorno di salvarsi per tempo e di migliorare la qualità del gioco. Nei 95' le cose migliori le hanno evidenziate quasi sempre i friulani creando più occasioni dei liguri che pure al 21' hanno sfiorato il gol con un colpo di testa ravvicinato di Gyasi sventato da Musso. Per contro i bianconeri (ieri in maglia gialla), sempre nella prima parte, hanno trovato il gol con Arslan dopo intuizione di Pereyra, ma l'arbitro ha annullato per un fuorigioco millimetrico dello stesso Pereyra. Deulofeu al 25' ha colpito il palo.

LUCA GOTTI AZZECCA LE MOSSE, I BIANCONERI SFODERANO UNA GARA MATURA E ATTENTA ALLONTANANDOSI DALLA ZONA-PERICOLO

LA RESA DE LIGURI

Nel secondo tempo l'Udinese ha capitalizzato ogni errore, ogni incertezza dello Spezia per agire con e tre strappi di Pereyra hanno costretto gli avversari ad altrettanti gialli. Il gol è scaturito al 7' da un'invenzione di De Paul che ha lanciato Pereyra solo davanti a Provedel, il portiere ha respinto, ma Deulofeu si è impossessato del pallone vagante e con una finta sulla destra ha eluso Chabot che lo ha steso. Rigore trasformato da De Paul. Il quale al 30', già ammonito e dopo aver avuto una disputa con l'arbitro e l'assistente per una punizione concessa allo Spezia, trattiene da dietro in mezzo al campo Acampora e Di Martino estrae per la seconda volta il cartellino giallo, poi il rosso. Ma la paura è durata poco. Musso ha dovuto intervenire solo su traversoni, poi con l'espulsione di Saponara, è calato il sipario.

Guido Gomirato

Gattuso, sfogo contro De Laurentiis

LE ALTRE DI A

Vendetta Lazio che espugna Bergamo con un autorevole 1-3, restituisce all'Atalanta il colpo dell'eliminazione in Coppa Italia patita in settimana e soprattutto la sorpassa in chiave Champions infilandosi al quinto posto. Il Napoli supera a fatica il Parma (2-0) che domina per larghi tratti, gol capolavoro di Elmas, poi Politano. Gli azzurri restano in scia Champions, quinti con la Lazio, ma a fine gara fanno rumore le dichiarazioni polemiche di Rino Gattuso, sempre sotto tiro, verso il presidente De Laurentiis.

Nelle parti basse della classifica, il Genoa, definitivamente rinato grazie alla cura Ballardini (serie positiva da quattro giornate, tre vittorie su quattro partite), si impone d'autorità (0-3, doppietta di Destro) a Crotone. Il Cagliari, dopo le recenti sei sconfitte di fila, arriva ad un passo dalla vittoria ma si fa raggiungere e beffare dal Sassuolo al 94' (gol di Boga): sfuma così per i sardi una vittoria importantissima. I rossoblu erano andati in vantaggio con Joao Pedro al 30' del secondo tempo.

VENDETTA LAZIO A BERGAMO

Ad uscire male dalla sfida di Bergamo, è, inaspettatamente l'Atalanta di Gasperini («Subiti gol balordi ma sconfitta giusta»), alle prese anche con diverse assenze (Hateboer, Gosens, Romero). Biancocelesti subito avanti: destro a giro di Marusic al 2'. I neroazzurri non sfondano mai, anzi al 32' il portiere atalantino e il palo negano il bis a Milinkovic. Nella ripresa al 34' Pasalic prova a riaprirla ribadendo in rete dopo il palo di Muriel, ma a sigillare la pratica è Muriqi, che deve solo insaccare (37') sull'intuizione geniale di Sergej.

ALTA TENSIONE **Rino Gattuso**

IL NAPOLI GIOCA MALE MA BATTE IL PARMA 2-0 IL TECNICO, SEMPRE SOTTO TIRO, POLEMICO CON IL PRESIDENTE: «UNA DELUSIONE»

Nel match delle 18 il Napoli vince, si porta a casa tre preziosissimi punti, ma la prestazione della squadra di Gattuso è una delle peggiori della stagione: «Qui prendo schiaffi ogni giorno, è una roba anomala - si sfoga il tecnico a fine partita - Se c'entra la società? Giudicate voi. Così è difficile. De Laurentiis? Lo rispetto ma è una delusione, ha gestito male gli ultimi 20 giorni». Gattuso non ha gradito i presunti contatti della società con Benitez, Sarri forse anche Allegri: «A prescindere dal contratto, io non mi sono seduto al tavolo con squadre che avevano mostrato interesse per me».

P.F.

ROMA AL TERZO POSTO Mancini, autore del primo gol e Mayoral (a destra), protagonista della terza rete con cui i giallorossi hanno regolato il Verona.

ROMA, RISPOSTA GIUSTA

▶La netta vittoria sul Verona riporta i giallorossi al terzo posto. Gara decisa in soli nove minuti

▶Tutte nel primo tempo le reti segnate da Mancini, Mkhitaryan e Borja Mayoral

ROMA	3
VERONA	1

ROMA (3-4-2-1): Pau Lopez 5,5; Mancini 6,5, Smalling n.g. (12' st Kumbulla 6), Ibanez 7; Karsdorp 6 (41' st Peres n.g.), Villar 6,5 (26' st Cristante 6), Veretout 6,5 (41' st Diawara n.,g.), Spinazzola 6,5; Pellegrini 7, Mkhitaryan 7; Mayoral 7,5 (41' st Perez n.g.). Allenatore: Fonseca 7,5.

VERONA (3-4-2-1): Silvestri 4; Dawidowicz 5, Gunter 4,5, Ceccherini 5 (35' st Udogie 6); Faraoni 5,5 (12' st Dimarco 6), Tameze 6, Ilic 5 (12' st Bessa 6), Lazovic 6; Barak 5, Zaccagni 5,5 (12' st Colley 6,5); Kalinic 4,5 (1' st Lasagna 6). Allenatore: Juric 5.

Arbitro: Piccinini 6

Reti: 20' pt Mancini, 22' pt Mkhitaryan, 30' pt Mayoral, 17' st Colley.

Note: ammoniti Pellegrini, Faraoni, Kumbulla. Angoli 5-4 per il Verona.

ROMA La risposta della Roma, nella notte dell'Olimpico, è violenta. In mezz'ora si riprende il 3° posto e la zona Champions, replicando alle big del campionato e segnando a raffica. Fonseca, davanti a Dan e Ryan Friedkin, è sicuramente il protagonista della serata: anche senza Dzeko, i giallorossi sono competitivi e restano in scia del Milan (+6) e dell'Inter (+4). Il 3-1 contro il Verona è anche il 1° successo contro una squadra tra le prime nove della classifica.

DOPPIO SORPASSO

La Roma, quindi, si comporta da grande. Entra in campo fuori dalla zona Champions: è al 5° posto, dietro alla Juve e al Napoli. E accanto si ritrova la Lazio. Nel gruppo delle migliori, solo l'Atalanta si è fermata, nello scontro diretto con i biancocelesti. I giallorossi, però, si sbrigano a rimettere a posto la classifica. In 20 minuti sono di nuovo a prendersi il terzo posto e in 30 chiudono con largo anticipo il match: dopo la rete di Mancini, quelle di Mkhitaryan e Mayoral. Dzeko sorride in tribuna, accanto agli ultimi arrivati Reynolds ed El Shaarawy, ma a divertirsi sono i suoi compagni in campo. Gli vogliono dimostrare che il 3-4-2-1 è efficace pure senza di lui. Sanno segnare anche loro. Mancini, su corner di Pellegrini, fa centro di testa, da centravanti autentico, per il vantaggio. Mkhitaryan, 11 reti stagionali e 10 assist (in 25 presenze che gli garantiscono il rinnovo automatico per un altro anno a Trigoria), calcia di potenza da fuori per il raddoppio. Mayoral, 9 gol (6 in campionato e 3 in Europa e record personale già eguagliato), stende il Verona con il tapin più facile e soprattutto Silvestri, indicato forse con eccessiva fretta come il principale candidato a sostituire Pau Lopez (e/o Mirante).

SECONDO SUCCESSO CONSECUTIVO TRA LE MURA AMICHE. RESPINTI GLI ASSALTI DELLA JUVENTUS E DEL NAPOLI

TIRO AL BERSAGLIO

Non c'è stata partita, insomma. E pensare che all'alba del match, si è subito fatto male Smalling (flessore sinistro) che ha lasciato il posto a Kumbulla, con Ibanez a fare il centrale. E bene. Come se non bastasse, è stato ammonito Pellegrini, con il risultato ancora sullo 0-0: diffidato salterà sabato la Juve. Quel cartellino giallo avrebbe potuto condizionare il capitano che ha invece recitato da leader, posando il timbro di qualità sulle azioni del 1° gol e anche del 3°. La Roma, disinvolta in partenza, non si è mai fermata nè rilassata. Il Verona, specchiandosi nel sistema di gioco giallorosso, si è presentata all'Olimpico con la migliore difesa del campionato insieme a quella dei campioni d'Italia: 18 reti subite e diventate, però, prestissimo 21. Il 3-4-2-1 di Juric, dunque, è diventato improvvisamente vulnerabile. Mai presi fin qui 3 gol in questa stagione, solo in Coppa Italia contro il Venezia. Ai supplementari però (2-2 nei tempi regolamentari). Non tiene la difesa e nemmeno l'assetto. Con o senza Dzeko, Fonseca ha già visto la sua squadra realizzare almeno 3 gol in 10 partite su 20 di questo torneo (12 contando anche quelle di Europa League). L'attacco è il 3° della serie A (44 reti).

SMALLING LA NOTA NEGATIVA: SI INFORTUNA E RISCHIA DI SALTARE LA GARA DI TORINO CON I BIANCONERI

NESSUNA FLESSIONE

Juric è costretto a cambiare nella ripresa. Davanti steccano i trequartisti Barak e Zaccagni e soprattutto l'ex Kalinic, sostituito nell'intervallo e consolato in tribuna da Dzeko. Entra il debuttante Lasagna. E a seguire anche Dimarco, Bessa e Colley. Il Verona riprende quota, ma è tardi. Segna Colley di testa, su cross di Bessa: Pau Lopez sembra distratto. Come Mancini in marcatura. La Roma, però, non rallenta. E riparte bene. Con Vertetout e Pellegrini. Silvestri si riscatta, evitando l'umiliazione. La Roma, invece, allunga la serie positiva casalinga: 15 gare. E 27 punti, su 40, conquistati in questo torneo.

Ugo Trani

Atletico, la galoppata non si ferma. Psg, un tonfo

FRONTIERE APERTE

Atletico di nome e di fatto. La corsa di testa della squadra di Simeone nella Liga non conosce pause: a Cadice arriva l'8° successo di fila che porta a 10 i punti di vantaggio sul Real Madrid (2°), battuto in casa sabato dal Levante. I Colchoneros, che hanno anche una partita in meno rispetto ai rivali cittadini, vincono al «Carranza» contro una neo-promossa che in questa stagione ha sconfitto sia i Blancos sia il Barcellona.

Nemmeno per l'Atletico è stato facile: in vantaggio al 28' grazie a una magistrale punizione di Suarez, la capolista è raggiunta al 35' da Negredo che approfitta di un errore di Lemar, prima di riportarsi avanti con Saul al 44'. Il bis di Suarez che trasforma un rigore all'inizio della ripresa sembra spianare la strada ai Colchoneros, ma un altro pasticcio difensivo favorisce la doppietta di Negredo riaprendo la gara al 71': i padroni di casa si riversano in attacco e solo una prodezza di Oblak evita il pareggio di Saponjic, prima del contropiede di Correa che all'88' serve a Koke la palla del 2-4 definitivo.

LIGUE 1 E PREMIER

Un'altra neo-promossa è invece fatale al Psg, sconfitto 3-2 dal Lorient che capovolge il risultato negli ultimi 10' con Wissa e Moffi. Due rigori di Neymar non bastano ai campioni di Francia che puntavano a riprendersi la vetta e invece si ritrovano terzi, dietro Lione (2-1 al Bordeaux venerdì) e Lille che guida la Ligue dopo l'1-0 di ieri sera al Digione: decide Yazici al 29'.

In Premier League 1ª vittoria del Chelsea di Tuchel (2-0 al Burnley), mentre il Leicester perde in casa 1-3 dal Leeds ed è superato al 3° posto dal Liverpool, impostosi con lo stesso punteggio sul campo del West Ham (decisiva la doppietta di Salah nella ripresa). Al comando il Manchester City, con 3 punti di margine sullo United che ha una gara in più.

Carlo Repetto

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 19/20	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S
1	MILAN	46	+18	20	14	4	2	5	3	2	9	1	0	41	23
2	INTER	44	-3	20	13	5	2	8	1	1	5	4	1	49	23
5	ROMA	40	+2	20	12	4	4	8	3	0	4	1	4	44	33
3	JUVENTUS*	39	-12	19	11	6	2	6	2	1	5	4	1	39	18
4	NAPOLI*	37	+13	19	12	1	6	6	1	3	6	0	3	43	19
6	LAZIO	37	-9	20	11	4	5	5	2	3	6	2	2	35	27
7	ATALANTA	36	+1	20	10	6	4	5	2	3	5	4	1	45	26
8	SASSUOLO	31	+9	20	8	7	5	3	4	2	5	3	3	33	30
9	VERONA	30	+3	20	8	6	6	5	2	3	3	4	3	26	21
10	SAMPDORIA	26	+7	20	8	2	10	4	1	5	4	1	5	30	31
11	FIORENTINA	22	-2	20	5	7	8	4	4	2	1	3	6	21	31
12	BENEVENTO	22	IN B	20	6	4	10	2	3	5	4	1	5	23	40
13	UDINESE	21	-3	20	5	6	9	2	3	5	3	3	4	21	28
14	GENOA	21	+7	20	5	6	9	3	2	5	2	4	4	22	30
15	BOLOGNA	20	-4	20	5	5	10	4	2	4	1	3	6	25	35
16	SPEZIA	18	IN B	20	4	6	10	1	3	6	3	3	4	26	37
17	TORINO	15	-12	20	2	9	9	0	6	4	2	3	5	29	38
18	CAGLIARI	15	-15	20	3	6	11	2	3	5	1	3	6	24	38
19	PARMA	13	-15	20	2	7	11	1	4	5	1	3	6	14	38
20	CROTONE	12	IN B	20	3	3	14	3	1	6	0	2	8	22	46

* una partita in meno

RISULTATI

ATALANTA-LAZIO	1-3
3' Marusic; 51' Correa; 79' Pasalic; 82' Muriqi	
BOLOGNA-MILAN	1-2
25' Rebic; 55' (rig.) Kessie; 81' Poli	
CAGLIARI-SASSUOLO	1-1
75' Joao Pedro; 94' Boga	
CROTONE-GENOA	0-3
24' Destro; 29' Czyborra; 51' Destro	
INTER-BENEVENTO	4-0
7' (aut.) Improta; 57' L. Martinez; 67' Lukaku; 78' Lukaku	
NAPOLI-PARMA	2-0
32' Elmas; 82' Politano	
ROMA-VERONA	3-1
20' Mancini; 22' Mkhitaryan; 29' Borja Mayoral; 62' Colley	
SAMPDORIA-JUVENTUS	0-2
20' Chiesa; 91' Ramsey	
SPEZIA-UDINESE	0-1
52' (rig.) De Paul	
TORINO-FIORENTINA	1-1
67' Ribery; 88' Belotti	

PROSSIMO TURNO 7 FEBBRAIO

Fiorentina-Inter	5/2 ore 20,45 (Sky)
Atalanta-Torino	6/2 ore 15 (Sky)
Sassuolo-Spezia	6/2 ore 15 (Sky)
Juventus-Roma	6/2 ore 18 (Sky)
Genoa-Napoli	6/2 ore 20,45 (Dazn)
Benevento-Sampdoria	ore 12,30 (Dazn)
Milan-Crotone	ore 15 (Sky)
Udinese-Verona	ore 15 (Dazn)
Parma-Bologna	ore 18 (Sky)
Lazio-Cagliari	ore 20,45 (Sky)

15 reti: Cristiano Ronaldo rig.4 (Juventus)
14 reti: Lukaku rig.3 (Inter)
13 reti: Immobile rig.3 (Lazio)
12 reti: Ibrahimovic rig.3 (Milan)
11 reti: Muriel rig.1 (Atalanta); Joao Pedro rig.2 (Cagliari)
10 reti: Lautaro Martinez (Inter); Belotti rig.2 (Torino)
9 reti: Destro (Genoa); Insigne L. rig.3, Lozano (Napoli); Nzola rig.3 (Spezia)
8 reti: Zapata D. rig.1 (Atalanta); Mkhitaryan rig.1 (Roma)
7 reti: Simy rig.3 (Crotone); Vlahovic rig.3 (Fiorentina); Kessie rig.6 (Milan); Dzeko (Roma); Quagliarella rig.1 (Sampdoria); Berardi rig.2, Caputo rig.1 (Sassuolo)
6 reti: Soriano (Bologna); Messias (Crotone)

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Brescia	2-1
Chievo-Pescara	3-1
Cittadella-Cremonese	1-1
Empoli-Frosinone	3-1
Entella-Cosenza	1-2
Pisa-Reggiana	1-0
Pordenone-Lecce	1-1
Reggina-Salernitana	oggi ore 21
Spal-Monza	1-1
Vicenza-Venezia	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	41	20	11	8	1	39	17
MONZA	35	20	9	8	3	29	15
CHIEVO	35	20	9	8	3	28	17
CITTADELLA	34	20	10	4	6	32	18
SPAL	34	20	9	7	4	27	18
SALERNITANA	34	19	10	4	5	24	23
LECCE	31	20	7	10	3	35	25
PORDENONE	29	20	6	11	3	23	16
VENEZIA	29	20	7	8	5	22	18
FROSINONE	27	19	7	6	6	19	20
PISA	26	19	6	8	5	26	31
VICENZA	22	20	4	10	6	25	27
BRESCIA	21	20	5	6	9	27	32
COSENZA	20	20	3	11	6	15	17
CREMONESE	20	20	4	8	8	19	25
REGGINA	18	19	4	6	9	17	26
REGGIANA	18	20	5	3	12	17	33
ASCOLI	17	20	4	5	11	17	28
ENTELLA	17	20	4	5	11	18	34
PESCARA	16	20	4	4	12	16	35

PROSSIMO TURNO 6 FEBBRAIO

Lecce-Ascoli 5/2 ore 21; Brescia-Cittadella ore 14; Cosenza-Spal ore 14; Cremonese-Pisa ore 14; Frosinone-Venezia ore 14; Pescara-Reggina ore 14; Salernitana-Chievo ore 14; Monza-Empoli ore 16; Pordenone-Vicenza ore 18; Reggiana-Entella 7/2 ore 21

MARCATORI

11 reti: Mancuso (Empoli); Coda (Lecce)
10 reti: Diaw (Pordenone); Forte (Venezia)
7 reti: La Mantia (Empoli); Mancosu (Lecce)
6 reti: Bajic (Ascoli); Gargiulo (Cittadella); Marconi (Pisa); Mazzocchi (Reggiana); Tutino (Salernitana); Valoti (Spal); Meggiorini (Vicenza)
5 reti: Sabiri (Ascoli); Torregrossa (Brescia)

LIGA

RISULTATI

Barcellona - Athletic Bilbao	-
Betis - Osasuna	oggi ore 21
Cadice - Atletico Madrid	2-4
Eibar - Siviglia	0-2
Getafe - Alaves	0-0
Granada - Celta Vigo	0-0
Real Madrid - Levante	1-2
Valencia - Elche	1-0
Valladolid - Huesca	1-3
Villarreal - Real Sociedad	1-1

PROSSIMO TURNO

7 FEBBRAIO

Alaves - Valladolid; Athletic Bilbao - Valencia; Atletico Madrid - Celta Vigo; Betis - Barcellona; Elche - Villarreal; Huesca - Real Madrid; Levante - Granada; Osasuna - Eibar; Real Sociedad - Cadice; Siviglia - Getafe

CLASSIFICA

	P	G
ATLETICO MADRID	50	19
REAL MADRID	40	20
SIVIGLIA	39	20
BARCELLONA	37	19
VILLARREAL	35	21
REAL SOCIEDAD	32	21
GRANADA	29	21
BETIS	27	20
LEVANTE	26	20
CELTA VIGO	25	21
ATHLETIC BILBAO	24	19
GETAFE	24	20
CADICE	24	21
VALENCIA	23	21
EIBAR	20	21
VALLADOLID	20	21
OSASUNA	19	20
ALAVES	19	21
ELCHE	17	19
HUESCA	16	21

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayern Monaco-Hoffenheim	4-1
Bor.Dortmund-Augusta	3-1
Colonia-Arm.Bielefeld	3-1
E.Francoforte-Hertha Berlino	3-1
RB Lipsia-Bayer Leverkusen	1-0
Stoccarda-Magonza	2-0
U. Berlino-B.Monchengladbach	1-1
Werder Brema-Schalke 04	1-1
Wolfsburg-Friburgo	3-0

PROSSIMO TURNO

7 FEBBRAIO

Arm.Bielefeld-Werder Brema; Augusta-Wolfsburg; Bayer Leverkusen-Stoccarda; Bor.Monchengladbach-Colonia; Friburgo-Bor.Dortmund; Hertha Berlino-Bayern Monaco; Hoffenheim-E.Francoforte; Magonza-Union Berlino; Schalke 04-RB Lipsia

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	45	19
RB LIPSIA	38	19
WOLFSBURG	35	19
E.FRANCOFORTE	33	19
BAYER LEVERKUSEN	32	19
BOR.DORTMUND	32	19
BOR.MONCHENGLADBACH	32	19
UNION BERLINO	29	19
FRIBURGO	27	19
STOCCARDA	25	19
WERDER BREMA	22	19
HOFFENHEIM	22	19
AUGUSTA	22	19
COLONIA	18	19
HERTHA BERLINO	17	19
ARM.BIELEFELD	17	19
MAGONZA	10	19
SCHALKE 04	8	19

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Manchester Utd	0-0
Brighton-Tottenham	1-0
Chelsea-Burnley	2-0
Crystal Palace-Wolverhampton	1-0
Everton-Newcastle	0-2
Leicester-Leeds	1-3
Manchester City-Sheffield Utd	1-0
Southampton-Aston Villa	0-1
West Bromwich-Fulham	2-2
West Ham-Liverpool	1-3

PROSSIMO TURNO

MERCOLEDÌ

Aston Villa-West Ham; Burnley-Manchester City; Fulham-Leicester; Leeds-Everton; Liverpool-Brighton; Manchester Utd-Southampton; Newcastle-Crystal Palace; Sheffield Utd-West Bromwich; Tottenham-Chelsea; Wolverhampton-Arsenal

CLASSIFICA

	P	G
MANCHESTER CITY	44	20
MANCHESTER UTD	41	21
LIVERPOOL	40	21
LEICESTER	39	21
WEST HAM	35	21
TOTTENHAM	33	20
CHELSEA	33	21
EVERTON	33	19
ASTON VILLA	32	19
ARSENAL	31	21
SOUTHAMPTON	29	20
LEEDS	29	20
CRYSTAL PALACE	26	21
WOLVERHAMPTON	23	21
NEWCASTLE	22	21
BURNLEY	22	20
BRIGHTON	21	21
FULHAM	14	20
WEST BROMWICH	12	21
SHEFFIELD UTD	8	21

LIGUE 1

RISULTATI

Angers - Nimes	3-1
Brest - Metz	2-4
Lilla - Dijon	1-0
Lione - Bordeaux	2-1
Lorient - Paris SG	3-2
Marsiglia - Rennes	rinviata
Montpellier - Lens	1-2
Nantes - Monaco	-
Nizza - St.Etienne	0-1
Strasburgo - Reims	0-1

PROSSIMO TURNO

MERCOLEDÌ

Bordeaux - Lilla; Dijon - Lione; Lens - Marsiglia; Metz - Montpellier; Monaco - Nizza; Paris SG - Nimes; Reims - Angers; Rennes - Lorient; St.Etienne - Nantes; Strasburgo - Brest

CLASSIFICA

	P	G
LILLA	48	22
LIONE	46	22
PARIS SG	45	22
MONACO	39	21
RENNES	36	21
METZ	34	22
LENS	34	22
ANGERS	33	22
MARSIGLIA	32	20
BORDEAUX	32	22
MONTPELLIER	28	22
REIMS	27	22
NIZZA	26	21
BREST	26	22
STRASBURGO	24	22
ST.ETIENNE	22	22
NANTES	18	22
LORIENT	18	21
DIJON	15	22
NIMES	15	21

GOGGIA CHOC, MONDIALI ADDIO

▶L'azzurra vittima di una caduta sulla pista di rientro a valle dopo lo stop al superG di Garmisch, rinviato a oggi per nebbia

▶Sofia è stata trasferita a Milano per accertamenti che hanno rivelato la frattura composta del piatto tibiale: stagione finita

SCI

I Mondiali di Cortina perdono una delle protagoniste più attese. Sofia Goggia, campionessa olimpica uscente della discesa, è rimasta vittima di una caduta sulla pista di rientro che portava a valle le concorrenti del superG di Coppa del Mondo di Garmisch Partenkirchen, in Germania, dopo il rinvio della gara a causa della nebbia. La ventottenne bergamasca ha riportato una frattura composta del piatto tibiale del ginocchio destro, che non comporterà un intervento chirurgico ma la obbligherà a fisioterapia e riposo per 45 giorni; come dire che la sua stagione è finita qui. Sofia è caduta mentre stava scendendo da sola sulla pista che affianca quella di gara, utilizzata per gli allenamenti; probabilmente l'azzurra, forse tradita dalla scarsa visibilità, è finita in un cumulo di neve fresca, perdendo anche il casco. Il dolore provato le aveva fatto inizialmente temere la rottura dei legamenti del ginocchio destro. Soccorsa dal personale di pista, la Goggia è stata portata a valle con il toboga e qui le primE valutazioni dei sanitari avevano ipotizzato un trauma distorsivo.

CAMPIONESSA OLIMPICA Sofia Goggia, era la punta azzurra ai Mondiali di Cortina

RIENTRO IN ELICOTTERO

Poi la decisione del rientro immediato in Italia, non semplice visto che la nebbia impediva all'elicottero di alzarsi in volo: inizialmente l'ipotesi era di utilizzare solo l'auto, cinque ore di viaggio per quasi 460 km, poi però prima di arrivare ad Innsbruck è stato possibile organizzare un elicottero, atterrato a Linate. Gli esami alla clinica la Madonnina di Milano hanno dato il responso temuto, con l'addio ai Mondiali di casa. Una vera disdetta per la campionessa azzurra, peraltro nella stessa località

SFORTUNATA COINCIDENZA: LO SCORSO ANNO SULLA PISTA BAVARESE LA BERGAMASCA SI ERA ROTTA IL BRACCIO SINISTRO

dove lo scorso anno, il 9 febbraio, si procurò la frattura del radio del braccio sinistro, concludendo anticipatamente la sua stagione. L'ennesimo problema fisico per una sciatrice straordinaria ma spesso condizionate da problemi fisici, che peraltro avevano frenato la parte iniziale della sua carriera, con infortuni al ginocchio nel 2007, 2009, 2010, a fine 2013 (qualche giorno dopo il settimo posto nel superG di Beaver Creek che l'aveva fatta conoscere al grande pubblico) e nel 2015. Poco prima del via della stagione 2018-2019, quella successiva al trionfo nella discesa olimpica di PyeongChang, Sofia si fratturò il malleolo peronale e ritornò in Coppa del Mondo solo a metà gennaio. Sembra quasi incredibile che, nonostante tutto, sia riuscita a conquistare, oltre al titolo olimpico, anche un argento e un bronzo iridati, senza dimenticare gli 11 successi in Coppa del Mondo, con 32 podi complessivi e la coppa di specialità di discesa nel 2017-2018, stagione che la vide vincitrice a Cortina davanti a Vonn, Shiffrin e Gut, un poker stellare. In questa edizione della CdM la Goggia ha vinto quattro discese consecutive, le ultime due delle quali una decina di giorni fa a Crans Montana. A Cortina Sofia avrebbe preso parte al superG e alla discesa, gare nelle quali puntava al titolo, e allo slalom gigante. Intanto questa mattina, alle 10.50, si recupera il superG di Garmisch, con Federica Brignone e Marta Bassino candidate ad un posto sul podio. Nello slalom maschile di Chamonix si impone il norvegese Kristoffersen con 0"28 su Zenhausern e 0"66 sull'altro svizzero Simonet. Si rivede Giuliano Razzoli, settimo davanti a Manfred Moelgg, mentre Alex Vinatzer chiude tredicesimo.

Bruno Tavosanis

IN BREVE

IPPICA
L'ITALIA FA IL BIS AL PRIX D'AMERIQUE

"L'italiano" Face Time Bourbon ha vinto l'edizione n. 100 del Prix d'Amérique all'ippodromo di Parigi-Vincennes, conservando il titolo di campione del mondo nel trotto. Vincitore già lo scorso anno, Face Time Bourbon, guidato dallo svedese Bjorn Goop e della scuderia italiana di Antonia Somma, ha battuto Davidson du Pont guidato da Jean-Michel Bazire, ancora secondo.

ATLETICA
MEI PRESIDENTE FIDAL

L'ex azzurro Stefano Mei è il nuovo presidente della Federazione italiana di atletica leggera (Fidal). È stato eletto al ballottaggio con 31.051 voti contro i 26.917 di Vincenzo Parrinello, vicepresidente uscente. Il terzo candidato, eliminato nella precedente votazione, era Roberto Fabbricini. Mei, 58 anni di La Spezia, ha vinto l'oro nella gara dei 10.000 e l'argento nei 5.000 agli Europei di Stoccarda 1986.

CICLOCROSS
VAN DER POEL, POKER MONDIALE

L'olandese Mathieu Van der Poel ha conquistato a Ostenda (Belgio) il quarto titolo mondiale di ciclocross, il terzo consecutivo, battendo per distacco (37") il belga Wout Van Aert. Primo degli italiani Bertolini, 23° a oltre 6'.

CINQUINA DI VENEZIA TREVISO VA

▶La Reyer passa a Pesaro ed è seconda Impresa di Trieste che sbanca Milano

BASKET

Pesaro continua a essere una location favorevole all'Umana Reyer: in riva all'Adriatico, dove un anno fa sollevò la Coppa Italia, Venezia si mantiene imbattuta nel 2021 e con il successo esterno (65-78) sulla Carpegna aggancia il 2° posto. La quinta vittoria di fila matura quando la sconfitta sembra inevitabile, sul -10 (60-50) del 32', dato dalla schiacciata del 38enne Carlos Delfino. Qui emerge la difesa della squadra di Walter De Raffaele, che subisce un solo canestro su azione nei successivi 7', mentre in attacco la poesia dell'ex di turno Austin Daye (24 punti) e le accelerazioni di Stefano Tonut (18) ispirano un clamoroso parziale di 23-3, rifinito da Mitchell Watt (12) e da due triple di Michael Bramos per il 63-73 del 39'. Il quartetto delle meraviglie regala alla Reyer il lieto fine in una serata a lungo difficile, in cui Venezia insegue per 35 minuti contro la rivelazione di Jasmin Repesa, guidata dall'eterno Delfino (12) e dal pivot Tyler Cain (14). Ma l'ultima parola è di Venezia, una delle cinque squadre che festeggiano in trasferta nel turno. Tra queste c'è Treviso, che vince a Brescia (91-94) pur sprecando 27 dei 28 punti di vantaggio accumulati nei primi due quarti da sogno. Il 33-61 di metà gara in favore della De' Longhi è figlio del 9-9 da tre iniziale, nel quale Logan (23), Sokolowski (13) e soprattutto capitan Imbrò (29 in 24') sono scatenati: Treviso già all'11' (19-42) supera i 20 punti di vantaggio. Sembra troppo facile e quando la De' Longhi alza il piede dall'acceleratore, Brescia rientra pian piano con Kalinoski (19) e il debuttante Willis (16 e 12 rimbalzi). Una tripla di Imbrò al 38' dà il +7 esterno ma non la chiude, tuttavia uno 0-2 di Crawford ai liberi e una palla persa di Vitali rallentano la rimonta della Germani, che sulla sirena sbaglia la tripla per il supplementare con Bortolani. «Siamo felici per la vittoria, ma insoddisfatti per la seconda parte del match, in cui ci siamo complicati la vita» dice coach Max Menetti, che aggancia il 7° posto.

SORPRESA

La grande sorpresa è il successo di Trieste a Milano, dove la squadra di Eugenio Dalmasson segna 100 punti tutti su azione, dato che sbaglia i quattro i tiri liberi a disposizione. È più che sufficiente il 16-23 da tre per il sesto successo in sette gare e per impedire a Milano di completare un mese da 11 successi. Senza Punter, Delaney e LeDay, fuori per turnover, l'Armani perde nuovamente Micov per infortunio, mentre l'ex di turno Fernandez (24 con 6-7 da tre e 7 assist) vince il duello con l'acciaccato Rodriguez. Milano è capolista a +8 su tre inseguitrici, in attesa di Brindisi che oggi (ore 20.30) ospita Reggio Emilia. In coda, successo pesantissimo per Cantù contro il fanalino di coda Varese, arrugginito dopo il mese di stop per l'ondata di positivi al coronavirus: la squadra di Bulleri regge grazie al padovano Giovanni De Nicolao (18), ma non ha benzina nel finale, quando Cantù regala a coach Bucchi un debutto vincente grazie a Smith (18) e al bambino d'oro Procida (16 per il 18enne). Lascia la zona calda la Fortitudo, che a Trento ottiene il quinto successo nelle sette gare della gestione-Dalmonte. Per Trento, la sesta sconfitta di fila costa la panchina a Nicola Brienza, squadra al senior assistant Lele Molin.

Loris Drudi

LA DE' LONGHI SI IMPONE IN VOLATA A BRESCIA, A CANTÙ IL DERBY CON VARESE TRENTO ESONERA COACH BRIENZA

ISPIRATO Stefano Tonut (18), partita di spessore a Pesaro

A1 femminile

Umana e Famila non steccano, ora la Nazionale

(ld) Venezia, Schio e Ragusa non steccano al vertice del campionato che si appresta a vivere una settimana di stop. La Serie A lascia spazio alla Nazionale di Lino Lardo, che nella "bolla" di Istanbul si gioca l'accesso alla fase finale degli Europei: giovedì contro la Danimarca e sabato contro la Romania, squadre già sconfitte all'andata, le azzurre cercano il pass per il torneo che nella seconda metà di giugno si giocherà a Valencia e Strasburgo. Con due successi nelle due gare delle 19 ora italiana (diretta SkySport), l'Italia sarà certa dell'accesso quantomeno come una delle migliori cinque seconde classificate all'interno dei nove gruppi di qualificazione. «Energia, coraggio e passione devono sostenerci» dice Lardo, che ha debuttato con i successi su Romania e Repubblica Ceca nella finestra del novembre scorso. Il ct conferma un gruppo con forte connotazione di Venezia (Bestagno, Carangelo, Pan, Attura e Penna) e Schio (Keys, De Pretto, Crippa e Cinili), anche se la giocatrice più attesa è l'ex campionessa Wnba Cecilia Zandalasini, ala del Fenerbahce. Dopo la sosta per la Nazionale, fra due settimane il campionato offrirà il derby veneto tra Umana Reyer (imbattuta dopo 18 turni) e San Martino di Lupari e la sfida d'alta classifica tra Virtus Bologna e Schio. Un match che potrebbe però essere a rischio, dopo il caso di positività al coronavirus tra le V nere che ha portato al rinvio della sfida contro San Martino di Lupari. Senza la Virtus, vincono le altre tre big. Venezia batte Lucca (85-74) con Anderson e Howard (16 punti a testa) protagoniste, Schio domina contro Broni (101-69), con Achonwa (15 con 11 rimbalzi) che non fa pesare l'assenza di Gruda. Ragusa espugna Vigarano (57-79) con 20 di Harrison.

Muro decisivo Civitanova conquista la Coppa Italia

VOLLEY

La pallavolo italiana riesce ad assegnare anche in questa stagione a dir poco complicata il primo trofeo, che va a Civitanova, capace di tenere sempre in mano la partita, a parte nel secondo set in cui gli umbri hanno mostrato la loro pallavolo migliore. Nella finale di Casalecchio di Reno si affrontato per la Coppa Italia Perugia e Civitanova, le protagoniste di questa fase storica (quarta finale tre le due formazioni). Dopo un set per parte, entrambi decisi dall'efficienza nella fase di break point, il terzo set sembra essere quello decisivo. Dopo una prima fase equilibrata arriva il break di Civitanova che dal 12-11 si porta sul 19-11 sul turno di battuta flot di Anzani. Il muro e la difesa fanno la differenza, Leal fatica in attacco e i marchigiani volano. Vital Heynen vista la situazione fa entrare anche Atanasijevic, che non riesce nel miracolo ma resta in campo anche in avvio di quarto parziale, con Ter Host che si va a schierare a fianco di Leon in banda, alternandosi con Plotnyskyi. Il serbo fa vedere la sua classe, ma anche la ruggine della lunga assenza.

Civitanova scappa in avvio di quarto set (13-5), poi Perugia riesce a rientrare, ma su un errore di Leon che vale il 22-15 (confermato anche dal video check) indirizza definitivamente la partita per la squadra di Fefè De Giorgi. In una finale in cui sia Leal che Leon faticano i "cubani" che fanno la differenza sono Simon (otto muri punto) e Juantorena, decisivo nei momenti chiave.

RINFORZO PER PADOVA

Dopo la finale di Coppa Italia si torna a pensare al campionato già da mercoledì con la decima di ritorno, che vedrà proprio il remake di questa finale come big match di giornate. In queste ultime settimane di campionato per la Kioene Padova ci saranno impegni anche di mercato. Proprio in settimana infatti è stato operato il palleggiatore Kawika Shoji a seguito della frattura spiroide del metacarpo del terzo dito della mano sinistra. In attesa di capire i tempi di recupero dell'hawaiano, con solo il diciannovvenne Ferrato in regia al momento, il diesse Stefano Santuz è al lavoro per trovare sul mercato, italiano o estero, un rinforzo.

Massimo Zilio

CAPITANA Asia Wolosz

Imoco, bastano due punti per blindare il primo posto

VOLLEY DONNE

L'equilibrio non abita nella serie A1 femminile, dominata dall'Imoco Conegliano a cui basteranno due punti domenica prossima a Cuneo per vincere la regular season. Ma al di là dello strapotere delle trevigiane, la settima giornata di ritorno della regular season ha visto poche emozioni sui 6 campi di gioco (anche in questo weekend nessun rinvio per Covid): tutti i match si sono risolti in tre set. Il turno è iniziato con i fuochi artificiali, visto che sabato si sono disputati due anticipi di lusso con protagoniste quattro delle prime cinque forze del campionato. A Monza l'Imoco ha raccolto l'ennesimo 3-0, sconfiggendo anche la stanchezza accumulata nelle 15 ore di viaggio fra treni e pullman a cui è stata costretta dal rinvio del volo che avrebbe dovuto prendere a Nantes venerdì all'alba dopo avere vinto il girone B di Champions League e staccato il pass per i quarti di finale. Una Conegliano stanca ha avuto la meglio su una Monza priva di entrambe le palleggiatrici Orro e Carraro, sostituite dalla baby Casarotti. L'Imoco, magistralmente orchestrata dalla regista e capitana Asia Wolosz, ha così toccato quota 60 punti in 20 partite di campionato ed è imbattuta da 46 match. Nell'altro anticipo, netta vittoria di Novara (sempre più seconda forza del campionato) su Scandicci, ulteriormente staccata da Chieri che ieri ha battuto l'ultima della classe Brescia, reduce dall'avvicendamento in panchina tra Mazzola e Micoli. Vince in casa Cuneo ai danni di Trento, si impongono in trasferta Bergamo a Perugia e Busto Arsizio a Firenze, nel match disputato il 20 gennaio. Ha riposato Casalmaggiore.

Luca Anzanello

Risultati&Classifiche

Basket serie A — 18

Partita	Risultato
S.Bernardo Cantù - Openjob. Varese	97 - 82
Armani Milano - Allianz Trieste	81 - 100
Carpegna Pesaro - Umana R. Venezia	65 - 78
D.Energia Trento - FortitudoBologna	64 - 78
Germ. Brescia - DeLonghi Treviso	91 - 94
Brindisi - Reggio Emilia	oggi
Vanoli Cremona - Virtus Bologna	75 - 88

B. di S. Sassari (Riposa)

Squadra	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	30	17	15	2	1502	1281
Virtus Bo	22	17	11	6	1452	1327
Sassari	22	16	11	5	1463	1379
UmanaVenezia	22	17	11	6	1361	1307
Brindisi	20	14	10	4	1196	1133
Allianz Trieste	18	17	9	8	1374	1351
Carpegna Pesaro	16	17	8	9	1412	1412
DeLonghi Treviso	16	17	8	9	1434	1510
FortitudoBologna	14	16	7	9	1270	1295
Reggio Emilia	14	16	7	9	1225	1282
D.Energia Trento	12	17	6	11	1315	1359
Brescia	12	16	6	10	1308	1362
Vanoli Cr.	12	17	6	11	1411	1467
S.Bernardo Cantù	10	17	5	12	1328	1434
Varese	6	15	3	12	1179	1331

PROSSIMO TURNO (7/2/2021): Allianz Trieste - Germ. Brescia, DeLonghi Treviso - Brindisi, D.Energia Trento - Carpegna Pesaro, Fortitudo-Bologna - B. di S. Sassari, Openjob. Varese - Vanoli Cremona, Umana R. Venezia - S.Bernardo Cantù, Reggio Emilia - Virtus Bologna. Riposa: Armani Milano.

Basket serie A2 gir. Verde — 16

Partita	Risultato
Apu OWW Udine - Staff Mantova	57 - 68
Bertram Tortona - 2B Control Tp	71 - 72
Novipiu' Monferr. - Capo d'Orlando	97 - 79
Reale Mutua To - Edilnol Biella	85 - 90
Tezenis Verona - Urania Milano	93 - 80
UCC Assigeco Pc - Agrib. Orzinuovi	89 - 96
Withu Bergamo - BCC Treviglio	73 - 76

Squadra	P	G	V	P	F	S
Bertram Tortona	24	13	12	1	1055	876
Agrib. Orzinuovi	18	13	9	4	1158	1056
UCC Assigeco Pc	16	13	8	5	1089	1075
Novipiu' Monferr.	16	13	8	5	986	1019
Apu OWW Udine	14	14	7	7	1076	1092
Capo d'Orlando	14	13	7	6	1130	1164
Tezenis Vr	12	12	6	6	972	967
Urania Milano	12	13	6	7	1002	1011
Reale Mutua To	10	9	5	4	709	626
BCC Treviglio	10	12	5	7	971	997
Staff Mantova	10	13	5	8	983	1017
2B Control Tp	10	14	5	9	1066	1149
Edilnol Biella	8	13	4	9	970	1052
Withu Bergamo	2	11	1	10	810	876

PROSSIMO TURNO (7/2/2021): 2B Control Tp - UCC Assigeco Pc, Agrib. Orzinuovi - Withu Bergamo, BCC Treviglio - Apu OWW Udine, Edilnol Biella - Bertram Tortona, Capo d'Orlando - Reale Mutua To, Staff Mantova - Tezenis Verona, Urania Milano - Novipiu' Monferr.

Basket serie A1 Donne — 18

Partita	Risultato
BrickUp Battipaglia - Magnolia Cb	72 - 71
Dinamo Sassari - S.S. Giovanni	68 - 91
Famila Schio - PF Broni 93	101 - 69
Rosa Empoli - Costa Masnaga	54 - 60
S.Martino Lupari - Segafredo Bo	rinv.
Reyer - Gesam Gas Lucca	85 - 74
Vigarano - P. Ragusa	57 - 79

Squadra	P	G	V	P	F	S
Reyer	36	18	18	0	1687	1121
FamilaSchio	30	17	15	2	1414	974
P. Ragusa	28	17	14	3	1302	1113
Segafredo Bo	28	17	14	3	1372	1196
S.S.Giovanni	24	18	12	6	1329	1203
Rosa Empoli	18	17	9	8	1198	1199
S.M. Lupari	18	17	9	8	1149	1161
Costa Masnaga	16	18	8	10	1297	1430
Magnolia Cb	12	17	6	11	1175	1285
PF Broni 93	10	17	5	12	1073	1280
Lucca	6	15	3	12	1047	1156
Dinamo Sassari	6	17	3	14	1129	1325
Battipaglia	2	15	1	14	938	1288
Vigarano	2	16	1	15	980	1359

PROSSIMO TURNO (14/2/2021): Costa Masnaga - BrickUp Battipaglia, Gesam Gas Lucca - Rosa Empoli, Magnolia Cb - Dinamo Sassari, P. Ragusa - PF Broni 93, S.S. Giovanni - Vigarano, Reyer - S.Martino Lupari, Segafredo Bo - Famila Schio

Basket A2 Donne gir. Nord — 17

Partita	Risultato
Moncalieri - Sarcedo	76 - 47
Alperia Bolzano - S.M. Lupari	78 - 64
Casteln. Scrivia - Ponzano	76 - 67
Crema - Carugate	67 - 55
Ecodem Alpo - San Giorgio	69 - 64
Sanga Milano - Edelweiss Albino	62 - 45
Vicenza - Delser Udine	61 - 59

Squadra	P	G	V	P	F	S
DelserUdine	26	16	13	3	1073	947
Crema	24	15	12	3	982	807
Moncalieri	22	15	11	4	1003	894
C. Scrivia	22	15	11	4	972	868
Vicenza	20	15	10	5	920	856
Ecodem Alpo	16	16	8	8	1064	1054
San Giorgio	16	15	8	7	943	971
Sanga Milano	14	15	7	8	1001	979
Ponzano	12	15	6	9	977	1034
Sarcedo	12	15	6	9	914	975
Alperia Bolzano	10	15	5	10	936	1004
Edelweiss Albino	10	15	5	10	867	959
S.M. Lupari	4	15	2	13	848	992
Carugate	4	15	2	13	913	1073

PROSSIMO TURNO (7/2/2021): Carugate - Casteln. Scrivia, Delser Udine - Ecodem Alpo, Edelweiss Albino - Alperia Bolzano, S.M. Lupari - Moncalieri, Ponzano - Crema, Sarcedo - San Giorgio, Vicenza - Sanga Milano

Volley SuperLega — 20

Partita	Risultato
Allianz Milano - Kioene Padova	3 - 1
Consar Ravenna - Monza	1 - 3
Gas Sal. Piacenza - NBV Verona	3 - 1
Leo Shoes Modena - Sir Safety Pg	1 - 3
Tonno Callipo Vv - Itas Trentino Tn	0 - 3
Cisterna Latina - Lube Civitanova	0 - 3

Squadra	P	G	V	P	F	S
Sir Safety Pg	52	20	17	3	54	16
Lube Civitanova	49	20	18	2	55	20
Itas Trentino Tn	44	20	15	5	49	24
Tonno Callipo Vv	34	20	12	8	41	34
Monza	33	19	12	7	43	36
Gas Sal. Piacenza	32	20	11	9	37	38
Leo Shoes Modena	28	20	9	11	36	38
Allianz Milano	26	19	9	10	37	40
NBV Verona	22	19	7	12	32	41
Consar Ravenna	16	19	4	15	26	47
Kioene Padova	13	20	3	17	22	53
Cisterna Latina	5	20	1	19	13	58

PROSSIMO TURNO (7/2/2021): Allianz Milano - Itas Trentino Tn, Consar Ravenna - Kioene Padova, Lube Civitanova - Sir Safety Pg, NBV Verona - Leo Shoes Modena, Cisterna Latina - Tonno Callipo Vv, Monza - Gas Sal. Piacenza

Volley serie A1 Donne — 20

Partita	Risultato
Saugella Monza - Imoco Conegliano	0 - 3
Il Bisonte Fi - Unet Busto Ars.	0 - 3
Igor Gorgonz. No - Sav.B. Scandicci	3 - 0
Bartoccini F. Pg - Zanetti Bergamo	0 - 3
R.Mutua Chieri - B.Valsabbina Bs	3 - 0
Bosca S.B. Cuneo - Delta Despar Tn	3 - 0

E'piu' Casalmagg. (Riposa)

Squadra	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	60	20	20	0	60	6
Igor Gorgonz. No	49	20	17	3	52	17
Saugella Monza	42	19	15	4	47	26
R.Mutua Chieri	37	18	12	6	43	24
Sav.B. Scandicci	31	18	10	8	38	33
Unet Busto Ars.	28	18	9	9	33	32
Bosca S.B. Cuneo	22	19	9	10	33	41
Delta Despar Tn	18	16	6	10	22	33
E'piu' Casalmagg.	17	18	6	12	27	40
Il Bisonte Fi	17	19	6	13	25	45
Zanetti Bergamo	17	19	5	14	24	47
Bartoccini F. Pg	12	17	4	13	19	44
B.Valsabbina Bs	10	19	1	18	20	55

PROSSIMO TURNO (7/2/2021): Bosca S.B. Cuneo - Imoco Conegliano, E'piu' Casalmagg. - Unet Busto Ars., Sav.B. Scandicci - Saugella Monza, Il Bisonte Fi - R.Mutua Chieri, Zanetti Bergamo - B.Valsabbina Bs, Igor Gorgonz. No - Delta Despar Tn. Riposa: Bartoccini F. Pg.

SEI NAZIONI ED ELEZIONI Giancarlo Dondi in alto; un'azione dell'Italia con Niccolò Cannone che placca sostenuto da capitan Luca Bigi

«L'ITALIA INVESTA BENE IL DENARO IN ARRIVO»

▶L'ex presidente federale Dondi: «I soldi della Cvc sono il nostro Recovery fund» Sei Nazioni: «Ci serve un risultato eclatante». Elezioni: «Un movimento spaccato»

RUGBY

Vigilia del 22° Sei Nazioni (sabato Italia-Francia) e delle elezioni per Federazione italiana rugby (il 13 marzo). L'ex presidente Giancarlo Dondi ha governata la Fir per 16 anni e ha portato formalmente l'Italia nel torneo. Fa il punto sui due temi con una premessa, tipica del suo stile: «Nessun intento polemico e un caloroso in bocca al lupo alla Nazionale».

Cominciamo da qui: che Italia affronta il torneo?
«Una Nazionale giovane, che ha bisogno di ottenere un risultato eclatante per il morale».

Ritiene possibile centralo?
«Abbiamo un inizio cruento contro Francia e Inghilterra, le due favorite. Poi vengono le gare più alla portata. Se le giochiamo al massimo una o due forse le possiamo vincere».

Dal 2015 sono 27 le sconfitte consecutive nel torneo, un record negativo tremendo.
«Gli altri hanno fatto passi avanti che noi purtroppo non siamo riusciti a compiere».

Fossero capitate a lei? Nella sua gestione si è fermato a 14.
«Sarei intervenuto. Io sono sempre stato un intervista. Non bisogna lasciare andare le cose per la stessa strada quando vanno male, ma dare una svolta Quando l'ho fatto sono stato anche fortunato, mi è andata bene. Ma ognuno la pensa a modo suo».

Elezioni Fir: 7 candidati alla presidenza diventati 6, Gianni Amore è confluito con Giovani Poggiali; 3 di maggioranza e 3 dell'opposizione.
«Uno scenario completamente nuovo rispetto al passato. Il brutto è che riflette un movimento spaccato, fiaccato forse anche dal Covid, dove viene a mancare l'entusiasmo. Perciò la responsabilità delle società al voto sarà ancora più grave».

Un pronostico?
«Non è facile capire oggi chi possa spuntarla. Bisogna vedere se altre liste si compatteranno».

Chi governerà la Fir avrà circa 45 milioni di euro in più grazie alle quote comprate dal fondo d'investimento Cvc.
«Le risorse stabilite con l'ingresso di Cvc nel Pro 14 e quelle previste con l'ingresso nel Sei Nazioni sono il nostro Recovery Fund. Bisogna pensare a investirle bene. Siamo nel grande rugby. Abbiamo le risorse che un tempo non c'erano. Vanno usate nel modo migliore».

«NEL 2012 HO LASCIATO UNA FIR IN ATTIVO, NON CAPISCO PERCHÉ DOPO 8 ANNI GAVAZZI DICE CHE C'ERANO 2 MILIONI DI PERDITA»

Alfredo Gavazzi, presidente ricandidato, le è succeduto a settembre 2012. Afferma pubblicamente di aver trovato all'inizio un perdita di 2 milioni di euro nel bilancio federale.
«Non so perché dopo 8 anni tiri fuori questa storia. Non merita neanche una risposta. Ci sono i bilanci a parlare (140mila euro di utile il consuntivo 2011, ndr) Anche il consuntivo 2012, nonostante l'impennata di spese fatte nell'ultimo quadrimestre rispetto al preventivo, ha chiuso in utile (163mila euro, ndr)».

A dicembre l'Italia è uscita dal direttivo di Rugby Europe, prima era stata esclusa anche da quello di World Rugby.
«Ci sono rimasto male. Per me l'ex Fira è stata la culla dove crescere fino alla vice presidenza con Bernard Lapasset. Non capisco come oggi possano esserci nel suo direttivo federazioni come la Croazia o la Svizzera e l'Italia membro fondatore no».

Ivan Malfatto

La doppia apertura non incide, azzurri troppo prevedibili

Antonio Liviero

L'Italia è tra le poche sqaudre a giocare con due mediani di apertura. Gli All Blacks schierano Richie Mo'unga col numero 10 e il più veloce Beauden Barrett dietro, nella zona di pertinenza dell'estremo. Gli inglesi, invece, preferiscono piazzare uno accanto all'altro George Ford, nella posizione classica del dieci, e Owen Farrell, fisicamente più solido, in quella di primo centro. Una scelta analoga a quella adottata da Franco Smith, che ha affidato a Garbisi il posto accanto al mediano di mischia, spostando Canna, che pensa e gioca apertura nelle Zebre, primo centro.

All'inizio si pensava che l'avvento di Garbisi e la scelta del doppio playmaker, avrebbero portato un cambiamento significativo nel gioco dell'Italia, conferendogli complessità (nel senso di varietà e alternanza delle scelte), un po' di imprevedibilità e, di conseguenza, un miglioramento dell'incisività offensiva. Purtroppo, dopo un anno non si può dire che la formula stia funzionando. Anzi, l'effetto della doppia apertura è invisibile. Tanto è vero che con l'ingresso in Nazionale di Ignacio Brex, ci si chiede se l'Italia per essere competitiva non abbia bisogno piuttosto di schierare due centri di ruolo con spiccata attitudine al placcaggio e alla difesa.

Prima di tutto a una coppia di aperture sono necessarie una certa complicità e la messa a punto di automatismi. Ad esempio, a seconda delle situazioni, possono scambiarsi il posto, coordinare i movimenti nelle fasi dinamiche, dividersi i compiti di gestione. C'è poi la fondamentale questione tattica: quando la palla viene trasmessa all'apertura, la difesa è obbligata a salire. Ma se l'apertura usa bene il piede i difensori del triangolo esterno, soprattutto l'ala, dovranno continuare a coprire la profondità, indebolendo così la linea di opposizione, che quindi sarà meglio attaccabile in penetrazione o alla mano. Al contrario se salgono folti e compatti, ci sarà spazio per calciare alle loro spalle. Schierare un altro mediano di apertura nella posizione di primo centro amplifica questa incertezza. Perché quando riceverà il passaggio, gli avversari non sapranno ancora dove e come verrà portato l'attacco ma a quel punto avranno l'obbligo di fare una scelta tra salita e copertura. E l'apertura-centro potrà esplorare la zona più fragile.

Naturalmente per utilizzare questa tattica è necessario alternare le forme di gioco: i calci declinati in tutte le loro varianti (dagli up and under, alle diagonali, ai calcetti a scavalcare), l'esplorazione della lateralità con i passaggi alla mano, oppure l'attacco diretto della linea (la triplice variante teorizzata da René Deleplace, ispiratore di Villepreux).

Nell'Italia purtroppo, finora, non si è visto nulla di tutto ciò. Il gioco al piede è quasi assente e quando viene utilizzato è poco efficace. E nel dire questo va sottolineato che per gioco al piede non si intende solo l'esecuzione del calcio, ma il movimento collettivo che porta una squadra a occupare il campo, recuperare la palla e chiudere le vie di contrattacco. Ma senza questa alternanza l'offensiva azzurra diventa prevedibile, facile da neutralizzare, destinata a dissolversi contro un muro. E del resto, perché una difesa dovrebbe indebolire la prima linea di opposizione per coprire la profondità, se questa non viene mai cercata?

REGISTA Paolo Garbisi

Convocazioni

Francia con Alldritt Morisi e Padovani ok

La Francia ha annunciato i 31 convocati per l'esordio nel 6 Nazioni sabato prossimo a Roma. Recuperato in extremis il numero 8 Alldritt (intervento al ginocchio), mentre alla lista degli assenti (che comprende Ntamack e Vakatawa) si aggiungono il tallonatore Chat e il pilone Paiva. Nel gruppo rientra l'estremo Dulin.
Da Treviso, intanto, buone notizie per l'Italia. Morisi e Padovani sono pronti al rientro: il 13 febbraio potranno giocare a Glasgow nel recupero di Pro14 ed essere a disposizione dal terzo turno del 6 Nazioni, il 27 febbraio all'Olimpico contro l'Irlanda.

Risultati & Classifiche

PRO14

RISULTATI RECUPERI

BENETTON TREVISO-MUNSTER	16-18
SCARLETS-LEINSTER	25-52

PROSSIMI RECUPERI

DRAGONS-CONNACHT	(5/2)
DRAGONS-EDIMBURGO	(12/2)
GLASGOW-BENETTON TREVISO	(13/2)

12ª GIORNATA 19 GENNAIO

GLASGOW-ULSTER
DRAGONS-LEINSTER
SCARLETS-BENETTON
OSPREYS-ZEBRE
EDINBURGH-MUNSTER
CONNACHT-CARDIFF

13ª GIORNATA 26 GENNAIO

BENETTON-CONNACHT
CARDIFF-MUNSTER
ULSTER-OSPREYS
EDINBURGH-SCARLETS
ZEBRE-DRAGONS
LEINSTER-GLASGOW

CONFERENCE A

TEAM	G	V	N	P	PF	PS	B	P.TI
LEINSTER	11	10	0	1	396	161	10	50
ULSTER	11	10	0	1	335	180	6	46
OSPREYS	11	6	0	5	215	217	3	27
GLASGOW	10	3	0	7	177	222	3	15
DRAGONS	9	3	0	6	148	223	2	14
ZEBRE	11	3	0	8	157	355	1	13

CONFERENCE B

TEAM	G	V	N	P	PF	PS	B	P.TI
MUNSTER	11	9	0	2	292	185	6	42
CONNACHT	10	5	0	5	248	223	7	27
CARDIFF	12	6	0	6	174	203	2	26
SCARLETS	12	5	0	7	200	227	5	25
EDINBURGH	10	4	0	6	165	223	3	19
BENETTON	10	0	0	10	161	249	5	5

Rugby TOP10 — 11

Femi-CZ Rovigo - Mogliano	26 - 13
Robot Calvisano - Colorno	47 - 7
Lyons - Flamme Oro	10 - 8
S.s. Lazio 1927 - Petrarca	5 - 40
Valorugby Emilia - Viadana	41 - 47

	P	G	V	N	P	F	S
Femi Rovigo	34	10	7	0	3	264	180
Petrarca	31	7	7	0	0	197	57
Valorugby Emilia	30	9	6	0	3	241	174
Robot Calvisano	25	8	5	0	3	224	104
Mogliano	18	8	4	0	4	133	144
Viadana	17	8	3	0	5	179	200
Fiamme Oro	16	8	3	0	5	188	158
Lyons	16	11	4	0	7	164	271
Colorno	12	9	3	0	6	158	259
S.s. Lazio	0	6	0	0	6	56	257

PROSSIMO TURNO (6/2/2021): Colorno - Petrarca, Femi-CZ Rovigo - Valorugby Emilia, Flamme Oro - Robot Calvisano, Mogliano - S.s. Lazio 1927, Viadana - Lyons

METEO

Piogge sui settori tirrenici e Isole.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e asciutta sul Veneto. Da segnalare il transito di innocua nuvolosità medio-alta. Temperature in generale aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile e asciutta sul Trentino Alto Adige. Da segnalare il transito di innocua nuvolosità medio-alta. Temperature in rialzo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La momentanea rimonta di un campo anticiclonico garantirà una giornata stabile e asciutta sul Friuli Venezia Giulia. Da segnalare il transito di innocua nuvolosità medio-alta.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	8	Ancona	7	12
Bolzano	0	10	Bari	8	15
Gorizia	2	10	Bologna	5	11
Padova	2	9	Cagliari	10	17
Pordenone	0	10	Firenze	6	13
Rovigo	2	10	Genova	6	13
Trento	0	10	Milano	4	10
Treviso	1	11	Napoli	10	17
Trieste	5	10	Palermo	13	16
Udine	-1	10	Perugia	5	10
Venezia	4	8	Reggio Calabria	11	16
Verona	1	9	Roma Fiumicino	7	15
Vicenza	-2	11	Torino	2	10

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.15 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il Commissario Ricciardi** Serie Tv. Di Alessandro D'Alatri. Con Lino Guanciale, Nunzia Schiano, Antonio Milo
23.30 **SetteStorie** Attualità
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.20 **N.C.I.S.** Serie Tv
22.50 **9-1-1** Serie Tv
0.10 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
0.55 **Calcio Totale** Calcio

Rai 3
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob. America me senti?...** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.15 **Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù** Documentario

Rai 4
6.00 **Scandal** Serie Tv
6.40 **Cold Case** Serie Tv
7.25 **Revenge** Serie Tv
8.55 **Flashpoint** Serie Tv
10.30 **Madam Secretary** Serie Tv
12.05 **Cold Case** Serie Tv
12.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Scandal** Serie Tv
16.00 **Revenge** Serie Tv
17.30 **Flashpoint** Serie Tv
19.00 **Cold Case** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **La casa delle bambole - Ghostland** Film Horror. Di Pascal Laugier. Con Crystal Reed, Mylène Farmer, Anastasia Phillips
22.55 **Pigiama Rave** Rubrica
23.50 **Morgan** Film Fantascienza
1.25 **Vikings Vla** Serie Tv
2.55 **Bates Motel** Serie Tv
3.35 **Cold Case** Serie Tv
4.20 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Scandal** Serie Tv

Rai 5
8.05 **Leoncillo: una fiamma che brucia ancora** Documentario
9.00 **Museo Italia** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Opera - Il trovatore** Teatro
12.25 **Piano Pianissimo** Doc.
12.40 **Museo Italia** Documentario
13.35 **Ritorno alla natura** Doc.
14.05 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Pacific with Sam Neill** Doc.
15.50 **I demoni**
17.05 **Cajkovskij: Sinfonia N.5** Musicale
18.00 **Save The Date** Documentario
18.25 **Leoncillo: una fiamma che brucia ancora** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Ettore Spalletti così com'è** Documentario
20.20 **Museo Italia** Documentario
21.15 **Gli Sci Di Primo Levi** Doc.
22.20 **Interviste impossibili**
22.50 **Cuori puri** Film
0.05 **Rock Legends** Documentario
0.55 **Chet Baker Quintet Studio Performance** Musicale

Rete 4
6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.55 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.45 **CHIPs** Serie Tv
9.45 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.35 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
16.45 **Perry Mason - La bara di vetro** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Pensa In Grande** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.35 **Pillola Gf Vip** Società
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.55 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **Modern Family** Serie Tv
17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **The Transporter** Film Thriller. Di Louis Leterrier, Cory Yuen, Corey Yuen. Con Jason Statham, Qi Shu, Matt Schulze
23.15 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris
6.35 **Belli dentro** Fiction
7.00 **Note di cinema** Attualità
7.10 **Renegade** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Un dollaro di fifa** Film Comico
10.15 **Un alibi perfetto** Film Drammatico
12.30 **A Deriva** Film Drammatico
14.35 **2 Cavalieri a Londra** Film Azione
17.00 **To Rome with Love** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Steve Jobs** Film Biografico. Di Danny Boyle. Con Michael Fassbender, Jeff Daniels, Michael Stuhlbarg
23.35 **The Fighter** Film Drammatico
1.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.50 **A Deriva** Film Drammatico
3.30 **To Rome with Love** Film Commedia

Cielo
6.55 **Vendite impossibili Canada** Case
7.25 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Buying & Selling** Reality
12.50 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.40 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Black Book** Film Drammatico
23.50 **Riga: Capitale del turismo sessuale** Documentario
0.50 **The Naked Feminist: il porno delle donne** Doc.

Rai Scuola
11.00 **Terra. Il potere delle piante**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **La Scuola in tv 2021**
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **La storia del cervello**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **La Scuola in tv 2021**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **The Great Myths - The Odyssey**
19.00 **Terra. Il potere delle piante**
20.00 **Digital World** Rubrica

DMAX
9.25 **Dual Survival** Documentario
12.10 **Vado a vivere nel nulla** Case
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
14.55 **I boss del recupero** Arredamento
15.50 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Ventimila chele sotto i mari** Società
22.20 **Ventimila chele sotto i mari** Rubrica
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Agora** Film Drammatico. Di Alejandro Amenábar. Con Rachel Weisz, Ashraf Barhoum, Michael Lonsdale
23.40 **Albert Nobbs** Film Drammatico

TV 8
14.10 **Un ragazzo quasi perfetto** Film Thriller
15.50 **La magia del Natale** Film Commedia
17.30 **Crimini da copertina** Att.
18.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.35 **Cuochi d'Italia - Il campionato delle coppie** Show
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
23.45 **Cani sciolti** Film Azione

NOVE
6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
13.30 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.30 **Donne mortali** Documentario
16.00 **Storie criminali** Documentario
18.00 **Live PD: Crimini in diretta** Documentario
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Rocky** Film Drammatico
23.55 **Rocky** Film Drammatico

7 Gold Telepadova
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Lunedì in goal** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Studio & Stadio** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
15.30 **Sl-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Serie A2 Maschile: Oww Udine Vs Mantova** Basket
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Se avete soldi vi sentite a posto, se no vi buttate giù. Come tutti, ma non dovete dare eccessiva importanza alle questioni economiche, non sono lo specchio del vostro valore. Non serve imporre con forza le vostre ragioni, basta aspettare il momento giusto per sorprendere gli altri con nuovi piani. Febbraio fa tornare Venere positiva. Vi piacerà questo mese, una miniera per il lavoro, grandioso per l'**amore**.

Toro dal 21/4 al 20/5
Sarebbe interessante conoscere la vita personale di tutti voi, per vedere come ve la state cavando con tanti influssi che premono su tutti i settori della vita. Confidiamo nella vostra saggezza e capacità di **conservazione**, non dovete cedere alla furia di Marte, oggi molto delicato nei rapporti con autorità, imprudente per il fisico. Anche Venere vi osserva perplessa, sarà un febbraio da vivere con sospetto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Donna Gemelli, la più bella del mondo. Febbraio si annuncia uno dei mesi più creativi grazie all'eccezionale presenza di 5 forze cosmiche in Acquario, da oggi pomeriggio pure Venere sarà in trigono con il vostro segno e insieme a Giove "raddoppia" la possibilità d'amore, successo, **fortuna**. Unica eventuale noia potrebbe essere Marte, alle spalle, che rende attivi avversari e nemici. Ma sapete individuarli.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Passa anche l'ultima nemica, Venere, diventa positiva in Acquario e ancora più bella in Pesci, dal 25, Marte è sempre appassionato in Toro, altri corpi celesti offrono intelligente collaborazione per l'**attività**. Ripartite stamattina dal lavoro, affari, con attenzione alle collaborazioni, già giovedì 4 un avvenimento potrebbe cambiare la vostra attuale posizione. Febbraio, ottimo per cercare lavoro e amore.

Leone dal 23/7 al 23/8
In febbraio immaginate che il vostro viaggio sia ad un **bivio**, non siete sicuri della direzione da prendere, ma si capisce: il cielo è un incrocio di influssi instabili, difficili da classificare. Rilassatevi specie oggi, il quadrato Marte-Toro con Sole-Acquario è un tornado per le collaborazioni. Dal pomeriggio pure Venere si oppone e inizia a provocare l'amore, anche eccitando la coppia, sensazioni nuove.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Mercurio, vostra guida, vi ha aperto le porte del 2021 dal Capricorno poi è passato in Acquario (fino a metà marzo), avrete più occasioni per sistemare rapporti e affari in disordine. Il fatto è che avete 5 forze cosmiche nel campo del **lavoro**, tra cui da stasera pure Venere, chiaro che siete un po'disorientati, non sapete che pesci pigliare. Ma giovedì le idee saranno chiare, volontà determinata e fortuna.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Febbraio è un bel viaggio che si conclude con la conquista di successo e amore. Le stelle in Acquario, segno della fortuna, confermano le previsioni del nostro "Calendario Astrologico 2021", che vi hanno assegnato il primato. Che farete di tale generosità planetaria, come porterete a riva successi e **passioni**, sta a voi. Venere (ultima nemica) da stasera torna fortunata, mentre arriva Luna nel segno. Stile!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Marte quadrato al Sole ci mette in guardia, aspetto difficile per le collaborazioni, impegnativo per famiglia, matrimonio, casa, ma la cosa importante è non correre rischi di tipo fisico, sport. Eventuali cure, controlli sono sotto la protezione di Nettuno. Chissà che colori segneranno oggi l'Italia, comunque prudenza nel lavoro senza rinunciare al vostro progetto di riscossa. Concentratevi per **giovedì**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Fino a mezzogiorno ancora qual fastidio fisico o nervoso iniziato nel week end, poi l'animo si rasserena anche se non del tutto: avete ancora conti da sistemare in un ambiente che fa di tutto per mettervi in crisi. Luce nuova nel pomeriggio, **Venere** luminosa inizia un breve, decisivo, transito in Acquario, porterà fino al 25 amore e passione, in particolare segue i genitori di figli grandi: liete sorprese.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Due problemi per noi tutti nella prima settimana di febbraio, Marte quadrato al Sole, e giovedì nasce una fase lunare in Scorpione decisa a cambiare, ultimo quarto. Nessuno di questi transiti agisce negativamente sul vostro segno, proseguite nel lavoro, affari, tenendo presente un possibile assalto alla diligenza. Venere si aggiunge a Giove in campo **finanziario**, siete vincenti pure in affari, meno in amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Febbraio è governato dal vostro segno e apre con l'ingresso di **Venere**, che con Giove produce doppia fortuna, Mercurio (affari in gran ripresa), Saturno (sicurezza per voi e famiglia). Eppure questo primo giorno anche voi avete un aspetto problematico: Marte in Toro in scontro diretto con Sole, impossibile evitare una spettacolare litigata (lavoro o famiglia). Luna in Bilancia stasera...torna una dolce pace...

Pesci dal 20/2 al 20/3
Apriamo febbraio con la notizia che nessun pianeta sarà contro Nettuno, che vuol dire per voi sicurezza di lavorare come deciso, ma pure che potrete fare i cambiamenti che l'attuale situazione richiede. Cinque pianeti alle spalle, Venere inclusa, indicano confusione, incertezza, ostilità, persino odio, nell'ambiente in cui dovete muovervi. È il prezzo del successo. Solo il vostro grande **amore** non ha prezzo.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	46	97	33	83	4	55	86	46
Cagliari	35	87	90	85	23	63	25	56
Firenze	73	83	78	66	24	59	19	56
Genova	80	90	77	72	68	66	14	50
Milano	11	68	63	65	22	55	35	47
Napoli	1	110	30	71	61	48	21	45
Palermo	82	84	68	78	5	67	3	67
Roma	82	52	43	51	14	48	22	46
Torino	13	88	24	85	37	65	41	53
Venezia	5	99	59	89	9	66	41	64
Nazionale	66	80	67	78	70	64	89	48

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«LA DIGITALIZZAZIONE CI SEMPLIFICA LA VITA, CI FA RECUPERARE COMPETITIVITÀ E CI AIUTA A CONTRASTARE L'EVASIONE FISCALE. CONSENTENDOCI DI RECUPERARE RISORSE PREZIOSE PER ABBASSARE LA PRESSIONE FISCALE»

Laura Castelli, *viceministro dell'Economia*

Il commento

La ripartenza forte e autorevole che un premier deve garantire

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) di riserva, una mossa di ripiego. La cosa più importante, quando si attacca, è avere un piano in caso di ritirata. I compromessi, inoltre, non sono mai per definizione al rialzo, ma sempre al ribasso: funzionano quando ognuna delle parti cede qualcosa. Altrimenti il fallimento è assicurato. Un fallimento che nel caso della crisi in corso rischia di gravare soprattutto sulle spalle del Partito democratico. La posizione di Renzi, al di là delle accuse moralistiche e del tutto impolitiche di irresponsabilità e spregiudicatezza che gli vengono rivolte da coloro che si comportano sulla scena pubblica esattamente alla stessa maniera (è la politica, bellezza!), ha a ben vedere una sua coerenza. Chiede un governo politico che sia una riedizione della precedente coalizione, ma chiede anche di ragionare prima su un serio programma di riforme (da mettere nero su bianco: contenuti e tempi) e poi sul nome di chi potrà realizzarlo al meglio. Potrebbe essere Conte, a certe condizioni, ma potrebbe anche non esserlo. In politica meglio evitare i salvatori della Patria o gli attori che pretendono di recitare tutte le parti in commedia o che ambiscono ad essere protagonisti in ogni stagione. In ogni caso, l'architrave di un sistema politico non può essere un solo uomo, senza il quale c'è da temere che tutti crolli. Una posizione che sarà pure – come dicono i suoi avversari – puramente strumentale e tattica, finalizzata unicamente a mettere fuori gioco il Presidente del Consiglio uscente, ma che formalmente suona tutt'altro che come un "prendere o lasciare". Nello schema di gioco renziano, il Conte Ter rappresenta un'opzione realistica, non la soluzione esclusiva o unica. Che è invece ciò che sostiene – paradossalmente con più convinzione e caparbietà dello stesso M5S – il partito guidato da Nicola Zingaretti, che a più riprese ha definito Conte, con un gergo vagamente paleo-comunista, "il punto di equilibrio più avanzato", un nome dunque assolutamente non negoziabile: non un esito possibile, ma l'esito necessario e inevitabile della crisi. Ma da dove nasce una simile posizione, che se mantenuta con troppa intransigenza potrebbe risolversi in una sorta di veto al contrario, speculare a quello che Renzi sembrerebbe nutrire nei confronti di Conte, ed egualmente paralizzante d'ogni trattativa? C'è chi sostiene che gli equilibri che preoccupano Zingaretti, più che quelli del futuro governo, siano in realtà quelli interni al suo partito. Del quale è il segretario, dunque il capo politico formale, ma sul quale sembra avere un controllo solo relativo e parziale, pressato com'è sin dal giorno della sua elezione da una nomenklatura che, specie quella di matrice post-democristiana, spesso tende a muoversi in modo autonomo e con obiettivi diversi dai suoi. Nel Pd ci sono, tra le sue diverse componenti, rapporti di forza che col tempo – tra cambi repentini al vertice, rovesci elettorali e scissioni verso destra e verso sinistra – sono diventati sempre più fragili e precari. Nei suoi ranghi non c'è nessuno, oggi più che mai, in grado d'imporre una linea d'azione unitaria e condivisa. Così come si fatica a capire quale sia il suo orizzonte politico-culturale – se si eccettua un europeismo spesso acritico e al limite dell'ortodossia ideologica. In questo quadro, Conte ha finito per diventare il garante esterno, in quanto estraneo alla sua storia, alle sue dinamiche e ai suoi conflitti di potere, di un partito altrimenti in crisi d'identità e – finita malamente la stagione eroica del riformismo d'assalto renzismo – senza più una chiara strategia politica (ricordiamoci che Zingaretti, dopo la fine del governo giallo-verde, voleva le elezioni anticipate, e che la nascita dell'esecutivo giallo-rosso guidato per l'appunto da Conte gli fu praticamente imposta: da Renzi, da alcune componenti del suo stesso partito, dai grillini e infine dal Quirinale). Ma in prospettiva Conte è anche colui che, favorendo la convergenza sempre più strategica tra democratici e grillini grazie alla comune esperienza al governo e mettendosi alla guida di un campo politico in senso lato progressista – una coalizione che potremmo definire i "Democratici a 5 Stelle – potrebbe consentire al Pd, quando presto o tardi si andrà alle urne, di tornare ad essere elettoralmente competitivo contro le cosiddette "destre". Qualcuno sostiene che quest'esito, più che la metamorfosi della sinistra italiana, potrebbe rappresentarne la fine nemmeno tanto gloriosa, ma questa è un'altra storia... Insomma, difendendo a spada tratta Conte – più che difendere gli interessi dell'Italia e degli italiani – il Pd sembra aver imboccato la difesa ad oltranza dei propri traballanti equilibri interni, di una congiuntura che gli ha consentito di essere forza di governo pur avendo nella sostanza perso le elezioni politiche del 2018 e delle sue future strategie politico-elettorali. Una posizione legittima, per carità, a condizione che ad essa non si finisca per sacrificare quello che è al momento l'interesse cogente del Paese, così come espresso in questi giorni da tutte le sue diverse componenti sociali ed economiche: avere al più presto un governo che sia autorevole, stabile e capace di realizzare tutte quelle riforme che il Capo dello Stato, al momento di consegnare il mandato esplorativo al Presidente della Camera, ha indicato come necessarie e improcrastinabili. Il problema – e su questo Renzi, per quanto strumentale possa essere considerata la sua posizione, ha ragione da vendere – non è il nome del futuro inquilino di Palazzo Chigi, ma la qualità del programma che si riuscirà a mettere a punto, la qualità della squadra chiamata a realizzarlo, la chiarezza degli impegni assunti dai diversi partiti intenzionati a far rinascere la precedente coalizione. Il nome verrà alla fine del percorso e se non dovesse essere quello di Conte nessuno potrà gridare alla democrazia tradita. Se nessuno è insostituibile nella vita reale, figuriamoci in quella politico-istituzionale. Questo per quel che riguarda la soluzione, alla quale si sta lavorando in queste ore, di un esecutivo politico. Ma se le difficoltà, oltre i veti incrociati pro o contro Conte, dovessero riguardare anche il programma e la disponibilità a collaborare con gli ex-alleati di questo o quel partito, considerato altresì il fallimento dei tentativi fatti per trovare in Parlamento pattuglie di cosiddetti "responsabili", sarebbe bene saperlo al più presto in modo da dare al Presidente Mattarella la possibilità di sondare altre formule di governo, altre maggioranze e altre soluzioni istituzionali. Sapendo che anche in questo caso prima d'ogni nome conterà la chiarezza sulle cose da fare e la volontà di farle presto e bene.

La vignetta

Passioni e Solitudini

Come affrontare l'isolamento provocato dalla pandemia

Alessandra Graziottin

«La guerra univa le persone e le famiglie. Questa pandemia le ha separate, ci ha allontanati gli uni dagli altri, anche gli affetti più stretti. Mia mamma e mia nonna, che due guerre le hanno vissute, mi hanno raccontato della fame e del freddo. Di figli e fratelli morti in guerra o scomparsi da partigiani. Alcuni mai ritrovati, neanche i corpi. Dei bombardamenti e delle case distrutte. Ma anche di tanta fede. Di tanta voglia di aiutarsi. Di tanta solidarietà. Di persone sconosciute che ti davano una mano nei momenti più neri. E di solitudine non mi hanno parlato mai. Io invece non mi sono mai sentita così sola come durante questa pandemia. A un certo punto ho avuto paura di perdere anche la testa. Creda, questa solitudine è stata l'esperienza più brutta della mia vita. E non si vede la fine...».

Questo mi ha detto una gentile signora di 82 anni, che chiamerò Annamaria. Cosa dice la scienza sugli effetti del lockdown? Oltre quattromila articoli indicizzati in PubMed, in pochi mesi, mostrano il livello di attenzione dei clinici e dei ricercatori, ma anche la preoccupazione per le molte conseguenze del lockdown in tutte le fasce di età e in tutti i Paesi in cui sono state studiate. In questo commento condivido con lettrici e lettori i dati più significativi sulle conseguenze del lockdown nella fascia più anziana, perché l'ho promesso alla signora Annamaria: «Così vuol dire che mi ha ascoltata con attenzione, come mi sembra, e io mi sentirò meno sola». Detto fatto.

L'obiettivo non è solo descrittivo di una crisi situazionale ed esistenziale grave. Mira invece a individuare i fattori protettivi, preventivi e curativi, da potenziare per minimizzare i danni del lockdown e valorizzare le opportunità di ripresa. Gli studi concordano su un'aumentata percezione di solitudine, a cui contribuiscono almeno tre fattori: la solitudine obiettiva, massima nelle persone anagraficamente sole in casa; la solitudine emotiva, quel sentire interiore negativo e avvilente, fatto di sensazione di essere "soli e abbandonati", che viene amplificato dall'ansia, dalla depressione, ancor più se preesistente, da malattie cardiovascolari, e da sovrappeso od obesità, con il loro carico infiammatorio che esaspera le basi biologiche della depressione e del deterioramento cognitivo; e la solitudine ambientale, dipendente dalla presenza o meno sia di famiglie che facciano sentire la loro vicinanza, anche con una telefonata o un pasto caldo portato con affetto, sia di "caregiver", amici, volontari, badanti o personale infermieristico, che a vario titolo e con diverse modalità conforti e si prenda cura della persona anziana.

Il lockdown è stato una piovra maligna dai molti tentacoli, che ne hanno potenziato l'aggressività e la lesività. Accanto alla solitudine, un altro fattore pernicioso è stato l'inattività fisica. Ha causato un aumento di infiammazione sistemica, una maggiore ricerca di cibi-rifugio ("comfort food"), dolci in primis, con aumento di peso (ben il 48,6% degli italiani è ingrassato), comparsa o peggioramento di diabete, malattie cardiovascolari, e neuroinfiammazione, con maggiore vulnerabilità a disturbi del sonno, depressione, deterioramento cognitivo. E maggior rischio di osteoporosi e fratture da caduta, altra pandemia occulta di cui parleremo presto.

Quali sono stati i fattori di protezione più forti, secondo gli studi? Tre sono legati alla personalità: livello intellettivo, stabilità emotiva, estroversione. Un bel carattere sveglio, solido e socievole, aiuta ad affrontare meglio ogni difficoltà. Uno, fortissimo, è legato al livello di istruzione e culturale in generale: l'istruzione è fattore sia di maggiore salute, sia di migliori strumenti per affrontare le difficoltà (si vedano anche i dati ISTAT sulle inquietanti differenze dell'età media degli italiani a seconda del livello di istruzione, più forti per gli uomini: più basso è il titolo di studio, prima si ci ammala, più lunghi sono gli anni di malattia e prima si muore, rispetto ai più istruiti).

Ora che il lockdown è più morbido, è essenziale incoraggiare gli anziani a uscire di casa e camminare, superando l'inerzia, l'ansia e la paura, magari accompagnandoli. E stimolare la lettura, la curiosità, nuovi interessi e apprendimenti nuovi, ad ogni età. Con cervelli più in forma e più istruiti, ognuno di noi ha un potente arma in più per affrontare le difficoltà, anche sul fronte della salute, ben oltre il lockdown.

www.alessandragraziottin.it

IL LOCKDOWN È STATO UNA PIOVRA MALIGNA DAI MOLTI TENTACOLI, CHE NE HANNO POTENZIATO L'AGGRESSIVITÀ E LA LESIVITÀ

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 31/1/2021 è stata di **56.940**

IL GAZZETTINO | Lunedì 1, Febbraio 2021

San Severo,
A Ravenna, san Severo, vescovo.

-1°C 7°C
Il Sole Sorge 7:31 Tramonta 17:08
La Luna Sorge 21:37 Cala 9:43

CORSI DI FRIULANO ADESSO LE LEZIONI SI POSSONO SEGUIRE ONLINE

Filologica e Arlef
Al via dall'8 febbraio

A pagina VIII

Ambiente
Riciclate 40 tonnellate di lampadine esauste

Batic a pagina V

Goccia di Carnia
È friulana l'acqua ufficiale dei mondiali di sci di Cortina

Goccia di Carnia è Regional Supporter di Cortina 2021, i Campionati Mondiali di Sci Alpino.

A pagina VII

Scuole aperte con il doppio turno

▶Alle superiori si torna sui banchi, ma con ingressi scaglionati
Ancora 16 morti. In ospedale resta stabile il numero di ricoveri

▶Scatta intanto la zona gialla. Bar, ristoranti e musei riaprono
Dopo le 11 vietata la somministrazione di bevande al banco

Oggi tornano sui banchi gli studenti delle scuole superiori, ma con orari scaglionati. Scatterà il piano messo a punto dal Prefetto con gli istituti, le istituzioni e le società del trasporto pubblico. E da oggi scatta anche la zona gialla che riapre bar e ristoranti, seppure con le limitazioni contenute nella nuova ordinanza firmata ieri sera dal presidente Massimiliano Fedriga. Resta però molto pesante la situazione sanitaria negli ospedali. Ieri, su 3.462 tamponi molecolari, sono stati rilevati 310 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'8,9%; 929 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 86 casi (9,2%). I decessi registrati sono 16.

Alla pagina II e III

COVID Ieri in Fvg 396 contagi

Cultura, i nuovi edifici sotto tutela

▶Da Udine a Tarcento e Campoformido ecco il piano di rilancio della Regione

A dicembre 2020 la Regione ha varato un piano investimenti per luoghi particolarmente significativi e importanti a Udine, Pordenone, Gorizia, Monfalcone e Trieste e un mese dopo, cioè questa settimana, la Commissione regionale cultura del Friuli Venezia Giulia ha dichiarato d'interesse culturale una delle realtà che sarà oggetto di investimento: gli edifici e il parco dell'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo.

Lanfrit a pagina V

PALAZZO La Regione

Calcio Serie A

Don Rodrigo mette le ali all'Udinese

Mister Luca Gotti ha saputo ricostruire una strada sfilacciata, darle fiducia e rimetterla con il timone a dritta. Il risultato? Dopo i pareggi con le corazzate Atalanta e Inter, la vittoria di misura sul terreno dello Spezia.

Gomirato e Giovampietro alle pagine X e 16 del fascicolo nazionale

Lignano

Aiuti per la spesa 36mila euro

A Lignano la Giunta comunale ha approvato l'atto di indirizzo per la distribuzione di buoni spesa acquistati nell'ambito delle misure di solidarietà alimentare contenute nel D.L. 154 del 23 novembre 2020, decreto che prevede uno stanziamento complessivo di 400 milioni di euro da distribuire fra tutti i comuni per "Misure urgenti connesse con l'emergenza epidemiologica da Covid-19".

A pagina VII

Palmanova

«Una card per le città Unesco»

Estendere il voucher "Turesta" anche alle città Unesco della regione per favorire la messa in rete dei tre siti regionali patrimonio dell'umanità e rilanciare il turismo di prossimità verso le città d'arte. La proposta è contenuta in un documento d'iniziativa della maggioranza consigliare di Palmanova che propone di modificare il disegno di legge regionale SviluppoImpresa, per estendere il campo di applicabilità.

A pagina VII

Spostamenti limitati, revisioni in picchiata in Fvg

Revisioni delle automobili in ginocchio a causa della pandemia legata al Covid-19: se a livello nazionale il calo della spesa è stato del 7%, in Friuli Venezia Giulia si attesta al 4,6%.

Ammonta a 21,1 milioni di euro la cifra che gli automobilisti della regione hanno speso nel 2020 per far revisionare le loro auto presso le officine private autorizzate. Rispetto al 2019, quando la spesa per le revisioni auto ammontava a 22,1 milioni di euro, vi è stato un calo del 4,6%. Questa importante contrazione della spesa è da attribuire essenzialmente ad una riduzione dei veicoli revisionati, che sono stati 315.464 contro i 330.581 del 2019 (-4,6%).

Il calo del numero delle revisioni eseguite è dovuto alla pandemia e in particolare alle limitazioni degli spostamenti non necessari per il contenimento del virus durante il lungo periodo di lockdown generalizzato della primavera scorsa (marzo-maggio). Tali limitazioni hanno portato quindi all'impossibilità per molti automobilisti di portare i mezzi alla revisione in tempo, o comunque alla necessità di posticiparne la scadenza. I dati emergono da un'elaborazione dell'Osservatorio Autopromotec su informazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Batic a pagina VII

IN AUTOMOBILE In calo il dato delle revisioni anche in Friuli Venezia Giulia

Virus, la situazione

Il ritorno a scuola di metà studenti Alla prova il piano di istituti e bus

▶Da questa mattina il rientro "alternato" alle superiori
In regione 120 pullman in più e cento volontari di vigilanza

IL RITORNO A SCUOLA Da questa mattina in regione oltre cento bus privati affiancano le società del Tpl

IL RIENTRO A SCUOLA

PORDENONE Rientro in classe da questa mattina in tutte le scuole superiori del Friuli Venezia Giulia. Il ritorno sui banchi sarà al 50 per cento: ciascun istituto - secondo le norme e i principi dell'autonomia scolastica - si è organizzato su come disporre e alternare la presenza degli studenti a scuola con le lezioni a distanza da casa. La riapertura degli istituti superiori prevede un maxi-piano per il controllo e la prevenzione che coinvolgerà in regione oltre un centinaio di volontari della Protezione civile e di altre associazioni che contribuiranno (di supporto alle Polizie comunali) a vigilare e a evitare assembramenti dei ragazzi davanti agli istituti e in corrispondenza delle stazioni dei bus e delle fermate. Nella provincia di Udine le scuole hanno scelto la strada degli ingressi con orari scaglionati: dalle 8 alle 10 con uscite alle 13 e alle 15. Nella Destra Tagliamento invece gli orari non sono stati modificati.

IL TEST TRASPORTI

La ripartenza, seppure con metà degli studenti, rappresenta anche un test importante per il trasporto. Anche Tpl Fvg, la società regionale che raggruppa le quattro aziende provinciali del trasporto pubblico locale, ha definito un'intesa con i quattro prefetti delle regione prevedendo un potenziamento dei mezzi che viaggeranno con una capienza ridotta al 50 per cento. Da oggi le flotte delle singole società avranno il supporto di 120 pullman turistici in accordo con diverse aziende territoriali di trasporto che hanno siglato accordi con la Regione al fine di ricoprire alcune centinaia di tratte aggiuntive. Inoltre, per agevolare il trasporto degli studenti verso le scuole Trenitalia e Ferrovia Udine-Cividale hanno messo a disposizione dodici convogli aggiuntivi. Un piano messo a punto dai prefetti con le scuole, le società del Tpl e le istituzioni locali: i primi giorni saranno di "rodaggio" per valutare se le "forze" messe in campo sono sufficienti o se il piano dovrà essere ritarato. Non si esclude poi che molte famiglie potrebbero scegliere di accompagnare i figli a scuola con i propri mezzi al fine di evitare assembramenti.

A PORDENONE STRADE CHIUSE NEL POLO SCOLASTICO DI VIA INTERNA PER AGEVOLARE ARRIVI E PARTENZE

LA VIGILANZA
In campo la Polizia municipale

LA VIGILANZA

Nel Friuli Occidentale l'Atap ha rafforzato la propria flotta di bus con trenta pullman privati. Nel polo scolastico di Pordenone, tra via Interna e zone limitrofe, si sono ricavate nuove fermate e spazi per la sosta dei mezzi. Nell'ora di uscita, dalle 13 alle 14, il traffico sarà interrotto e deviato per consentire un migliore deflusso degli studenti. La Polizia comunale sarà affiancata da una decina di volontari della Protezione civile. Anche nell'area dell'autostazione dei bus il personale della società Gsm vigilerà al fine di evitare gli assembramenti degli studenti nelle fasi di salita e discesa dai pullman. Nei tredici istituti superiori della provincia torneranno in classe metà dei circa 13 mila studenti complessivi. Di questi l'Atap ne trasporta normalmente quasi novemila: saranno dunque circa 5mila i ragazzi che useranno i bus per raggiungere gli istituti di Pordenone, Sacile, Brugnera, San Vito, Spilimbergo e Maniago.

GRUPPI DI CLASSI RUOTERANNO SUI BANCHI OGNI SETTIMANA OPPURE A GIORNI ALTERNI

NELLE SCUOLE

Ciascun istituto superiore ha organizzato la presenza e l'alternanza sui banchi degli studenti in gruppi di classi. In alcune scuole (come al Leopardi-Majorana) le classi faranno lezione in presenza una settimana e a casa quella successiva. In altri casi (come al liceo Grigoletti, 1.580 gli iscritti) l'alternanza sarà di un giorno a scuola e ungi orno online. In altri casi ancora è prevista la presenza per tre giorni la settimana, lezioni a distanza negli altri tre. «Ciascun istituto - come spiega Simonetta Polmonari, responsabile dell'associazione provinciale dei dirigenti scolastici - si è organizzato a seconda delle proprie esigenze e rispettando la necessità, in particolare per tecnici e professionali, della presenza per le attività di laboratorio. Sono molti gli accorgimenti presi per agevolare gli ingressi, le uscite e i percorsi con molti varchi. Le scuole in queste ultime settimane hanno lavorato fianco a fianco con le istituzioni per predisporre al meglio i piani e per offrire la massima sicurezza agli studenti e al personale».

D.L.

Tamponi a campione in classe Ai presidi piace il modello veneto

I TEST

PORDENONE Tamponi rapidi a campione nelle scuole per prevenire i focolai e nel frattempo ottenere una mappa (seppur parziale) della diffusione del virus negli istituti della regione: l'idea lanciata dal presidente del Veneto, Luca Zaia, diventa di moda anche in Friuli Venezia Giulia.

A rilanciarla sono tanti presidi della provincia di Pordenone, che in vista della ripartenza (fissata per stamattina) delle lezioni in presenza alle superiori chiedono un controllo maggiore come avviene in molte aziende private. Il rischio, però, è che la proposta finisca per scontrarsi con le oggettive difficoltà con le quali si devono raffrontare ormai da mesi i Dipartimenti di prevenzione, cioè gli organi delle Aziende sanitarie che dovrebbero concretamente mettere in pratica il piano.

LA RICHIESTA

VIENE PROPOSTO CON LA RIPARTENZA DELLE SUPERIORI MA IN REGIONE I DIPARTIMENTI SONO IN AFFANNO

A catalizzare le domande dei dirigenti scolastici è ad esempio Teresa Tassan Viol, vertice dell'Associazione presidi del Friuli Venezia Giulia. «Si tratta di una soluzione interessante - spiega -: sin dall'inizio delle lezioni in presenza dopo il lungo lockdown della scuola abbiamo sempre chiesto che il sistema di tracciamento potesse funzionare meglio e soprattutto che lo potesse fare anche in chiave preventiva». Il "modello Veneto", infatti, si sovrappone all'attività di prevenzione classica, cioè quella che si dispiega quando viene rilevato un contagio in una classe o tra il personale docente. L'iniziativa varata da Zaia punta a scovare casi "dormienti" grazie a dei controlli a campione da svolgere a rotazione nelle scuole del territorio. «Se anche in Friuli Venezia Giulia si riuscisse a mettere in piedi un sistema del genere - prosegue Tassan Viol - noi dirigenti scolastici vedremmo la cosa con favore. Resta però da capire se il sistema sanitario in questo momento sia in grado di sobbarcarsi anche questo onere».

TEST IN AULA
Una insegnante sottoposta al tampone, a sinistra Teresa Tassan Viol

IL NODO

Molti dirigenti scolastici hanno preso ad esempio diverse aziende private, che già da mesi effettuano screening interni grazie a delle convenzioni stipulate con i laboratori privati che mettono a disposizione i test rapidi e il personale per effettuarli. «Ma nel settore pubblico le cose non funzionano così - conclude Tassan Viol -, così molti insegnanti per essere più tranquilli e insegnare in (relativa) sicurezza ricorrono ai tamponi privati sostenendo la spesa al 100 per cento». Per questo ora si fa appello alle autorità regionali, affinché il rientro in classe degli allievi delle superiori sia accompagnato da un cambio di marcia sul fronte della prevenzione negli istituti scolastici. Un metodo che se messo in campo varrebbe allo stesso modo per asili, elementari e medie.

Marco Agrusti

Scatta il giallo "rafforzato" limiti a bar e attività fisica

▶Da oggi locali riaperti, ma l'ordinanza regionale vieta le consumazioni esterne

▶Fedriga: situazione sanitaria ancora seria, bisogna evitare gli assembramenti

NUOVE REGOLE

PORDENONE La regione con oggi è di nuovo in zona gialla. Ma sarà un giallo "rafforzato". Bar e ristoranti riapriranno fino alle 18. Saranno riaperti, seppure con rigidi protocolli, anche alcuni musei. Restano invece ancora chiusi cinema, teatri e palestre. E si potrà liberamente spostarsi fuori dai confini comunali. Restano invece le limitazioni legate al coprifuoco alle 22. Nonostante il passaggio in area gialla la situazione sanitaria in regione resta ancora piuttosto grave. È per questo che ieri sera il governatore Massimiliano Fedriga ha firmato un'ordinanza contenente alcune limitazioni che riguardano bar e ristoranti: in particolare dopo le 11 del mattino le consumazioni si potranno fare solo seduti. Inoltre è vietta la somministrazione di bevande e alimenti all'esterno dei locali sul suolo pubblico per evitare assembramenti.

IL PROVVEDIMENTO

Il provvedimento, in vigore fino al 5 marzo, ricalca l'ordinanza già in vigore nei mesi scorsi prima che la regione passasse in zona arancione. La motivazione si legge nello stesso documento firmato ieri sera. "In base al report settimanale del ministero della Salute il trend settimanale dei contagi è in riduzione ma la Regione rientra in una fascia di rischio definita moderata e di alto impatto. Gli ultimi dati evidenziano 590 ricoveri ospedalieri in area medica oltre a 60 ricoveri in terapia intensiva con conseguente rischio di aumento del carico ospedaliero". Di qui l'ordinanza che conferma le norme su uso di mascherina e distanziamento. "È consentita - si legge nel documento - dalle 11 fino a chiusura l'attività di somministrazione di alimenti e bevande esclusivamente con consumazione da seduti sia all'interno che all'esterno dei locali, su posti regolarmente collocati relativamente alla distanza minima interpersonale di un metro. I servizi di ristorazione devono esporre all'ingresso un cartello indicando il numero massimo di persone ammesse nel locale". È poi vietata la consumazione di alimenti e bevande per asporto nelle vicinanze dell'esercizio di vendita e, comunque, in luoghi dove siano possibili assembramenti. È fortemente raccomandato di non utilizzare mezzi di trasporto pubblico salvo necessità. È raccomandato inoltre svolgere attività sportiva, attività motoria e passeggiate all'aperto in aree solitamente non affollate.

IERI POMERIGGIO BLITZ "SOLITARIO" DELL'ASSESSORE RICCARDI IN OSPEDALE: LA VACCINAZIONE PROCEDE CON ORDINE

IL BOLLETTINO

Ieri si sono registrati 396 nuovi contagi e 16 decessi. Restano stabili i ricoveri, con un lieve incremento (di tre pazienti) in terapia intensiva e un leggero calo (6 posti letto) nelle aree mediche. Sui 3.462 tamponi molecolari sono stati rilevati 310 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'8,9%. Sono inoltre 929 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 86 casi (9,2%). I ricoveri nelle terapie intensive sono 60 mentre quelli in altri reparti 590. Dei 16 morti (11 in provincia di Udine, 2 a Trieste e 2 a Gorizia) uno è da registrate nell'ospedale di Pordenone. Si tratta di un uomo di 88 di Brugnera. I decessi complessivamente ammontano a 2.394. I totalmente guariti sono 52.252. Quattro i nuovi casi di positività tra gli ospiti delle case di riposo, 4 positivi anche tra i personale. Nessun caso nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale. Intanto è di ieri la notizia che anche la Regione, tra qualche settimana, parteciperà alla sperimentazione del vaccino italiano Reithera. Infine, ieri pomeriggio blitz dell'assessore Riccardo Riccardi nell'ospedale di Pordenone. «Senza visita guidata - ha reso noto in tarda serata lo stesso vicepresidente con un post - ho fatto da solo un lungo giro nell'ospedale di Pordenone. Ho potuto vedere cose interessanti: le strutture di alcuni padiglioni e la vaccinazione proseguire con ordine».

D.L.

IERI SEDICI MORTI STABILI I CONTAGI E NEGLI OSPEDALI I RICOVERI RIMANGONO ANCORA COSTANTI

NUOVA ORDINANZA Da oggi il Fvg torna in area gialla, ma la Regione rafforza alcune restrizioni per le consumazioni nei bar e le attività sportive; nel tondo il presidente Massimiliano Fedriga

L'Asfo corre ai ripari

In farmacia vaccini prenotati nonostante le liste fossero chiuse

VACCINI Prenotati con l'errore

Inghippo nel sistema di prenotazione delle vaccinazioni. Negli ultimi giorni della settimana scorsa erano cominciate a circolare le voci di possibili prenotazioni per il vaccino degli ultra-ottantenni e di altre categorie. E più di qualche persona (non appartenente alla fascia primaria dei sanitari e della case di riposo) sarebbe riuscita a ottenere la prenotazione in farmacia attraverso il portale regionale. In qualche caso la prenotazione sarebbe stata per la giornata di oggi. Ma già venerdì scorso per fugare equivoci e per precisare a chi - fino a ora - spetta il vaccino l'Asfo ha emanato una circolare in cui si precisano le categorie che possono essere vaccinate e si dà indicazione che nel caso ci fossero persone che hanno ottenuto erroneamente la vaccinazione saranno contattate e comunque non saranno vaccinate. Anche perché - come ha precisato Federfarma Pordenone - prima dell'inoculazione è necessario compilare la modulistica in cui si indica la categoria di appartenenza. L'inghippo - che avrebbe coinvolto una o due farmacie, sabato in un caso si sarebbe formata anche una coda di persone - è subito stato chiarito dal documento dell'Asfo. Anche il portale internet è stato modificato in modo da evitare altre possibili prenotazioni al di fuori della attuale fascia primaria che riguarda il personale sanitario.

Tramonti di Sopra "sigillato" 15 giorni Tutto chiuso, i volontari faranno la spesa

IL CASO

PORDENONE Il Friuli Venezia Giulia torna da oggi in zona gialla, ma Tramonti di Sopra arretra addirittura in rossa. Ieri c'è stato il primo giorno di adozione del provvedimento restrittivo che si è reso necessario per un elevato numero di contagi: si tratta di 23 positivi su 190 residenti (che equivale al 12% circa) sette dei quali sono ricoverati in ospedale. «L'ordinanza prevede l'istituzione della zona rossa nel territorio del Comune di Tramonti di Sopra, ma limitatamente al capoluogo, da oggi fino al 14 febbraio, quindi con tutte le restrizioni tipiche della zona rossa previste dai vari decreti ministeriali - ha fatto sapere ieri mattina la vicesindaco Patrizia Del Zotto, che sta facendo le veci di Giacomo Urban, anch'egli costretto a letto con sintomi -. La situazione epidemiologica di Tramonti di Sopra è grave, e l'Azienda sanitaria, sentita la Prefettura e la Regione, sabato sera ha invitato l'amministrazione a predisporre quest'ordinanza urgente a tutela della salute pubblica".

IL PROVVEDIMENTO

«Il provvedimento restrittivo della libera mobilità - ha aggiunto Del Zotto - verrà fatto rispettare con l'aiuto delle forze dell'ordine, della Polizia locale e della Protezione civile comunale. Mi è stata garantita massima collaborazione da parte delle istituzioni e dell'Azienda sanitaria, ma anche dai diversi sindaci dei comuni limitrofi per aiutarci ad affrontare al meglio questa situazione". La zona rossa impone il divieto assoluto di spostamento se non per motivi di necessità o salute; la chiusura dei negozi di vendita al dettaglio (tranne farmacie, edicole e alimentari); le attività di ristorazione possono fare solo consegne. In realtà, a Tramonti di Sopra ci sono di fatto soltanto attività di prima necessità. Oltre al bar e all'agriturismo è chiuso anch el'unico negozio di alimentari.

ZONA ROSSA Da ieri e per 15 giorni Tramonti di Sopra sarà sigillato

Per la spesa i residenti dovranno servirsi della Protezione civile o scendere a Meduno. Da ricordare tuttavia che le limitazioni riguarderanno unicamente il capoluogo comunale: sono dunque esenti da vincoli e tornano gialle tutte le borgate e le frazioni, compresa la zona sulla sinistra del lago di Redona a partire da Chievolis. Tramonti di Sopra - in cui da mercoledì ci sarà uno screening di massa tra la popolazione, in gran parte anziani - è la prima zona rossa della Destra Tagliamento, la seconda in Fvg dopo Sappada, che nell'autunno scorso era stata sigillata per 15 giorni. A fine ottobre anche Castelnovo del Friuli e i paesi della Valcellina (Barcis, Claut, Erto e Cimolais) avevano rischiato medesimo provvedimento, ma alla fine si optò per procedere solo con il campionamento a tappeto dei residenti.

Lorenzo Padovan

Nella cittadella militare

Vaccini, campagna nella Base Usaf di Aviano Possibile allargamento anche ai civili italiani

Mentre la regione deve fare i conti con il ritardo nella consegna dei vaccini, la Base Usaf di Aviano è invece un'isola felice per quanto riguarda le vaccinazioni anti-Covid. La prima fase delle somministrazioni presso l'aeroporto militare Pagliano e Gori, infatti, è stata completata con successo: includeva tutto il personale sanitario e quello di soccorso, come Polizia e Vigili del fuoco. Dallo scorso lunedì, la palestra dove vengono effettuate le iniezioni ha cominciato ad accogliere la seconda tornata: il personale degli squadroni aerei che pilotano gli F16 e quello dei due squadroni di elicotteri. Si proseguirà poi in modo progressivo, arrivando a vaccinare tutti gli effettivi, inclusi i familiari dei militari e i civili. E' stata data la disponibilità a vaccinare, sempre su base volontaria, anche i dipendenti italiani che rientrino nella categorie previste dal piano vaccinale americano. Una grande opportunità secondo le organizzazioni sindacali dei lavoratori italiani, Cisl e Uil, che chiedono però le stesse garanzie del nostro sistema sanitario. Le forniture del farmaco destinate al 31° Fighter Wing non sono le stesse distribuite in maniera prevalente negli ospedali italiani: al personale Usa viene somministrato il vaccino Moderna, non quello Pfizer, con il quale è presente qualche differenza nei tempi di immunizzazione e di attesa tra prima iniezione e richiamo.

E.P.

Il Benessere a Casa Tua©

PROGETTO DI EDUCAZIONE PSICO-FISICO-NUTRIZIONALE AL BENESSERE

Il nuovo stile di vita, imposto da questo particolare momento, ci trova impreparati a gestire un approccio fisico, nutrizionale e psicologico del tutto diverso dalla nostra "normalità".

Il progetto *"Il Benessere a Casa Tua"* è dedicato a tutti i cittadini, in particolare a chi si sente disorientato dalle conseguenze dell'emergenza da Covid-19 e necessita di una guida per mantenersi in forma (sport), seguire una dieta sana (nutrizione) e rimanere in equilibrio emotivo (psiche).

Corsi consigliati su ZOOM:
GINNASTICA FUNZIONALE - Tutti i Martedì dalle ore 19:00 alle 20:00
RIO ABIERTO - Tutti i Giovedì dalle ore 20:00 alle 21:00
Per info e/o partecipare contattare il numero 333-1307387 - Marta Ciani
http://www.ilbenessereacasatua.net

Tutela e rilancio, i nuovi "gioielli"

▶La giunta ha dichiarato di interesse culturale nuovi edifici come il municipio di Campoformido e Villa Spezzotti

▶A Udine c'è già il progetto per l'ex ospedale psichiatrico In ballo 25 milioni. A Tarcento la dimora è in stato di degrado

IL PIANO

UDINE A dicembre 2020 la Regione ha varato un piano investimenti per luoghi particolarmente significativi e importanti a Udine, Pordenone, Gorizia, Monfalcone e Trieste e un mese dopo, cioè questa settimana, la Commissione regionale cultura del Friuli Venezia Giulia – istituita nel 2015 dal Ministero dei beni e delle attività culturali – ha dichiarato d'interesse culturale una delle realtà che sarà oggetto di investimento: gli edifici e il parco dell'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo a Udine, cui la Giunta regionale ha destinato 25 milioni. La Commissione ha inoltre dichiarato di interesse culturale il municipio di Campoformido e Villa Spezzotti a Tarcento, l'ex fabbricato passeggeri delle stazioni di Strassoldo in Comune di Cervignano e di Valvasone, il magazzino 33 e l'edificio 133 del Porto di Trieste. Tale pronunciamento porta con sé alcuni vincoli, tesi alla salvaguardia e alla valorizzazione degli immobili interessati, che non potranno essere abbattuti o radicalmente modificati, ma riattati affinché le loro peculiarità si conservino.

Se per gli edifici del Porto Vecchio di Trieste ciò non sarà un problema, l'assessore comunale di Udine Giovanni Barillari, designato a fare da raccordo tra l'amministrazione e l'Azienda sanitaria per studiare il piano di rilancio di Sant'Osvaldo, non intravvede problemi e, anzi, plaude al riconoscimento. «Credo che il riconoscimento dell'ex ospedale psichiatrico come luogo di interesse culturale e la conseguente tutela degli immobili storici e del parco, per l'elevato valore storico, architettonico e urbanistico, non possano che arricchire di significato e di valore l'intervento che l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi è riuscito a far sostenere dalla Regione», afferma. I dettagli di ciò che il nuovo Sant'Osvaldo dovrà diventare sono ancora da delineare, ma l'obiettivo di fondo è chiaro: «L'idea di una cittadella della salute, intesa come promozione e tutela del benessere fisico e mentale – aggiunge Barillari – trova ottimale collocazione in un luogo caratterizzato da un patrimonio culturale e paesaggistico che la Soprintendenza ha riconosciuto come tali». Quanto al futuro, «daremo il nostro contributo – sottolinea l'assessore comunale – per realizzare una sintesi fra integrazione e formazione socio-sanitaria, desiderio di riqualificazione del quartiere e valorizzazione degli edifici e del parco in toto». Positivo anche il commento del vice sindaco di Udine e assessore ai Lavori pubblici Loris Michelini: «Senz'altro una buona notizia, che consentirà di proseguire in quell'attenzione che l'amministrazione ha già dimostrato con l'attivazione, per esempio, della Convenzione per la manutenzione e la valorizzazione del tumulo di Sant'Osvaldo tra Comune, Università di Udine e Ministero». Michelini, tuttavia sottolinea un aspetto non secondario connesso ai beni tutelati: «Sarebbe interessante che lo Stato, insieme al vincolo, mettesse a disposizione fondi per conservare e valorizzare. Ciò non accade o, almeno, non sempre. Ne è un esempio in città l'ex Frigorifero».

I NUOVI TUTELATI

Sant'Osvaldo, sviluppatosi a partire dal 1904, è ora tutelato negli edifici e nel parco «per l'importante riferimento che essi rappresentano con la storia, l'architettura e l'urbanistica, oltre a presentare rischio archeologico in sedime», per il tumulo funerario già conosciuto e per un secondo tumulo ancora da indagare. Dal provvedimento di tutela sono esclusi gli edifici di fattura più recente e di servizio. Il municipio di Campoformido, nato come scuola nel 1913, è tutelato oltre che per gli aspetti architettonici e stilistici, per l'intrinseco legame dell'edificio con le vicende connesse alla storia dell'abitato. Villa Spezzotti, realizzata alla fine dell'Ottocento e poi oggetto di radicale intervento in stile liberty, attualmente versa in condizioni di degrado e abbandono. L'ex fabbricato passeggeri della stazione di Valvasone fu inaugurato nel 1893, in concomitanza con il tratto ferroviario Casarsa-Spilimbergo; il fabbricato passeggeri della stazione di Strassoldo fu aperto nel 1917, in concomitanza con la tratta Cervignano-Palmanova.

Antonella Lanfrit

Confcommercio

Ritella alla guida dei Giovani di Udine

**Stefano Ritella nuovo presidente dei Giovani di Confcommercio Udine Stefano Ritella è il nuovo presidente dei Giovani Imprenditori di Confcommercio provinciale di Udine. Lo ha eletto l'assemblea, che ha pure indicato il nuovo consiglio direttivo composto anche da Elisabetta Daffara, Manuel Varutti, Giacomo Andolfato, Pierluigi Mattiussi, Mariagiovanna Paulitti, Filippo Gianotti, Valentina Babbo, Simone Freschi, Tommaso Musuruana e Raffaele Pizzoferro, imprenditori che coprono alcune delle anime rappresentate dall'associazione.
Il neo presidente succede a Fabio Passon, che ha retto il gruppo dal 2015. «Proseguiremo in continuità il lavoro di Fabio» dichiara Ritella.**

AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sede della Regione a Trieste

Montasio più facile scoprire se è prodotto in Fvg

L'INTESA

UDINE Accordo tra Consorzio Dop e Agrifood FVG: in questa maniera i consumatori potranno riconoscere il formaggio prodotto in regione.

Sostenibilità e tracciabilità: sono questi i due cardini del marchio IoSonoFvg e grazie all'adesione del Consorzio interregionale di tutela del formaggio Montasio Dop, appena ufficializzata con l'accordo sottoscritto con Agrifood Fvg, i consumatori avranno un'opportunità in più, cioè quella di poter riconoscere facilmente le forme e le fette prodotte in Friuli Venezia Giulia. Il Consorzio Montasio Dop - che riunisce 42 produttori e 16 stagionatori distribuiti in tutta la regione Friuli Venezia Giulia e in Veneto nelle province di Treviso e Belluno e in parte di quelle di Venezia e Padova –, come ha già fatto una settantina di imprese agroalimentari, ha appena aderito al marchio regionale "Io sono Fvg". La firma dell'accordo è stata fatta da Valentino Pivetta, presidente del Consorzio, e da Claudio Filipuzzi, presidente di Agrifood Fvg, che si occupa della gestione del brand per conto della Regione.

Così, molto presto, anche sulle confezioni del tipico formaggio locale apparirà il marchio blu, il quale, tramite QR code abbinato, consente al consumatore di verificare l'origine delle materie prime e quindi di conoscere l'intera filiera. Attualmente, l'identificazione precisa del produttore è consentito soltanto dal codice impresso attraverso la fascetta sulla crosta della forma.

«Il progetto Io Sono Fvg, con l'adesione del Consorzio Montasio, acquista un importante protagonista del patrimonio agroalimentare del Friuli Venezia Giulia – ha commentato Filipuzzi -. Con questa nuova collaborazione puntiamo a dare nuovo slancio all'intera filiera lattierocasearia regionale e a farle riconoscere dal mercato il giusto valore aggiunto».

Quarantasei tonnellate di lampadine esauste riciclate

AMBIENTE

UDINE Oltre 40 tonnellate di lampadine esauste riciclate nel 2020: per la precisione quarantasei. Numeri positivi per la raccolta in Friuli Venezia Giulia con una leggera crescita rispetto all'anno precedente. Lo rivela il consorzio Ecolamp: Udine conferma la prima posizione a livello regionale con 23 tonnellate. A livello generale, sono 3.446 le tonnellate di Raee raccolte e trattate dal consorzio Ecolamp nel 2020, di cui il 47% sono sorgenti luminose esauste (R5) mentre il 53% appartiene alla categoria dei piccoli elettrodomestici, elettronica di consumo e apparecchi di illuminazione giunti a fine vita (R4), con un tasso di recupero tra materia ed energia che supera il 95%. Sebbene l'emergenza Coronavirus abbia portato a un rallentamento della raccolta differenziata, anche nel periodo del primo lockdown totale Ecolamp ha continuato a garantire i propri servizi senza interruzioni. Dopo l'entrata in vigore delle misure di contenimento, prima in alcune zone e successivamente su tutto il territorio nazionale, si è assistito a una flessione della raccolta che in alcuni casi ha sfiorato l'80% rispetto al 2019. Tuttavia, già dal mese di maggio è intervenuta una forte ripresa grazie alla riapertura della maggior parte delle attività e dei centri di raccolta. Per quanto riguarda le sorgenti luminose – storico raggruppamento gestito dal consorzio – nel 2020 il Friuli Venezia Giulia ne ha avviate a riciclo 46 tonnellate. In particolare, Udine ha raccolto 23 tonnellate di lampadine, mantenendo la prima posizione tra le province regionali e rimanendo stabile rispetto allo scorso anno. È seguita da Pordenone che passa da 18 a 20 tonnellate di lampadine esauste raccolte. Gorizia e Trieste riciclano entrambe 2tonnellate. «La flessione della raccolta Ecolamp registrata nei primi mesi dell'anno a causa della pandemia non ha influito significativamente sulla raccolta complessiva. La forte ripresa registrata già prima dell'estate, infatti, ha consentito ad Ecolamp di chiudere il 2020 in linea con i numeri dello scorso anno – dichiara Fabrizio D'Amico, Direttore Generale del consorzio Ecolamp – per il 2021 ci aspettiamo che le restrizioni per il contenimento della pandemia non influiscano eccessivamente sulla raccolta differenziata dei Raee, alimentata anche dal costante incremento delle vendite di prodotti elettrici ed elettronici. Auspichiamo inoltre che, la crescente sensibilità verso le buone pratiche a tutela dell'ambiente e a sostegno di un'economia più circolare e sostenibile, portino ad un aumento del numero di chi smaltisce correttamente questi rifiuti». Ecolamp è il consorzio senza scopo di lucro dedito alla raccolta e al trattamento delle Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche giunte a fine vita: è nato nel 2004 per volontà delle principali aziende nazionali e internazionali del settore illuminotecnico del mercato italiano, oggi riunisce circa 300 produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Elisabetta Batic

IN REGIONE È CRESCIUTA LA RACCOLTA UDINE CONFERMA LA PRIMA POSIZIONE

LAMPADINE In una foto di repertorio

Optex
L'ottica dei giovani
UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432/504910
www.optex.it optex@optex.it

IN OFFICINA Un meccanico al lavoro in una foto di repertorio

Revisioni delle auto dati in picchiata in Friuli

▶La pandemia ha fatto precipitare il trend, con un calo al 4,6 per cento

▶Le limitazioni agli spostamenti hanno inciso sull'attività delle officine

I DATI

UDINE Revisioni delle automobili in ginocchio a causa della pandemia legata al Covid-19: se a livello nazionale il calo della spesa è stato del 7%, in Friuli Venezia Giulia si attesta al 4,6%.

I NUMERI

Ammonta a 21,1 milioni di euro la cifra che gli automobilisti della regione hanno speso nel 2020 per far revisionare le loro auto presso le officine private autorizzate. Rispetto al 2019, quando la spesa per le revisioni auto ammontava a 22,1 milioni di euro, vi è stato un calo del 4,6%. Questa importante contrazione della spesa è da attribuire essenzialmente ad una riduzione dei veicoli revisionati, che sono stati 315.464 contro i 330.581 del 2019 (-4,6%).

LE CAUSE

Il calo del numero delle revisioni eseguite è dovuto alla pandemia e in particolare alle limitazioni degli spostamenti non necessari per il contenimento del virus durante il lungo periodo di lockdown generalizzato della primavera scorsa (marzo-maggio). Tali limitazioni hanno portato quindi all'impossibilità per molti automobilisti di portare i mezzi alla revisione in tempo, o comunque alla necessità di posticiparne la scadenza. I dati emergono da un'elaborazione dell'Osservatorio Autopromotec su informazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

PROVINCE

L'elaborazione dell'Osservatorio Autopromotec fornisce anche un prospetto sulla spesa per le revisioni auto nelle province del Friuli Venezia Giulia. Ne emerge che la provincia che nel 2020 ha registrato il maggiore calo della spesa rispetto al 2019 è Trieste (-7,2% pari a 3,2 milioni rispetto ai 3,5 del 2019). A Trieste seguono Gorizia (-5,6% pari a 2,1 milioni rispetto ai 2,2 dell'anno prima), Udine (-4,7% pari a 10,1 milioni rispetto ai 10,6 spesi nell'anno precedente) e Pordenone (-2,4% pari a 5,7 milioni rispetto ai 5,8 del 2019).

CONTROLLI Un addetto

IN ITALIA

A livello nazionale la cifra complessiva che gli italiani hanno speso nel 2020 per far revisionare le loro auto presso le officine private autorizzata è stata di 892,7 milioni di euro. Rispetto al 2019, quando la spesa per le revisioni auto ammontava a 959,6 milioni di euro, vi è stato un calo del 7%.

Elisabetta Batic

Cortina, Goccia di Carnia acqua ufficiale

▶È regional supporter dei Campionati mondiali di sci alpino

L'EVENTO

UDINE Goccia di Carnia è Regional Supporter di Cortina 2021, i Campionati Mondiali di Sci Alpino che si svolgeranno sulle piste della regina delle Dolomiti dal 7 al 21 febbraio.

L'acqua che sgorga dal cuore delle Alpi Carniche sarà quindi l'acqua ufficiale dell'evento più atteso dell'inizio anno, il primo grande appuntamento sportivo in tempo di pandemia, che coinvolge 700 atleti e 3.500 addetti ai lavori per offrire un gran "spettacolo sportivo" a 500 milioni di persone nel mondo.

Per l'azienda friulana si tratta di una sponsorizzazione importante e prestigiosa che segna un nuovo step nel percorso di visibilità del marchio attraverso lo sport.

«Siamo davvero orgogliosi che Goccia di Carnia sia l'acqua ufficiale di un appuntamento internazionale così importante. – commenta l'amministratore delegato Samuele Pontisso -. Questa sponsorizzazione ha un duplice valore per la nostra azienda: non è solo un volano strategico per rafforzare la notorietà del nostro marchio sul territorio nazionale e all'estero, ma è soprattutto un segnale positivo nel supportare un evento simbolo di ripresa, forza e capacità organizzativa dell'Italia e del mondo dello sport che, a tutti i livelli, è stato molto sacrificato dall'emergenza sanitaria ancora in corso. I migliori valori dello sport, la valorizzazione del territorio e il rispetto delle risorse fanno parte del nostro dna aziendale da sempre e li ritroviamo ulteriormente rafforzati nell'essere supporter di Cortina 2021».

MONTAGNA FRIULANA È la patria dell'acqua

Fondata nel 1972, Goccia di Carnia è una delle fonti d'acqua oligominerale più ricche d'Europa. Sgorga a 1370 metri di quota dalla Sorgente di Fleons, riparata da estesi boschi di larici che ne proteggono l'equilibrio ambientale.

I valori in etichetta di Goccia di Carnia sono una garanzia dell'alta qualità e della purezza dell'acqua: residuo fisso particolarmente equilibrato (64,8 mg/l), pH elevato (8,2) e nitrati quasi inesistenti (inferiori a 0,01 mg/l), indicatore di assenza di inquinamento nell'area della fonte.

Lignano, buoni spesa per chi è in difficoltà

▶La giunta ha varato l'atto di indirizzo per la distribuzione

LE MISURE

LIGNANO A Lignano la Giunta comunale ha approvato l'atto di indirizzo per la distribuzione di buoni spesa acquistati nell'ambito delle misure di solidarietà alimentare contenute nel D.L. 154 del 23 novembre 2020, decreto che prevede uno stanziamento complessivo di 400 milioni di euro da distribuire fra tutti i comuni per "Misure urgenti connesse con l'emergenza epidemiologica da Covid-19".

Al Comune di Lignano Sabbiadoro sono stati assegnanti 36.501,27 euro che verranno erogati a coloro che ne faranno domanda e che saranno in possesso di tutti i requisiti previsti.

Le domande potranno essere presentate da mercoledì 3 febbraio al 1 marzo tramite Posta elettronica certificata con allegata una fotocopia della carta d'identità o consegnando a mano la domanda all'Ufficio Protocollo del Comune.

I requisiti per poter beneficiare del contributo sono contenuti nell'avviso pubblico, mentre il modulo per la domanda è scaricabile dal sito del Comune o può essere ritirato presso il centralino dell'Ente.

I beneficiari verranno individuati dal personale dell'Ufficio Servizi sociali, mentre i buoni saranno consegnati a sportello da personale del Comune.

L'assessore alle politiche sociali della Città di Lignano Sabbiadoro, Paolo Ciubej, ha dichiarato: «L'amministrazione comunale, per il tramite dei servizi sociali, tiene costantemente monitorata la situazione di persone o nuclei familiari che versano in situazioni di disagio e, con il prezioso aiuto delle Associazioni di volontariato, in primis la Caritas, alle quali va il mio ringraziamento, cerca di venire incontro, in particolar modo, alle situazioni che manifestano una maggiore gravità. Infine, ricordo che l'anno scorso le provvidenze statali relative ai buoni spesa non sono state sufficienti a coprire le numerose richieste, le quali sono state comunque soddisfatte con una integrazione di risorse da parte del Comune di 40mila euro. Anche per quest'anno, se lo stanziamento statale dovesse risultare insufficiente, provvederà l'Amministrazione comunale con fondi propri a soddisfare le domande rimaste inevase».

AL COMUNE SONO STATI ASSEGNATI OLTRE 36MILA EURO PER QUESTO SCOPO

LIGNANO Il municipio

Palmanova: una carta turistica per le tre città Unesco del Fvg

LA PROPOSTA

PALMANOVA Dalla città stellata la proposta per una carta turistica delle tre località Patrimonio dell'umanità.

Estendere il voucher "Turesta" anche alle città Unesco della regione per favorire la messa in rete dei tre siti regionali patrimonio dell'umanità e rilanciare il turismo di prossimità verso le città d'arte. La proposta è contenuta in un documento d'iniziativa della maggioranza consigliare di Palmanova che propone di modificare il disegno di legge regionale SviluppoImpresa, per estendere il campo di applicabilità del nuovo voucher "Turesta" attualmente riferito ai soli territori montani.

«L'impianto del ddl su turismo e commercio è interessante. Crediamo che la proposta di attivare un voucher per incentivare il pernottamento dei residenti negli alberghi del Friuli Venezia Giulia sia un'iniziativa di valore che può favorire la domanda interna in un momento di pandemia in cui è facile aspettarsi un rafforzamento del turismo di prossimità» commentano i capigruppo di maggioranza Silvia Savi, Andrea Sailis e Carla Severini.

«Riteniamo però che la fase sperimentale possa essere sfruttata anche per un rilancio della rete dell'offerta turistica delle città d'arte e, con riferimento al nostro territorio in particolare, alla rete delle città Unesco. La proposta che facciamo, quindi, è quella di estendere il voucher anche a chi deciderà di pernottare a Aquileia, Cividale del Friuli o Palmanova, per almeno tre giorni, anche includendo pernottamenti consecutivi in più di una di queste città».

E aggiungono: «A questa opportunità, potrebbe aggiungersi una Carta turistica Unesco che, con una convenzione tra i tre Comuni, metta a disposizione dei turisti che scelgono di pernottare in più di una località tra queste, alcuni servizi aggiuntivi quali accessi gratuiti o scontati ai musei e alle aree di visita che costituiscono peculiarità dei tre siti patrimonio dell'umanità».

I capigruppo hanno quindi chiesto al sindaco Francesco Martines di farsi promotore della proposta di emendamento all'articolo 34 del ddl SviluppoImpresa, con i sindaci di Aquileia e Cividale del Friuli e in sede di Consiglio delle Autonomie locali. Proprio nella seduta del Cal di lunedì, Martines ha formulato la proposta, rispetto alla quale l'assessore Bini si è riservato una valutazione, confermando che nel frattempo è già stata accolta la proposta di estendere il voucher alle città capoluogo.

OGGI

Lunedì 1 febbraio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Marta**, di Spilimbergo, che oggi compie 52 anni, da Liviero, Samanta e Dario.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons
▶Ai due gigli, via G. Mazzini 70

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

"Venti minuti con il Craf" propone un'intervista a Franco Fontana

Dialogo con un grande maestro delle fotografia

FOTOGRAFIA

SPILIMBERGO Venti minuti con il Craf continua il suo nuovo palinsesto nel mese di febbraio e regala al pubblico, su Facebook, l'incontro con i big della fotografia italiana. Il direttore Alvise Rampini e Marco Rossitti, docente dell'Università di Udine, intervisteranno oggi, alle 19, il celebre fotografo Franco Fontana, premiato dal Centro spilimberghese nel 1995 e più volte protagonista delle attività espositive promosse in occasione della rassegna Friuli Venezia Giulia Fotografia.

MAESTRO Franco Fontana

AMICO DEL CRAF

«Dalla nascita del Craf Franco Fontana ha collaborato costantemente per mostre e workshop - afferma il presidente del Craf, Enrico Sarcinelli - e rappresenta una pietra miliare della nostra storia e del nostro archivio». Nato a Modena nel 1933, Fontana è celebre per le fotografie di moda sulle riviste patinate di tutto il mondo, ma le colline e i paesaggi dominati dalla geometria rappresentano il cuore della sua intensa produzione artistica, caratterizzata dal sapiente utilizzo del colore come mezzo espressivo. «La sua arte si colloca al confine tra rappresentazione e astrazione - spiega Rampini - attraverso una grande sensibilità cromatica e un'abilita`compositiva ha realizzato immagini-icona del nostro Paese».

FOTOGRAFIE DA MUSEO

Le opere dell'artista sono oggi conservate in 50 musei del mondo, tra i quali il MoMa di New York, il Metropolitan Museum di Tokyo, il "Museum of Modern Art" di San Francisco e il "Museum of Fine Arts" di Boston. Fontana ha esposto in 400 mostre e pubblicato 70 libri: Tra le sedi più prestigiose che lo hanno ospitato ricordiamo il Metropolitan Museum of Photography di Tokyo, nel 1993, gli Scavi Scaligeri di Verona, nel 2000, il Gam di Torino, nel 2001, il Palazzo Reale di Milano, nel 2004, la Maison Européenne de la Photographie di Parigi, il Museum de Arte di Buenos Aires nel 2006. Fontana ha curato workshop in tutto il mondo e ha collaborato con importanti riviste e quotidiani, tra cui TimeLife, Vogue Usa, Vogue France, Il Venerdì di Repubblica, Sette, Panorama, Epoca, Class, Frankfurter Allgemeine, New York Times. Ha firmato campagne pubblicitarie per prestigiosi brand, dalla Fiat alla Sony.

ARTE CHE VALICA I CONFINI

La sua fotografia della Baia delle Zagare, in provincia di Foggia, e`stata scelta dal Ministero della Cultura francese per rappresentare "lo spirito della cultura francese", a testimonianza del fatto che le sue fotografie valicano la geografia dei luoghi e costituiscono simboli di un linguaggio universale. Franco Fontana ha ricevuto, nel 1984, il XXVIII Premio per l'Arte Ragno d'Oro-Unicef , nel 2000 l'onorificenza di "Commendatore della Repubblica" per meriti artistici e nel 2006 la Laurea honoris causa in Design ecocompatibile dal Politecnico di Torino. «Dialogheremo con lui a ritroso nel tempo - conclude Marco Rossitti - per raccontare al pubblico gli albori della sua arte e la sua incessante attività creativa».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Organizzati da Arlef e Società filologica

I Corsi di friulano conquistano la rete

CORSI

UDINE Nuova versione per i Corsi pratici di lingua friulana realizzati dalla Società filologica friulana e sostenuti dall'Agenzia regionale per la lingua friulana. L'attività formativa gratuita sarà caratterizzata, quest'anno, da un'importante novità: le lezioni di alfabetizzazione (al via l'8 febbraio), destinate a un massimo di 90 partecipanti, che si terranno interamente online, sulle piattaforme Moodle e Zoom. I corsi sono stati presentati in una conferenza stampa, alla quale sono intervenuti l'assessore regionale alle Autonomie, Pierpaolo Roberti; Eros Cisilino, presidente dell'Arlef e Federico Vicario, presidente della Società filologica.

«Rafforzare l'uso della lingua friulana è importante: il corso che Arlef e Filologica organizzano insieme per garantire continuità alla formazione in marilenghe, anche in tempi di pandemia, darà il suo valido aiuto per fornire prime basi di grammatica per incrementare conoscenza e uso della lingua e per continuare a coltivare l'orgoglio di essere friulani - sottolinea Roberti -. Stiamo vivendo una crisi sanitaria ed economica che influisce direttamente sulle casse della Regione e chiunque avrebbe potuto giustificare dei tagli: noi non li abbiamo fatti e non c'è nessuna intenzione di applicarli al settore delle lingue minoritarie».

«Crediamo molto in questa nuova proposta formativa, che aderisce perfettamente al contesto in cui attualmente ci troviamo - aggiunge il presidente dell'Arlef -. La pandemia ha radicalmente modificato molte nostre abitudini, comprese le tradizionali modalità della didattica. Con la scelta di portare sul web i corsi di friulano stiamo cogliendo l'occasione di rivolgerci a un pubblico sempre più ampio».

«Queste azioni rappresentano il comune impegno e la continuità d'azione che da sempre anima tanto la Filologica - puntualizza Vicario -. Una collaborazione che negli ultimi anni ha trovato strade sempre nuove e migliori per ottenere comuni risultati. In questo senso, dobbiamo leggere con grande favore l'impegno comune per la promozione del friulano anche attraverso i nuovi strumenti che la tecnologia ci mette a disposizione e che il momento ci impone di adottare. Per le lezioni abbiamo scelto una piattaforma che dà assoluta garanzia, già ampiamente sperimentata».

I corsi pratici di lingua tornano dunque con una nuova veste, votata a fornire strumenti sempre più pratici e utili agli iscritti, che se frequenteranno almeno il 70% delle lezioni, riceveranno un attestato di partecipazione: un titolo culturale per accedere alla lista regionale degli insegnanti con competenze in lingua friulana. La nuova opportunità formativa si basa sui contenuti del primo volume della Collana "Lenghe e culture" dedicato alla formazione degli adulti. Il piano dell'opera prevede la realizzazione di 3 fascicoli di 112 pagine ciascuno: ognuno corrisponde a un'annualità del corso (I, II e III) ed è suddiviso in 12 unità didattiche. Ciascuna unità presenta una lettura con i relativi esercizi di comprensione del testo, focus grammaticali e relativi esercizi, con difficoltà graduali sia nel lessico che nella morfologia verbale.

Il giorno 29 gennaio è mancato

Marco Baratto
Capitano di Lungo corso di anni 78

Lo annunciano, la moglie Luana, i figli Tommaso, Arturo e Riccardo, le nuore, gli adorati nipoti e i parenti.

La cerimonia funebre avrà luogo al Lido di Venezia, Mercoledì 3 Febbraio alle ore 11.00 nella Chiesa di San Nicolò. Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno alla cerimonia.

Venezia, 1 febbraio 2021

I cugini Alberto, Franca, Renata, Giovanna e Gabriella partecipano commossi al dolore di Renzo Vanessa e Giulia per la dolorosa scomparsa della loro cara

Patricia

Conegliano, 1 febbraio 2021

Con commozione siamo vicini a Renzo, Vanessa e Giulia per la scomparsa della cara

Patricia

Tutti noi la porteremo sempre nel cuore. Mario, Mariangela, Ursula e Uberta.

Conegliano, 1 Febbraio 2021

Patricia Zoppas

Raffaele Caldarone e lo studio legale Nctm partecipano al cordoglio

Milano, 1 febbraio 2021

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 1, Febbraio 2021

Volley
La Tinet Prata si lecca le ferite «Subito il riscatto col San Donà»
Loreti a pagina XV

Calcio dilettanti
La Federazione alle società: «Il "giallo" non è un libera tutti»
Turchet a pagina XIV

Calcio Serie D
Guizzo gol si mette il Chions sulle spalle «Risorgeremo»
Vicenzotto a pagina XIV

UDINESE AVANTI DI RIGORE

Bianco e nero

Bianconeri da fregarsi le mani

Non potevano essere vanificate le convincenti prestazioni con Atalanta e Inter, caratterizzate da altrettanti pareggi e ieri, nella sfida verità, contro un avversario scorbutico, ma alla portata, l'Udinese ha timbrato il cartellino. Il successo-rilancio non fa una grinza. Ha giocato da squadra, è parsa viva, compatta, sicura. Peccato per la sciocchezza di De Paul che dovrà saltare il Verona, ma proprio ieri è emersa la bontà del collettivo guidato con intelligenza da Gotti. La difesa è stata ermetica e, a livello individuale, la nota più lieta si chiama Gerard Deulofeu che ha giocato finalmente da...Deulofeu, il giocatore ammirato nel Milan 4 anni fa. L'iberico ha evidenziato tutto il suo ricco repertorio di finte, dribbling e fantasia. Ha propiziato il rigore che ha deciso il match, ha colpito un palo: basta e avanza per consentire a Gotti di sfregarsi beato le mani. Anche il recupero di Nuytinck è importante, l'olandese è il leader della difesa, ancora una volta è stato puntuale e preciso nelle chiusure, ma con questo Bonifazi, che ha personalità da vendere, che sa impostare il gioco dalla propria area, può continuare a agire da centro sinistra. Ora se Llorente migliorerà la sua condizione generale (nel Napoli ha collezionato appena 49' in tutta l'andata), l' Udinese potrebbe ben presto mettersi in salvo, chissà anche posizionarsi nella parte sinistra della classifica. Perché la qualità c'è. E potrebbe essere ulteriormente arricchita oggi, giornata conclusiva del mercato. (g.g.)

La cronaca della partita a pagina 16 del Nazionale

Tesser carica i suoi: «Ora c'è solo il Vicenza»

▶ Il mister dei miracoli non vuole distrazioni di mercato per i giocatori

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Oggi è l'ultimo giorno del mercato di gennaio. Una finestra che ha lasciato il segno perché ha portato alla cessione di Davide Diaw al Monza definita inevitabile da Mauro Lovisa che ha comunque annunciato almeno un altro movimento in entrata. Davide ha esordito ieri nella sua nuova squadra entrando al 64' al posto di Gytkjaer senza avere occasioni per mettersi in mostra. I ramarri reduci da pareggio di sabato con il Lecce (1-1 con gol di Musiolik) stanno ora preparando il derby triveneto di sabato al Teghil con il Vicenza. (dp)

L'altro mondo

Ibrahimovic-Lukaku, mancato rosso di vergogna

Abbiamo visto cose che altri umani hanno veduto e possono considerare, trovando le differenze. C'è un regolamento nel gioco del calcio, che oltre a stabilire cosa si possa fare o cosa non si debba, indica anche le sanzioni conseguenti. Ma non sempre le regole sono uguiali per tutti.

Una lettura dei comunicati ufficiali almeno settimanali consente di darsi un'infarinata di articoli, punti e commi che dominano l'organizzazione pallonara. Poi succede, esempio, che segui il "confronto" fra Ibrahimovic e Lukaku e si pongono molteplici, approfondite e serie domande sul perché si siano potuti vedere sventolare tanti cartellini rossi nei campionati dilettanti, ma non in quel caso.

Non è un fatto morale, cioè che i "piccoli" debbano comportarsi meglio dei "grandi", perché le regole sono le stesse. Sicuramente c'è una "sensibilità" differente fra un direttore di gara circolante nei nostri campetti e i "top player fischianti" che si trovano ad arbitrare incontri come il derby della "mia bela Madunina". La si misura nella percezione dei decibel, non tollerati quelli di protagonisti in gioco come pure del pubblico a contorno qui (quando si poteva), viceversa assolti con imprecazioni, proteste, "buuu" eccetera, udibili con intensità nei grandi stadi.

Scontato che non si arriva a un dunque approfondendo le differenze, si aggiunge il problema del "messaggio" che si lancia, intendibile pure come educazione giovanile. O sono riferimenti solo per merchandising e taglio dei capelli? Confidando nella Procura federale, si affermi che anche per Ibrahimovic e Lukaku ci stava un cartellino rosso ciascuno. Magari accompagnato (Giovanni Cao docet) da "per voi l'acqua è già calda e lasciatemene un po'".

Roberto Vicenzotto

LE PAGELLE BIANCONERE

MUSSO 6.5
Un solo vero intervento nel primo tempo quando si è opposto brillantemente alla conclusione ravvicinata di testa di Gyasi; per il resto è sempre stato attento; deve un pochino migliorare nel gioco con i piedi.

BECAO 6.5
Una delle sue migliori esibizioni stagionali. Attento, grintoso, pronto anche a fare talvolta fallo per evitare guai. E' piaciuto pure nel gioco aereo, un po' meno in qualche tentativo di innescare la manovra.

BONIFAZI 7
Grande personalità. Il signore della difesa. Una prestazione autoritaria, abbiamo contato un solo errore, a metà primo tempo, quando si è spinto troppo in avanti per poi commettere fallo da ammonizione quando ha dovuto fermare l'avversario che stava creando superiorità numerica. Migliora turno dopo turno, fa bene Gotti a usarlo in mezzo alla retroguardia.

DE MAIO SV
Entra e impedisce, con le buone o con le cattive, ogni accesso all'area.

NUYTINCK 6.5
Qualche incertezza nell'arco dei 90' specie quando è affiorata la fatica. Ma il suo lo ha fatto lodevolmente, ha trasmesso pure lui tranquillità alla difesa e al resto della squadra. Un recupero importante il suo che non giocava a tempo pieno dal 12 dicembre.

BECAO
T

STRYGER 6
Una gara di grande sacrificio. Di fronte aveva Bastoni che ha gamba ed è pericoloso. Lo ha contenuto bene. Qualche errore in fase propositiva.

DE PAUL 5
Fa e disfa. Ricama, segna su rigore il gol che ha dato la vittoria ai bianconeri (è la sua rete numero 29 in campionato), poi si fa espellere mettendo in forse il successo. Ha sbagliato, anche se il fischietto di Teramo è parso eccessivamente fiscale, primo perché un giocatore deve conoscere un arbitro e quello di Teramo ha il cartellino giallo facile; secondo perché poco prima si è reso protagonista di un teatrino, trattenendo una palla a terra invocando un fallo che non c'era per poi ironizzare con il segnalinee. Doveva capire che era sotto osservazione almeno per alcuni minuti e non doveva trattenere da tergo Acampora.

WALACE 6
Solido e forte come la quercia, invalicabile, anche se lento e non sempre preciso.

L'UDINESE ORA GODE

▶L'asse centrale Musso, Bonifazi Pereyra insegna geometrie e bel calcio: la rete di De Paul spiana la strada alla meritata vittoria. Il rosso al fantasista argentino crea solo qualche paura

ARSLAN 6
Una buona gara pur agendo da mezzala. Ha segnato un gol poi annullato per millimetrico fuori gioco di Pereyra. Quando ha accusato la fatica è stato giustamente sostituito.

MANDRAGORA 6
Entra e lotta, dà e subisce qualche colpo di troppo. Ha eseguito il compito con diligenza, senza avere un attimo di tregua.

ZEEGELAAR 6
Inizia commettendo tre falli in 12', poi prende le misure su Vignali e su Maggiore che agivano dalle sue parti. Solo a ragion veduta ha affondato i colpi nel rispetto del copione predisposto da Gotti.

MOLINA SV
Entra nel finale giusto in tempo per opporsi a un avversario che stava colpendo di testa.

PEREYRA 7
Una prestazione importante, con i suoi strappi ha fatto ammonire ben tre avversari. Sta bene fisicamente, è parso concentrato, ispirato. Il gol annullato nel primo tempo a Arslan nasce da una sua giocata. Una gara a tutto campo da giocatore top. Nell'azione che ha portato l'Udinese in vantaggio, si è allungato troppo la palla, meno male che sulla respinta di Provedel, Deulofeu si è procurato il rigore.

DEULOFEU 7
Eccolo finalmente. Sta meglio fisicamente e atleticamente e ieri ha dato un saggio delle sue qualità.

SI È RIVISTA UNA SQUADRA MOLTO EQUILIBRATA CON I "TENORI" IN EVIDENZA E POCHE STECCHE

Pungente nel primo tempo, ha colpito un palo, ha creato almeno tre situazioni di pericolo allo Spezia e nel secondo tempo prima di uscire (non ha gradito la sostituzione) è stato bravissimo a eludere il marcamento di Chabot che poi lo ha atterrato.

LLORENTE 6
Una gara di sacrificio. Per tenere impegnata la difesa ligure e lottare su ogni pallone. Per dimostrare di essere motivatissimo. Ha difeso palla. Di più non poteva garantire.

ALLENATORE GOTTI 7
Bravo. Se anche ieri l'Udinese ha dimostrato compattezza, se tutti hanno remato nella medesima direzione il merito è anche suo. Non ha sbagliato nulla, né la formazione di partenza, nè i cambi, stavolta tempestivi anche se forse, per eccesso di generosità, Deulofeu la pensa in maniera diversa. Ha saputo dare la giusta carica ai suoi.

Guido Gomirato

Musso e Bonifazi tirano giù la saracinesca «Lavoriamo duro per aiutare la squadra»

GLI SPOGLIATOI

LA SPEZIA L'Udinese torna a vincere: non accadeva dal 14 dicembre e l'attesa era diventata estenuante. Non è un caso che la stagione sia svoltata quando si è registrata la difesa. Grazie a due fattori: il rientro, fondamentale, di Bram Nuytinck e il ritorno ad alti livelli di Juan Musso, anche oggi determinante su Gyasi, e non solo. «Siamo venuti qua a cercare i tre punti perché sapevamo che era una partita molto importante e che volevamo interrompere l'astinenza dalla vittoria - le sue parole a Dazn -. Lo Spezia è una squadra tosta, che lotta, con giocatori aggressivi, soprattutto in casa, e infatti vincere contro di loro qui non è stato semplice. Durante la stagione ci siamo sempre stati e abbiamo fatto buone prestazioni, ma i risultati spesso non ci hanno premiato - ha aggiunto -. Nonostante questo, abbiamo sempre avuto la sensazione che stavamo facendo un buon lavoro e che i risultati sarebbero tornati. Abbiamo lasciato per strada punti preziosi, ma non possiamo dimenticare gli infortuni di Okaka, Pussetto e Forestieri. Non è stato semplice fronteggiare queste difficoltà ma ce l'abbiamo sempre messa tutta e ora i risultati sono buoni». Musso poi para le voci di mercato. «Io sono uno che si focalizza a dare il massimo ogni giorno e basta. Penso all'Udinese, in ogni singolo allenamento e partita, oggi tutto il resto ha un'importanza relativa. Obiettivi? Anche come squadra pensiamo a una partita per volta. Ce la giochiamo contro tutti e cerchiamo i tre punti sempre, poi a fine campionato vedremo dove siamo arrivati».

Musso è importante, ma la solidità difensiva passa anche dalla crescita di Kevin Bonifazi: «Oggi - spiega - era importante rispettare i valori dello Spezia e interpretare al massimo la partita. Ci siamo riusciti - il suo pensiero a Udinese Tv -. Era molto importante dare continuità ai due pareggi ottenuti con questa vittoria, che non ci deve levare la pressione di dosso e la voglia di fare altri punti. Vogliamo fare meglio del girone d'andata, portandoci dietro una filosofia di lavoro. Personalmente sono contento. Sto trovando più spazio e mi fa piacere che si senta il mio apporto. Io ascolto, osservo e apprendo ogni singolo giorno di lavoro, restando sempre a disposizione del gruppo. Se riesco a dare una mano, sono felice. Meglio Lasagna o Llorente? Sono due ottimi giocatori: danno un apporto diverso e per questo motivo non possono essere paragonati - precisa il numero 14 -. Era meglio averli entrambi, ma adesso abbiamo Llorente e siamo contenti».

LA RIVINCITA DI GOTTI «MA ORA C'È IL VERONA»

La versione dei liguri

DECISIVO A sinistra Rodrigo De Paul mette a segno il rigore che vale la vittoria A destra abbracci e festa dopo il gol allo Spezia (LaPresse)

Italiano non si dà pace: «Sfida equilibrata ma il mio Spezia è stato troppo ingenuo»

(G.G.) - «La gara è stata decisa da un rigore provocato da un nostro errore che potevamo e dovevamo evitare». Così si è espresso Vincenzo Italiano il tecnico dei liguri. La gara comunque è stata equilibrata, l'abbiamo affrontata bene. «Una volta in svantaggio abbiamo fatto il possibile per cercare di raddrizzarla, i presupposti per segnare ci sono stati, ma dovevamo concludere meglio sicuramente quando siamo stati in superiorità numerica. Non è stato comunque facile da parte nostra preparare la gara con un solo allenamento (giovedì lo Spezia ha affrontato il Napoli in Coppa, ndr) contro un avversario forte come è l'Udinese».
Il tecnico si è soffermato anche sull'espulsione di Saponara che di fatto che ha vanificato le residue speranze della sua squadra di segnare. «Non dovevamo ritornare in parità numerica; sono convinto che nell'assalto finale con l'uomo in più potevamo anche trovare il guizzo vincente soprattutto da un giocatore come lui che sa saltare l'uomo. L'ho fatto entrare per questo motivo, speravo creasse superiorità numerica. Peccato, ha fatto un'ingenuità sul secondo giallo e poi per la squadra si è complicato tutto». Sul mercato. «Vediamo cosa verrà fuori, la società comunque è attenta».

IL POSTO GARA

LA SPEZIA L'Udinese spezza l'incantesimo e, dopo i pareggi con le corazzate Atalanta e Inter, vince la partita da vincere, quella del Picco di La Spezia, contro una formazione ostica, sebbene fiaccata dalle fatiche di Coppa Italia di giovedì. Croce e delizia Rodrigo De Paul, che festeggia la futura nascita del secondogenito (sarà un maschietto, ndr) con il quinto gol in campionato ma poi si fa espellere per doppio giallo, uno ingenuo e l'altro " generoso". I tre punti hanno un peso specifico importantissimo e il primo a saperlo è mister Luca Gotti: «Credo - attacca - che abbiamo affrontato la partita con l'umiltà giusta per sfide del genere. E con la nostra classifica - ha detto ai microfoni di Dazn -. Venivamo da due prestazioni molto buone contro Atalanta e Inter a cui si è data continuità d'atteggiamento anche su un campo difficile come questo. Siamo stati puniti spesso oltre i nostri demeriti in questo campionato. Ci siamo detti tra di noi di essere davvero stufi di questa situazione. A mio avviso stiamo cominciando a riprenderci quello che meritiamo».

PROPOSITIVI

Vittoria di misura, ma non sono mancate le occasioni gol. «Nel primo tempo c'era stata un'azione fantastica con Deulofeu che ha tagliato fuori tutta la difesa avversaria - precisa Gotti -, ma poi il loro difensore ha fatto un all-in e ha rischiato tutto prendendo il pallone. C'è stato un gol annullato per questione di centimetri, e in quel caso è stato bravo Pereyra a costruirla. Sul gol, De Paul è stato scaltro a non darla subito a Deulofeu che era in fuorigioco, leggendo al meglio l'inserimento di Pereyra. Poi la cosa fatta da Deulofeu sul rigore è una roba d'alta scuola. Udinese con l'elmetto? Sì, ma se lo è messo in modo diverso, sapendo gestire al meglio le fasi di difesa con quelle in cui c'era da attaccare - ha aggiunto ai microfoni di Udinese Tv -. Devo dire che le modalità con cui abbiamo perso punti in questo campionato ci ha portato a percepire il finale in maniera più sofferta di quelli che secondo me erano i reali pericoli».

STRATEGHI Il tecnico bianconero Luca Gotti ha avuto la meglio sul collega Vincenzo Italiano considerato uno dei mister emergenti della Serie A italiana (Foto LaPresse)

NUOVA VESTE

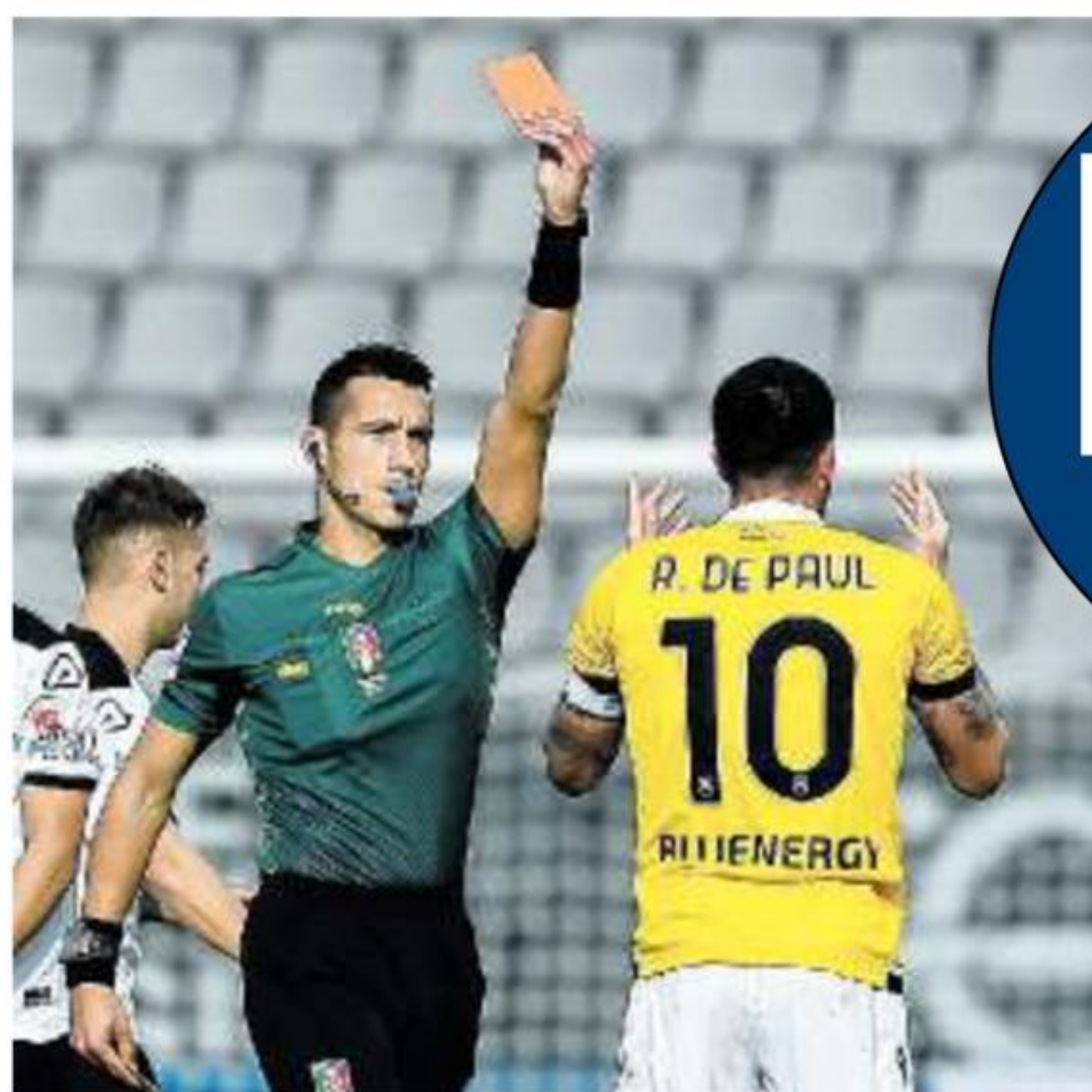
Esordio immediato per il nuovo acquisto Llorente, in campo gli ultimi 30 minuti. Gotti è entusiasta: «Llorente unisce due cose preziosissime, oltre all'esperienza, e sono la prestanza fisica con la capacità di trattare bene il pallone. In alcune partite queste caratteristiche sono decisive, come oggi nel secondo tempo dopo il vantaggio. Ma non c'è solo questo: Fernando sembra entrato nel nostro spogliatoio dalla porta principale, con un atteggiamento fantastico, in ritiro, nello spogliatoio, nel riscaldamento. È eccezionale e utilissimo anche al di fuori dal campo. Lui e Lasagna sono due giocatori agli antipodi. Cambieremo qualcosa nel modo di giocare. Ha avuto pochi minuti quest'anno ma con la sua professionalità ci darà senza dubbio una mano». Una vittoria che apre nuove prospettive. «Non so se inizia un nuovo campionato oggi - chiarisce l'allenatore -, ma dico che è bello fare questo tipo di ragionamenti. Io penso già al Verona. Non ci sarà De Paul, che è stato un pochino ingenuo a prendere il secondo giallo. Non doveva concedersi atteggiamenti che potevano creare il rischio dell'espulsione, detto che il secondo giallo mi è sembrato un po' generoso per la sua pesantezza». Infine sulla rabbia di Deulofeu al cambio, Gotti chiarisce: «Diciamo che in linea di massima non mi piace quando un giocatore si dispiace per un cambio, e penso che Deulofeu debba essere contento, perché la sua giocata ha dato un indirizzo decisamente positivo alla partita».

Stefano Giovampietro

Più

Pereyra
Giocatore a tutto campo

Meno

De Paul
Rosso di rabbia

Llorente stregato dall'ambiente bianconero «Qui si respira aria da club di primo livello»

HANNO DETTO

LA SPEZIA A La Spezia è ufficialmente iniziata l'avventura di Fernando Llorente con il bianconero friulano, dopo che aveva vestito quello della Juve qualche anno fa. Trenta minuti più recupero in campo e tante sensazioni positive. «Penso d'essermi integrato velocemente in questo gruppo meraviglioso - ha detto a Udinese Tv -, ma non era difficile perché è fatto di grandissime persone e ottimi giocatori. Penso che abbiamo ancora molto da migliorare ma la strada è quella giusta. Di certo la fiducia che ci darà la vittoria ci aiuterà a crescere ancora di più. Oggi non è stato facile avere la meglio sullo Spezia soprattutto dopo l'espulsione di De Paul, a mio avviso ingiusta. Ci siamo messi ancora più indietro - afferma - e siamo restati compatti per rendere loro la vita difficile, e così è stato».

«Appena arrivato mi sono subito trovato bene, ho trovato una grande società - il suo commento a Sky Sport -. Mi avevano parlato bene dell'Udinese e della sua organizzazione. È un top club in questo. Ora dobbiamo migliorare la classifica e andare avanti. A Napoli non ho potuto dare il meglio: mi spiace, volevo far bene ma alla fine ho deciso di andare via per trovare continuità e segnare tanto per l'Udinese».

L'ariete basco ha parlato della lotta salvezza. «Sono stato in grandi squadre, ma anche allo Swansea si lottava per la salvezza. È in questi momenti che si impara di più. Dobbiamo vincere per risalire, ma possiamo anche divertirci e fare bene».

ULTIMO GIORNO Oggi si conclude il mercato, e l'Udinese valuterà gli ultimi movimenti da fare. Ai microfoni di Sky, l'allenatore Luca Gotti ha aperto all'arrivo del classe 2002 Jaydon Braaf dal Manchester City: «L'impressione che ho avuto in video è molto positiva. Ha qualità di altissimo livello, se è quello del video ha prospettive altissime. Chiamerò Maresca che lo ha avuto». Resta da capire il futuro di Mandragora: il Torino spinge ma l'Udinese potrebbe cercare di trattenerlo, molto dipende dalla Juventus. Potenziale un nuovo arrivo in attacco: si parla proprio di un granata, Federico Bonazzoli, ma occhi anche su Aaron Boupendza, gabonese dell'Hatayaspor e capocannoniere in Turchia. Difficile che un affare del genere si possa concludere al fotofinish ma l'Udinese ci prova. (sg)

A UDINESE TV STASERA ALLE 21 IN DIRETTA "UDINESE TONIGHT" CON GIORGIA BORTOLOSSI

G | Lunedì 1 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

CIÒ CHE TOCCA DIVENTA ORO: TESSER RE MIDA

▶Il "Komandante" fa sempre felici i suoi uomini mercato perché valorizza e riesce a far rendere i giocatori che allena «Noi già concentrati sul Vicenza». E intanto Musiolik cresce

PRIMA IL NEROVERDE

PORDENONE "Amate il Pordenone nel suo insieme, non i singoli protagonisti che possono cambiare di stagione in stagione". E' questo un concetto che è sempre stato caro a Mauro Lovisa sin da quando prese in mano la società nel 2007, allora fra i dilettanti regionali, per portarla sino alle semifinali playoff per la promozione in serie A della passata stagione. Il pareggio al Teghil nel match di sabato gli dato ulteriormente ragione. Il suo Pordenone aveva appena salutato Davide Diaw capocannoniere del girone di andata con 10 gol al suo attivo e si presentava con una larga emergenza in difesa al cospetto di un Lecce costruito per un pronto ritorno nella massima serie fra le cui fila gioca Massimo Coda che alla vigilia divideva con lo stesso Diaw il primo gradino della classifica marcatori. Alla fine neroverdi e giallorossi si sono divisi la posta in palio (1-1) come nella gara di andata (0-0 con Diaw in campo). Risultato che tutto sommato va bene a entrambe, ma il Pordenone avrebbe decisamente meritato qualcosa di più. Si è trattato dell'ennesima conferma che quello che Tesser definisce lo spirito di gruppo vale molto di più dei singoli giocatori e dell'ennesima dimostrazione che il komandante sa infondere questo spirito nella sua truppa facendo rendere al meglio chiunque gli venga messo a disposizione. Diaw ieri ha esordito nel Monza entrando al 64' al posto di Gytkjaer, ma non ha avuto occasioni per mettersi in mostra al contrario di Di Gregorio che con due paratone ha salvato il pareggio ai brianzoli.

MUSIOLIK SUGLI SCUDI

Il Lecce sabato è passato in vantaggio per primo al 13' proprio con Massimo Coda. Non sono stati pochi coloro che fra i tifosi neroverdi nell'occasione hanno pensato: «Ecco, il Lecce ha il suo bomber, noi abbiamo dato il nostro al Monza». La reazione del Pordenone è stata però veemente e appena sette minuti dopo Sebastian Musiolik ha dato l'ennesima dimostrazione di saper fare gol non solo di testa e di piede. Dopo aver usato il fondo schiena per deviare il pallone nel sacco del Pescara (su tiro di Diaw) nel 2-0 dello scorso novembre, sabato ha firmato il suo terzo centro stagionale (in 13 presenze) spingendo la sfera alle spalle di Gabriel con la coscia rendendo così più gestibile la nostalgia per Diaw.

TIMONIERE SODDISFATTO

«Sono contento per il gol fatto da Sebastian – ha affermato Attilio Tesser -. Avrebbe meritato di andare a segno anche Butic per il lavoro che ha fatto e per l'impegno che mette negli allenamenti durante la settimana. Avevo chiesto loro di stare vicini, Seba davanti e Carlo subito dietro e di lavorare uno per l'altro e l'hanno fatto bene. Tutti, a parte i dieci minuti iniziali – aggiunge il komandante –, hanno giocato bene rispettando le consegne. Anche chi come Magnino (centrocampista usato come difensore sulla fascia destra, ndr) è stato impiegato in un ruolo diverso dal solito. Il Lecce è stato bravo ad approfittare di quei primi minuti in cui i ragazzi stavano cercando le giuste misure. Poi siamo stati bravi noi a reagire e pareggiare. La squadra – ha concluso la sua disamina Tesser - si è difesa con ordine e ha costruito più occasioni del Lecce».

MISTER Attilio Tesser

IERI DIAW HA ESORDITO NEL MONZA SOSTITUENDO AL 64' GYTKJAER MA SENZA OCCASIONI IN EVIDENZA DI GREGORIO CON DUE SUPER PARATE

TESTA AL VICENZA

Archiviato anche la prima senza Diaw, i ramarri si ritroveranno al De Marchi questo pomeriggio (14.45) per cominciare a preparare ancora al Teghil la sfida con il Vicenza di sabato (inizio alle 18). «Squadra tignosa – la definisce Tesser – che gioca in maniera totalmente diversa dal Lecce. Noi dovremo continuare a lavorare sodo e duro per proseguire nella strada iniziata nel girone di andata». Indipendentemente, si potrebbe aggiungere, da ciò che è successo e succederà nelle ultime ore della finestra invernale di mercato. La preparazione per il derby triveneto proseguirà domani con una doppia seduta (10.30 al mattino, 14.45 nel pomeriggio) alla quale dovrebbero partecipare tutti i giocatori (confermati e nuovi) che Tesser avrà a disposizione da qui al termine della stagione.

Dario Perosa

L'ULTIMA SCOMMESSA Musiolik non ha patito l'addio di Diaw: ha segnato e regalato il pari ai ramarri

Sirene bresciane su Ciurria, Lovisa «La squadra non sarà indebolita»

PORTE GIREVOLI

PORDENONE La partenza di Davide Diaw e le voci che circolano in queste ultime ore di calciomercato intorno ai gioiellini neroverdi non sembrano aver turbato la truppa del komandante Tesser.

UN ALTRO ADDIO?

Al centro delle voglie dei cacciatori di talenti ci sarebbe ora Parick Ciurria. Sul Fante neroverde, come accaduto la scorsa settimana per Davide Diaw, sembra essersi aperta una vera e propria asta. Tanti i sondaggi, ma al momento l'unica offerta concreta giunta nella sede neroverde del De Marchi sarebbe quella del Brescia che inizialmente pare avesse messo sul piatto un milione e mezzo. Alla reazione piuttosto tiepida di Mauro Lovisa (riportata con orgoglio dallo stesso giocatore sulla sua pagina Facebook) la società lombarda avrebbe risposto con un rilancio di 300mila euro offrendo al contempo anche Nikolas Spalek, trequartista slovacco. La voce di una possibile partenza di Ciurria dopo quelle di Tremolada e Diaw turba invece il popolo neroverde che teme di veder sfumare tutti i sogni di gloria.

GARANZIE

Per cercare di tranquillizzare tutti è intervenuto lo stesso presidente Mauro Lovisa assicurando che il De Marchi non è solo stazione di partenza, ma anche di arrivo come confermato dall'ingaggio di Claudio Morra proveniente dalla Virtus Entella. Re Mauro ha garantito che la rosa neroverde verrà rafforzata in queste ultime ore di mercato. Indipendentemente dalla riconferma di Ciurria, il Pordenone ha bisogno di almeno un altro rinforzo per l'attacco. Nei giorni scorsi si erano ipotizzati gli arrivi di Pietro Iemmello (vicinissimo ora al Frosinone), dell'uruguagio Jayme Baez (finito alla corte di Pecchia a Cremona), di Stefano Pettinari (classe 1992 in forza al Lecce dove ha totalizzato solo 10 presenze senza reti) e di Gabriele Moncini del Benevento. Suggestive le voci che vorrebbero il ritorno in neroverde di CL27 Candellone (decisivo nella storica promozione in serie B con 15 reti, oggi in forza al Bari in C) e di Luca Strizzolo che con 28 presenze e 8 gol ha dato il suo apporto la scorsa stagione per la conquista della semifinale playoff. Per il nuovo trasferimento di quest'ultimo dalla Cremonese però sarebbe arrivato un nuovo secco diniego da parte di Ariedo Braida che aveva bloccato nei giorni scorsi anche il passaggio in neroverde di Gaetano, talentuoso trequartista di proprietà del Napoli, oggetto del desiderio proprio del patron neroverde Mauro Lovisa. Difesa e centrocampo sembrano invece a posto così come sono e non sarebbero previste altre operazioni prima della chiusura di oggi della finestra invernale.

Giuseppe Palomba

SERIE B — **20**

Partita	Risultato
Ascoli - Brescia	2-1
Chievo Verona - Pescara	3-1
Cittadella - Cremonese	1-1
Empoli - Frosinone	3-1
L.R. Vicenza - Venezia	0-0
Pisa - Reggiana	1-0
Pordenone - Lecce	1-1
Reggina - Salernitana	oggi
Spal - Monza	1-1
Virtus Entella - Cosenza	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	41	20	11	8	1	39	17
MONZA	35	20	9	8	3	29	15
CHIEVO VERONA	35	20	9	8	3	28	17
CITTADELLA	34	20	10	4	6	32	18
SPAL	34	20	9	7	4	27	18
SALERNITANA	34	19	10	4	5	24	23
LECCE	31	20	7	10	3	35	25
PORDENONE	29	20	6	11	3	23	16
VENEZIA	29	20	7	8	5	22	18
FROSINONE	27	19	7	6	6	19	20
PISA	26	19	6	8	5	26	31
L.R. VICENZA	22	20	4	10	6	25	27
BRESCIA	21	20	5	6	9	27	32
COSENZA	20	20	3	11	6	15	17
CREMONESE	20	20	4	8	8	19	25
REGGINA	18	19	4	6	9	17	26
REGGIANA	18	20	5	3	12	17	33
ASCOLI	17	20	4	5	11	17	28
VIRTUS ENTELLA	17	20	4	5	11	18	34
PESCARA	16	20	4	4	12	16	35

PROSSIMO TURNO (6/2/2021): Brescia - Cittadella, Cosenza - Spal, Cremonese - Pisa, Frosinone - Venezia, Lecce - Ascoli, Monza - Empoli, Pescara - Reggina, Pordenone - L.R. Vicenza, Reggiana - Virtus Entella, Salernitana - Chievo Verona

Calcio giovanile - Primavera

Pari in rimonta per i baby di Domizzi

Pareggio in rimonta (1-1) per la Primavera neroverde, che torna così a punti dopo il ko con il Brescia. Sul difficile campo del Lanerossi Vicenza, a Grisignano, i giovani ramarri passano in svantaggio a metà ripresa (a segno Mancini). La spinta della formazione di Domizzi porta al rigore che Samotti trasforma a pochi minuti dal termine. Nella ripresa da evidenziare grande agonismo che causa a tre espulsioni (2-1 per il Vicenza). Sabato alle 14.30 il Pordenone ospiterà il Parma al Bottecchia.
Altri risultati: Brescia-Hellas Verona 0-0, Monza-ChievoVerona 1-4, Parma-Reggiana 2-1, Udinese-Cremonese 0-0, Venezia-Cittadella 4-1.

L.R. VICENZA	1
PORDENONE	1

GOL: st 24' Mancini, 41' Samotti (rig.).
VICENZA: Gerardi, Firulesko, Sandon, Talarico, Cinel, Fantoni, Ouro Agouda, Tronchin (Ongaro), Mancini (Cariolato), Busatto, Diomande. All. Simeoni.
PORDENONE: Passador, Cucchisi, Ballan, Morandini, Samotti, Del Savio, Turchetto (Vanzo), Baldassar, Carli, Feruglio (Spader), Zanotel (Destito). All. Domizzi.
ARBITRO: Andreano di Prato.
NOTE: espulsi Cariolato, Spader e Cinel.

Classifica: ChievoVerona 14 punti, Hellas Verona 13, Parma 12, LR Vicenza 11, Cremonese 10, Brescia 8, Pordenone 7, Udinese, Venezia 6, Reggiana 4, Monza 3, Cittadella 2.

Calcio a 5 - Serie B

Pordenone al tappeto, coach Asquini: «A Verona per il riscatto»

(At) Le assenze e la condizione non al top di alcuni giocatori non possono essere un alibi per il Pordenone, che ha perso a sorpresa contro il Giorgione, perdendo l'imbattibilità casalinga che durava dal 24 novembre 2018. Al Pala Flora di Torre l'ha spuntata il Giorgione che, sotto per l'autorete di Cerantola, ha rimontato i neroverdi con Bortolini e Duda. L'1-2 finale ha interrotto una striscia di sei vittorie consecutive. A nulla è valso il timido forcing negli ultimi minuti di match. Castelfranco ha retto e ha ripetutamente sfiorato il tris. «Potevamo fare meglio - ha detto il tecnico dei ramarri Gianluca Asquini – anche perché di solito siamo molto aggressivi, invece batato eravamo svagati. È mancata la giusta cattiveria». Asquini ha dovuto rinunciare a elementi importanti per l'assetto neroverde, a partire da Zan Koren, impegnato con la nazionale slovena, Marco Milanese e Valentino De Marchi. Presenti ma acciaccati Oscar Spatafora e Nik Zajc. Chi è sceso in campo non è riuscito a dare il 100%. «Non abbiamo giocato al massimo delle nostre possibilità, - ammette Asquini - per questo la sconfitta è meritata». Poi l'invito al gruppo a restare concentrato. «Dobbiamo prestare il massimo dell'attenzione: questo è un campionato molto equilibrato, perciò ogni avversario è insidioso». Non sono mancate le sorprese in questa giornata, con le protagoniste del girone costrette a dividere la posta oppure a capitolare al cospetto delle avversarie. Chiedere a alla Canottieri Belluno, fermata da un super Cornedo (3-1) o alla prima della classe, lo Sporting Altamarca (38 punti) che non è andato oltre il 2-2 con il Miti Vicinalis. Sorride invece la vice-capolista Carrè Chiuppano (9-2 al Rovereto), ora a -6 dalla vetta ma con due partite in meno, e l'Hellas Verona (5-11 all'Udine City). E proprio gli scaligeri attenderanno il Pordenone questo sabato. All'andata vinse la Martinel 4-2 in «Una delle nostre migliori prove», ricorda Asquini. Attenzione però allo stato di forma dei gialloblu, appaiati con i ramarri a quota 28, con il miglior attacco del girone (95 gol all'attivo) e la terza difesa del torneo (33 reti subite).

MARTINEL L'amarezza dei giocatori a fine gara (Foto Pazienti)

GUIZZO CARICA CHIONS «FACCIAMO FILOTTO»

▶L'esterno di Rossitto Galvanizzato dal ritorno al gol: «Stiamo bene e non meritiamo l'ultimo posto in classifica. Puntiamo a un girone di ritorno che ci porti alla salvezza»

L'INTERVISTA

CHIONS La prima volta non si scorda mai, ma anche la seconda lascia un bel ricordo. Samuele Guizzo venerdì aveva festeggiato il ventiquattresimo compleanno, a casa con famigliari e fidanzata. Sabato ha aggiunto davvero la ciliegina che mancava sulla torta, segnando il suo secondo gol in serie D. Il primo lo aveva firmato con la maglia della Sacilese, il 7 novembre 2015 a Belluno nella sconfitta liventina per 4-2. Nessuna rete del fluidificante sinistro nella successiva parentesi a Cordenons. Dunque, si ricorderà Este per questa ricorrenza, che etichetta come "di grossa soddisfazione a livello personale, oltre che per il punto guadagnato dal Chions su un campo difficile. Mi sono sbloccato, è arrivato un bel regalo. Spiace non aver vinto, per la prestazione e il dominio totale. Ripartiamo dalla prestazione».

Guizzo prima un suo svarione sul gol dell'Este, poi il gol rivincita e il quasi bis?

«Ho sbagliato sul loro gol perdendo la marcatura, Cardellino è stato lesto a girarmi dietro. Tutti siamo stati bravi a reagire subito, in altre partite non lo avevamo fatto. In spogliatoio ci siamo guardati in faccia e abbiamo ricominciato bene il secondo tempo».

Dopo Fiume Veneto, com'è stato tornare in Quarta serie?

«Sono rimasto contento della chiamata estiva. Avevo voglia di ritornare in D dopo le 2 altre stagioni. È un campionato diverso dall'Eccellenza, è un calcio vero e impegnativo, in campo e in spogliatoio. Le gare sono tutte equilibrate. Mi sono adattato velocemente al salto, non ho ancora potuto dare il 100 per cento, ma sono convinto che inizieremo un bel filotto».

A Este prestazione collettiva più che sufficiente, la migliore delle ultime e in crescendo: un avvertimento che il Chions non è bollito?

«Assolutamente. Anche contro Belluno e Arzignano abbiamo dimostrato di esserci. Sono mancati i 3 punti ma non siamo finiti, ci crediamo e le prestazioni danno forza. La mia traversa di sabato e quella di Consorti la volta prima, sono punti che ci mancano. Rispetto ai risultati positivi a portata di mano, almeno 3 vittorie ci potevano stare, come Este, Arzignano e Cartigliano, pure con qualche pareggio in più stando più attenti. Abbiamo dimostrato di potercela giocare con chiunque. Guardiamo a un girone di ritorno duro, ma del riscatto. Chi guarda solo la classifica vede male, non meritiamo l'ultimo posto».

FLUIDIFICANTE Samuele Guizzo è tornato al gol (Foto Nuove Tecniche)

Guizzo cosa manca perché arrivi la prima agognata vittoria stagionale?

«Manca proprio quella. Vincendo prendiamo il via e facciamo filotto. Senza è dura andare avanti, ma siamo sulla buona strada. I 3 punti ci daranno morale e fiducia, intanto siamo bravi a lavorare forte e imboccare la strada giusta».

I RISULTATI. Ambrosiana – Cjarlins Muzane 2-2, Este – Chions 1-1, Mestre – Manzanese 0-3, San Giorgio Sedico – Caldiero 2-2, Belluno – Campodarsego 1-0, Montebelluna – Luparense 1-6, Trento – Cartigliano 3-1, Clodiense – Adriese 0-2, Union Feltre – Virtus Bolzano 2-1 e Arzignano – Delta Porto Tolle rinviata.

CLASSIFICA: Trento e Belluno 32, Manzanese 31, Union Clodiense e Mestre 27, Luparense e Este 24, Adriese 23, Caldiero 22, Cjarlins Muzane 21, Virtus Bolzano e Arzignano 20, Delta Porto Tolle e Cartigliano 19, Montebelluno 18, San Giorgio Sedico e Union Feltre 16, Ambrosiana 14, Campodarsego 8, Chions 6.

Prossimo turno (mercoledì): Adriese – Montebelluna, Ambrosiana – Este, Caldiero – Luparense, Campodarsego – Clodiense, Cartigliano – Sedico, Chions – Union Feltre, Cjarlins Muzane – Trento, Manzanese – Arzignano, Virtus Bolzano – Mestre, Delta Porto Tolle – Belluno rinviata.

Roberto Vicenzotto

Serie D - I tabellini

Manzanese schiacciasassi, Cjarlins sfortunato

MESTRE	0
MANZANESE	3

GOL: st 11' Moras, 35' e 40' Nchama.
MESTRE: Secco, Brigati (st 4' Fabiano), Frison, Granati, Fasolo, Brentan, Chin, Fido (st 26' Brevi), De Leo, Casarotto, Telesi (st 13' Sacco). All. Zecchin.
MANZANESE: Da Re, Zupperdoni, Bevilacqua, Calcagnotto, Cecchini, Nchama (st 46' Mikaila), Nastri, Capellari (st 41' Bradaschia), Moras (st 43' Delle Case), Fyda, Gnago (st 27' Nicoloso). All. Vecchiato.
ARBITRO: Pezzopane di L'Aquila.
NOTE: Recupero st 4'.

MESTRE La Manzanese di mister Vecchiato si conferma uno schiacciasassi, andando a vincere anche a Mestre con un netto 3-0 nell'attesissimo big-match. Nel primo tempo gli orange fanno le prove e poi nella ripresa si scatenano. La sblocca il solito Moras al 56' con un tiro all'incrocio. Poi sale in cattedra Nchama, che prima trova lo 0-2 e infine firma la doppietta personale insaccando con un perfetto colpo di testa. (M.B.)

AMBROSIANA	2
CJARLINS M.	2

GOL: pt 17' De Agostini, 23' D'Orazio; st 33' Kichi, 51' aut. Nallo.
AMBROSIANA: Marinaro, Dall'Agnola, Soragna, D'Orazio, Leggero, Biasi, Manconi (st 23' Porcelli), Giordano, Bertoli (pt 40' Moraschi), Alba, Testi. All. Chiecchi.
CJARLINSMUZANE: Sourdis, Nallo, Tonizzo, Tobanelli, De Agostini, Buratto, Pignat (st 25' Tonelli), Kichi, Bussi (st 45' Ndoj), Sottovia (st 16' Fall), Ruffo. All. Princivalli.
ARBITRO: Barbiero di Campobasso.
NOTE: Recupero pt 2'; st 6'.

SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA Inizia con un pareggio l'avventura di Nicola Princivalli sulla panchina del Cjarlinsmuzane. La mini-serie negativa di due sconfitte viene interrotta, ma il pareggio conquistato in Veneto ha un sapore amaro. Due volte in vantaggio con De Agostini e Kichi, il Cjarlinsmuzane viene rimontato e subisce l'aggancio su una sfortunata autorete di Nallo nel recupero. (M.B.)

CONTRASTO
Una chiusura difensiva da parte dei carlinesi (Foto Sandri)

Giro del Friuli Pittarella: «4 tappe e tante sorprese»

▶ L'edizione 2021 sarà il fiore all'occhiello del Gs Fontanafredda

CICLISMO

FONTANAFREDDA Tutto pronto a Fontanafredda per la stagione 2021. La società presieduta da Gilberto Pittarella ha allestito un gruppo competitivo che parte dai Giovanissimi e arriva agli Juniores, con un occhio ai Master. Tra i 18enni spiccano il campione italiano Jacopo Cia (tricolore con il quartetto su pista) e Matteo Barriviera (bronzo sempre nel quartetto). Grande attesa per l'ex sacilese Mattia Marcon e Pietro Rosolen, passisti scalatori. Nel gruppo ci sarà Federico Giurato che tenterà di seguire le orme del fratello maggiore, Alberto, ex portacolori di punta della Cyclyng Team Friuli, ora accompagnatore degli juniores. Prosegue bene il lavoro di Kevin Petter con gli allievi, mentre spicca il gruppo dei giovanissimi.

In questo periodo di pandemia il Fontanafredda si sta allenando al Bike Park, uno spazio, all'interno della Cittadella dello sport. Grosse novità anche dal punto organizzativo dove spicca il Giro del Fvg riservato agli juniores. «Stiamo definendo le tappe - spiega Pittarella -. Quest'anno ci saranno 4 giornate, dal 30 maggio al 2 giugno. Verrà inserita l'ormai classica Casut - Cimolais, un arrivo a Porcia e una partenza da Pordenone. Cercheremo di coinvolgere San Daniele, Tarcento e Polcenigo». Nella passata edizione vinse Davide De Pretto che riuscì a strappare nell'ultima frazione, a San Daniele, la maglia al pasianese Christian Danilo Pase.

JUNIORES: Diego Barriviera, Jacopo Cia, Alessandro Da Ros (ex Orsago), Federico Giurato, Christian Iacovelli (ex Salvador), Mattia Marcon (ex Sacilese), Marco Mattia, Michele Pin (ex Orsago), Pietro Rusalen, Antonio Spada. Ds: Claudio Biasi e Michele Cia. Accompagnatori: Alberto Giurato, Riccardo Ceschiat e Stefano Nadin. Meccanico Edy Barriviera. **ALLIEVI:** Fabio Biasutto, Andrea Mattia, Angelo Matteo Petris, Filippo Zanella e Paolo Leone. Ds: Kevin Petter. Accompagnatore: Francesco Gagno. **GIOVANISSIMI:** Saverio Francesco Astarita, Diego Atzori, Mattia Basso, Matteo Brussa, Marco Gargano, Thomas Marti, Francesco Marvaso, Daniel Mazzo, Nicol Panzeri, Massimiliano Petris, Davide Pigat, Daniel Prestopinio, Nicola Quaia, Nico Juncu, Jacopo Scampolo, Thomas Viel e Samuele Zanellato. Ds: Mattia Finotto, Christian Mazzon, Carlo Petris e Marco Pivetta. **MASTER:** Monica Copat, Dimitri Mattia, Christian Mazzon, Aldo Moras, Raffaele Padrone e Andrea Perin. **ORGANIZZAZIONI:** Giro del Friuli Venezia Giulia - Casut Cimolais per juniores (dal 30 maggio al 2 giugno), Bike Park Fontanafredda per giovanissimi (sabato 26 giugno), Notturna dell'Assunta per giovanissimi, esordienti e allievi (venerdì 6 agosto), Gp Città di Fontanafredda per esordienti e allievi (domenica 26 settembre).

Nazzareno Loreti

Hockey - Serie A2

Troppo forte Thiene il Caf Cgn va al tappeto

CAF CGN	4
THIENE	6

MARCATORI: pt 12'48" Poli, 16'31" Rigon, 20'57" Casarotto, 21'14" Guglielmi, 21'59" Casarotto; st 1'47" Zordan, 10'50" Luotti, 16'42" Casarotto (rig), 18'23" Poli, 24'30" Casarotto.
CAF CGN PN: Pozzato, Bicego, Battistuzzi, Cortes, Zordan, Poli, Rigon, Sergi, Lieffort. All. Cortes
THIENE: Pavan, Luotti, Sperotto, Casarotto, Ballardin, Dalla Giustina, Guglielmi, Dalle Carbonare, Conzato, Todeschini. All. Thiella
ARBITRO: Cristiano Parolin di Bassano.
NOTE: Primo tempo: 2-3. Falli: 5-11. Espulso 2' Cortes.

PORDENONE Nulla da fare per il Caf Cgn Pordenone con il Thiene, seconda forza della A2 di hockey su pista. I gialloblù, pur sconfitti, hanno dimostrato di avere le armi per salvarsi. I locali sono andati in vantaggio con Andrea Poli e hanno poi raddoppiato con Marco Rigon. Sul finire della prima frazione, un black out difensivo, ha permesso agli ospiti di recuperare e passare in vantaggio nello spazio di 1'. Nella ripresa il Caf Cgn ha reagito, pareggiando con Zordan. Ma Thiene, nel parapiglia finale, ha chiuso la sfida a proprio favore. La classifica ora si è resa pericolosa. Fondamentale sarà il recupero di domani a Seregno. Da rilevare che non ha giocato Mattia Furlanis, fermo ai box, in attesa di accertamenti. (Naz.Lor.)

Calcio dilettanti

Si torna in "giallo", la Figc: «Ma non bisogna abbassare la guardia»

(C.T.) Friuli Venezia Giulia in "giallo" che non significa un libera tutti. Così il Comitato regionale della Figc, tramite il suo rieletto presidente Ermes Canciani, continua a mettere le società affiliate sul chi va là. Un invito rivolto a tutti quei club che continuano a fare attività sotto forma di allenamenti individuali. Ammessi purché non si usino gli spogliatoi e con gli atleti distanziati uno dall'altro. Non bastasse, è ancora obbligatorio arrivare al campo con le mascherine indossate, usare il disinfettante per le mani, quello per gli attrezzi e tanto altro ancora. «Il Comitato regionale – si legge nella nota ufficiale - considerata l'attuale situazione pandemica in regione invita le società a prestare la massima attenzione nello svolgimento degli allenamenti, anche se individuali». E ancora. «Un'analisi dettagliata della "task force" anti-Covid ha rilevato, infatti, che la percentuale dei nuovi tamponi positivi, sul totale dei test molecolari effettuati tra soggetti suscettibili, riguarda per il 17,6 per cento la fascia di età compresa tra i 10 e i 19 anni. Non bastasse, poi, l'istituto Superiore di Sanità conferma una sostanziale flessione dell'incidenza regionale per la fascia tra i 14 e i 18 anni in contemporanea all'adozione della cosiddetta "didattica a distanza", cui ha fatto seguito un continuo aumento dei focolai scolastici tra i mesi di settembre e dicembre. Motivo, questo, per cui il Comitato Regionale invita, appunto, tutte le società al rispetto delle regole per quanto concerne lo svolgimento delle attività previste dal protocollo attualmente in vigore. La salute di ognuno di noi, soprattutto dei nostri ragazzi, deve sempre restare il bene primario e l'obiettivo che accomuna tutti". Una raccomandazione che vale anche se da oggi dall'arancione si è passati, come detto, al "giallo". Almeno per il governo, visto che nella lista dell'Unione Europea il Friuli Venezia Giulia è vestito di "rosso scuro". Venerdì 5 febbraio, a Roma, ci sarà un consiglio federale con sul tavolo alcune ipotesi di ripresa, almeno dell'Eccellenza. Campionato che dà le sue vincitrici alla D L'ipotesi di riprendere da subito il massimo campionato regionale con i protocolli impegnativi della serie D (tamponi a raffica e gare a porte chiuse) in Friuli Venezia Giulia ha visto i presidenti uniti e compatti su un unanime, no grazie. Semmai se ne riparla il primo aprile con la presenza di pubblico incorporata, ammesso e non concesso che a inizi marzo si possa tornare agli allenamenti collettivi. Ed è questo che Ermes Canciani farà presente sul lungo Tevere Dal vicino Veneto arrivano, invece, segnali contrastanti In Eccellenza sono circa la metà le società che si dicono d'accordo sulla riapertura. Dalle altre arriva un non se ne parla proprio. In Promozione e Prima il fronte del no lievita al 60-65 per cento. Dunque, non resta che attendere incrociando le dita.

TriTeam senza sede, Iossa: «Tante parole ma nessun fatto»

▶ Per non fermarsi il sodalizio ha preso in affitto un ufficio

LA POLEMICA

PORDENONE Le date ci sono già – dal 18 al 20 giugno – e la macchina organizzativa si è già messa in moto per organizzare (Covid-19 permettendo) l'edizione 2021 di Magraid, l'ultramaratona nella steppa che l'anno scorso, a causa della pandemia, è andata in scena in un format e in un periodo completamente diversi dal solito. Tuttavia il Triathlon Team del presidente Antonio Iossa ha deciso di uscire allo scoperto, sollevando il "caso sede" che rischia di minare l'attività del sodalizio. «Dopo svariati tentativi e diverso tempo senza una sede – tuona – l'associazione si è vista costretta, a causa dell'aumentata mole di attività e iscritti, a prendere in affitto una stanza a Pordenone, in viale delle Grazie, a proprie spese. Questa scelta si è resa necessaria soprattutto per favorire il coinvolgimento degli atleti più giovani e per gestire le molteplici attività dei nostri iscritti. I numerosi appelli rivolti alle amministrazioni comunali di Cordenons e Pordenone dal direttivo, affinché potessero mettere a disposizione una sede, hanno ottenuto solo vaghe rassicurazioni che, purtroppo, non si sono mai concretizzate nell'assegnazione di uno spazio dove poter continuare a svolgere le diverse funzioni (sportive, sociali, culturali nonché di promozione del territorio) che da anni vengono portate avanti con passione e riconosciuta competenza. L'affitto di una sede - evidenzia Iossa - comporta dei costi non indifferenti, che vanno inevitabilmente a sottrarre risorse per tutte le attività e i progetti intrapresi, in particolar modo quelle rivolte ai bambini e ai ragazzi. La gravissima crisi, sanitaria ed economica, che ha travolto tutti i settori a partire dallo scorso anno, ha complicato la già difficile gestione delle risorse economiche del Triathlon Team».

22 ANNI D'ATTIVITÀ

Eppure si parla di una realtà nata nel gennaio del 1998 con lo scopo di promuovere e diffondere la pratica della multidisciplina: Triathlon, Duathlon, WinterTriathlon e Aquathlon. Fondata dall'attuale presidente Iossa, si occupa della promozione dello sport e del Triathlon, diversificando 4 aspetti: attività agonistica, organizzazione di eventi sportivi e di convegni/seminari dedicati alla formazione e, non ultimo, l' impegno concreto nel sociale con il Magraid Charity . «Il Triathlon Team, forte dei suoi oltre vent'anni di presenza sul territorio - sostiene Iossa - è oggi una realtà consolidata che dovrebbe rappresentare un motivo di vanto per i paesi dove opera. Ad oggi conta oltre 40 tesserati ed è seguita da un preparatore atletico, un medico sportivo, un fisioterapista, tre tecnici Fitri e molti collaboratori. I triatleti Age Group del team portano in alto il nome della squadra e dei comuni di Cordenons e Pordenone, ottenendo risultati eccellenti sia nelle manifestazioni regionali che in quelle nazionali ed internazionali. Alcuni di loro hanno vestito in passato e vestono oggi la maglia azzurra sia nel Triathlon che nel Paratriathlon, partecipando a Europei e Mondiali».

GIÀ IN MOTO LA MACCHINA ORGANIZZATIVA PER L'EDIZIONE 2021 DELL'ULTRAMARATONA MAGRAID CHE SI TERRÀ DAL 18 AL 20 GIUGNO

SPAZIO AI GIOVANI

L'attenzione del TriTeam nei confronti degli atleti più giovani ha portato poi a riprendere lo sviluppo, nel 2019, di un progetto di promozione e diffusione del Triathlon tra i più piccoli. Si tratta del progetto Triathlon Kids, che coinvolge tutta la provincia di Pordenone ed è dedicato a ragazzi e ragazze tra i 6 e i 20 anni. Da 13 anni l'associazione organizza poi Magraid, la corsa nella steppa che ha l'obiettivo di valorizzare la promozione dei Magredi friulani e del territorio che li comprende (12 comuni). Si tratta di una manifestazione podistica che coniuga sport, beneficenza e interesse per l'ambiente. Magraid devolve infatti ogni anno - attraverso il progetto Charity - parte del ricavato ad associazioni di beneficenza e volontariato del territorio. Quanto basta, insomma, per avere diritto, almeno secondo Iossa, ad una sede (gratuita) concessa da un comune tra Cordenons e Pordenone.

Alberto Comisso

BIANCHI I cestisti della Gesteco di Cividale impegnati sul parquet La società nata durante l'estate milita nel campionato nazionale di serie B (Foto Fulvio)

LA FIP DÀ IL SI GIOCA TRIESTINE IN "RIVOLTA"

▶Molte società dicono no alla ripresa dei campionati. Rinnovati i bonus antiCovid Alle società un tesoretto di 6 milioni. In Serie B la Gesteco rulla la capolista Padova

PITTURATO DIVISO

L'improvvisa accelerazione della Fip verso la ripartenza di tutta l'attività ha spaccato il movimento cestistico nazionale. Anche nel Fvg ci si divide tra quanti non vedono l'ora di ricominciare (di fatto già hanno ripreso gli allenamenti seguendo il nuovo Protocollo) e quanti non ne vogliono sapere, almeno per ora. Poi c'è il nodo dei campionati dove alcune triestine non nascondono la voglia di non partecipare (Bor, Servolana, Santos). Solo il Cus Trieste non vede l'ora di iniziare la prima avventura in C Silver. Anche la Polisportiva Casarsa ha fatto girare un comunicato/lettera alle famiglie in cui si dice che in questo momento non ci sono i presupposti per ritornare in palestra.

L'IDEA

A metà settimana girava l'ipotesi di un campionato unico per le formazioni di C Gold e C Silver disponibili a tornare in campo, con in palio una o più promozioni in B, ma non si sa quali sviluppi concreti abbia avuto questa idea attribuita alla Consulta dei presidenti regionali della Fip. Venerdì il Consiglio federale ha approvato il Bilancio di previsione 2021, confermando le misure straordinarie adottate per contrastare l'emergenza Covid-19 in Italia. Per la stagione in corso sono stati stanziati 4 milioni così suddivisi: due milioni in gratuità reiterate a beneficio delle società, anche per la stagione 2021-2022; il resto in premi da riconoscere alle società attraverso le Leghe. Ulteriori due milioni, provenienti da Sport e Salute spa, verranno destinati alle società che svolgono attività giovanile, per sostenere le famiglie nella ripresa dell'attività sportiva. «Seppure in condizioni d'incertezza dovute alla perdurante pandemia - recita la nota federale - l'obiettivo della Fip è favorire la ripresa delle attività, non appena sarà possibile, promuovendo l'attività sportiva, sia di base che di vertice, in particolar modo quella giovanile che rappresenta il futuro del basket».

SUL PARQUET

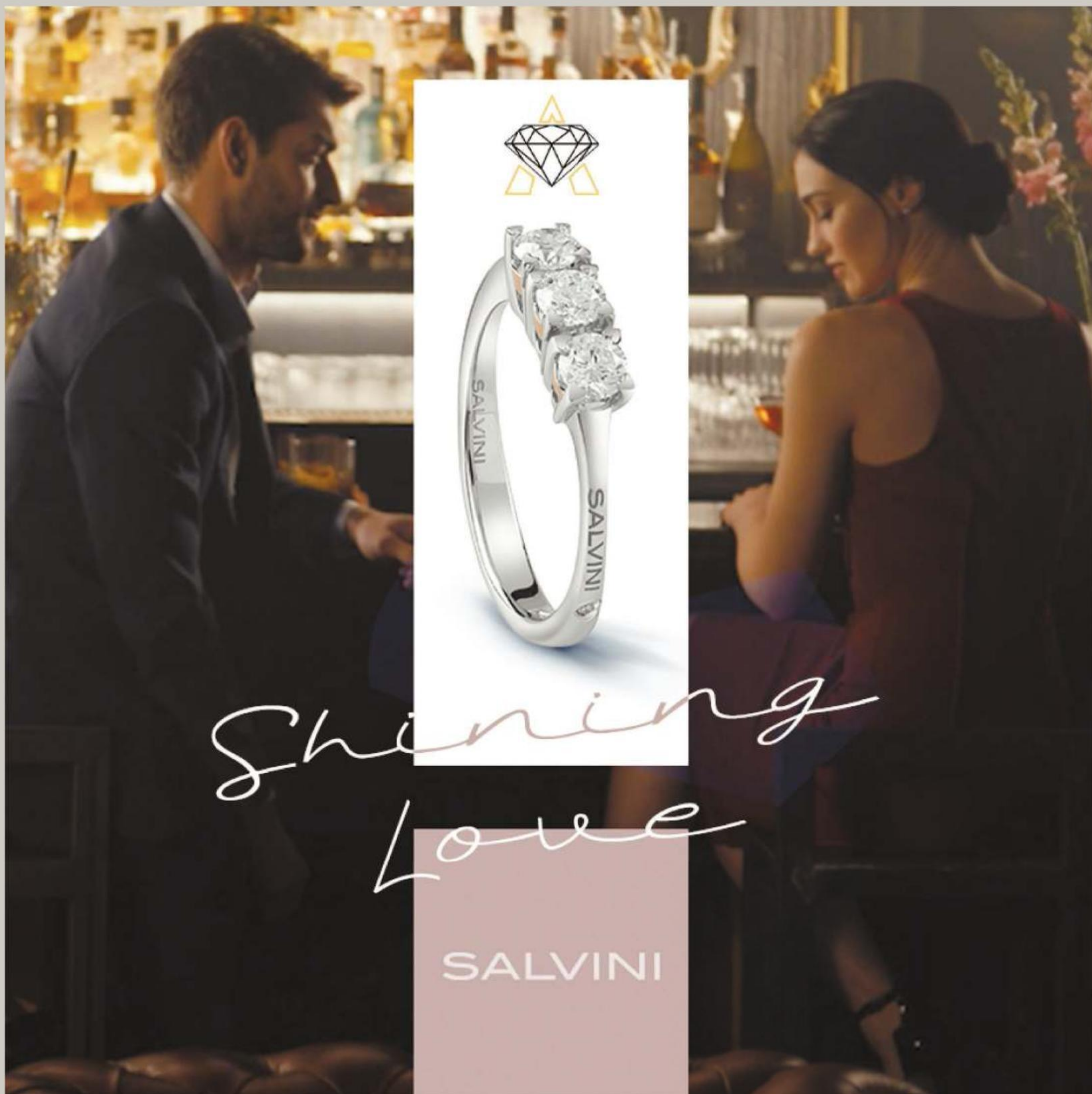
Intanto la Serie B ha giocato. L'aria di casa ha rigenerato una Gesteco Cividale che, reduce da due sconfitte consecutive in trasferta, con una prestazione maiuscola tra le mura amiche, ha invece battuto, sabato pomeriggio, la capolista Antenore Energia Padova, peraltro con ampio scarto (81-63). Una prova convincente grazie in particolare alla superlativa prestazione di Adrien Chiera, autore di 29 punti (7/8 da due e 5/11 dall'arco) e un Leonardo Battistini in abbondante doppia/doppia, avendo messo assieme 19 punti e 12 rimbalzi in 36 minuti d'impiego. Era assente il pordenonese Riccardo Truccolo, che è appena diventato papà (fiocco rosa). Congratulazioni a lui e alla neo mamma.

Carlo Alberto Sindici

Basket - Serie A2

Apu irriconoscibile, Mantova ride

Udine ApUdine horror, tira dal campo con il 28.6%, incassa il sesto ko consecutivo e rianima una Staff Mantova talmente in crisi che a metà settimana aveva sostituito l'allenatore. Il 18-13 del primo quarto è quasi tutto opera di Mussini, con un aiutino di Foulland, aspettando che anche i compagni comincino a dare una mano. Ma la speranza è destinata a diventare poco alla volta utopia, in quanto le statistiche al tiro bianconere nel secondo quarto rimangono inaccettabili e nel frattempo la formazione ospite senza strafare passa addirittura a condurre ed è in effetti avanti di una lunghezza quando fa ritorno nello spogliatoio al termine del primo tempo. Nella ripresa per Udine si mette addirittura peggio, dato che con un parziale di 11-0 chiuso da una tripla di Ceron la Staff va sul 33-44 al 24'. E se nell'immediato un paio di bombe del comunque irriconoscibile Johnson contengono i danni (43-47 al 29'), in avvio di quarto periodo Mantova va in fuga, raggiunge il più 15 (43-58) e non si volta più indietro.

Cas

OLD WILD WEST	57
MANTOVA	68

PARZIALI: 18-13, 30-31, 43-51

OLD WILD WEST APU UDINE: Antonutti 8, Mussini 19, Johnson 11, Foulland 13, Giuri 6, Italiano, Mobio, Pellegrino, Deangeli, Agbara n.e., Nobile n.e., Azzano n.e.. All. Boniciolli.

MANTOVA: Ghersetti 5, James 12, Weaver 7, Ceron 18, Maspero 3, Bonacini 10, Ferrara 6, Cortese 7, Infante, Ziviani n.e.. All. Di Carlo.

ARBITRI: Dionisi di Fabriano, Maschietto di Treviso e Bramante di San Martino Buon Albergo (VR).

NOTE: tiri liberi: Udine 20/25, Mantova 15/18. Tiri da 2: Udine 11/31, Mantova 13/23. Da 3: Udine 5/25, Mantova 9/33.

Tinet Prata suda e vuole riscattarsi «Subito tre punti»

▶ Coach Mattia: «Sabato vogliamo battere San Donà per i playoff»

SERIE A3 MASCHILE

PRATA Il campionato di volley di A3 maschile è rimasto fermo in quanto nel fine settimana era prevista la Coppa Italia, che poi non si è disputata, a causa dei molti rinvii, per giocatori positivi al Covid, che avevano impedito di avere classifiche definitive. Di conseguenze la Coppa è stata posticipata a data da destinarsi. In ogni caso lo stop ha permesso alcuni recuperi sia nel girone A, che nel B.

Il Tinet Prata ha avuto la possibilità di metabolizzare la sconfitta di Brugherio. «Il primo set lo avevamo perso a causa della loro battuta - analizza il coach, Paolo Mattia - da dimenticare il secondo, ma nel terzo avevamo la possibilità di riaprire la sfida (in vantaggio 24-19) e invece abbiamo gettato al vento questa opportunità».

Coach c'è stato un blackout?

«Proprio così, E per questo stiamo lavorando su questi passaggi a vuoto. Pensavamo di averli superati, invece siamo riusciti a risolvere solo parzialmente il problema».

Col lavoro in palestra?

«Ci siamo dedicati alla difesa dove si sono intraviste alcune lacune e sulla ricezione. I buoni numeri ci sono ma servono più certezze. L'attacco ha funzionato, ci siamo applicati sui centrali che non sempre rispondono alle aspettative».

Sabato il match con fanalino San Donà. Vittoria sicura?

«Un mese fa vincemmo 3-0, ma non sarà facile ripetersi. Affronteremo la trasferta non sottovalutando l'avversario che ha dato segnali di ripresa».

Mattia Il'obiettivo restano i playoff?

«Sicuramente. Dovremo però stare attenti al ritorno di Macerata che, dopo un avvio difficile, sta venendo fuori».

La classifica: Motta di Livenza 31 punti, Porto Viro e Portomaggiore 27, Tinet Prata 25, Gamma Chimica Brugherio e Vigilar Fano 23, Montecchio Maggiore 21, Macerata 20, Vivi Banca Torino 15, Uni Trento 10, Mosca Bolzano 6, San Donà 3.

Nazzareno Loreti

Serie B2 femminile

Mt Ecoservice soffre ma vince al tie-break

MT ECOSERVICE	3
CUTAZZO TRIESTE	2

PARZIALI: 25-27, 19-25, 28-26, 25-16, 15-15

MT ECORSERVICE CHIONS FIUME VENETO: T Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto - Massarutto, Zech, Liberti, Cocco, Bruno, Saccon, Giacomello, Spadolini, Manzon, Blazzero, Ferracin, Lorenzi, Lazzaro (L1), Maronese (L2). All. Amiens.

CUTAZZO BELLETTI TRIESTE: Mantovani, Legovich, Martina, Atena, Allesch, F. Riccio, Distaso, Sartori, E Riccio, Fortunatis, Bernardis, Masiero (L1), D'Aversa (L2). All. Kall.

ARBITRI: Antonaci e Maso di Treviso

VILLOTTA Sofferto successo per la Mt Ecoservice Cfv, nel campionato di B2 femminile. Dopo la convincente vittoria ai danni del Villa Vicentina, ottenuto nella prima di campionato, le gialloblu hanno superato di misura (3-2) a Villotta il Cutazzo Belletti Trieste che, già dalla vigilia, era considerato uno dei sestetti più forti del raggruppamento. Tra le altre le alabardate possono schierare anche Alice Sartori, una banda che ha giocato in serie A, con il Busto Arsizio. Le ragazze guidata da Marco Amiens, dopo una partenza in salita (0-2) sono riuscite prima a pareggiare le sorti della partita (2-2) e poi vincere al tiebreak. Una sfida insidiosa che si è risolta a favore delle locali, grazie agli allenamenti serrati svolti in settimana.

«Un successo importantissimo contro una squadra molto forte - chiarisce Emilio Basso, dirigente della Mt Ecoservice - la soddisfazione è stata quella di imporci con una gruppo composto da under 19 e con tre innesti della categoria minore». Nel sestetto base ha giocato per tutto l'arco dell'incontro la giovanissima Camilla Bruno e hanno dato il loro importante contributo anche Giulia Liberti (che ha chiuso con un ace il terzo set) e Martina Spadolini. Prove superlative di Sblatero, Lazzatro, Manzon, Zech e Saccon.

Questo il sestetto iniziale: Manzon al palleggio, Cocco opposto, Saccon e Bruno (Lorenzi) al centro, Zech e capitan Sbattero in banda, Lazzaro libero. È' stata rinviata la gara di Pavia di Udine tra Blu Team e Villa Vicentina. Sabato la Mt Ecoservice sarà impegnata in casa (Villotta alle 20.30) con il Blu Team Pavia di Udine.

Naz. Lor.